12

N.° 5

Sopra il Boccaccio

I

No. 2

Vita di Boccaccio
del 73. stampa.

I giuoco ne' suoi nomi

Egli è stato sempre costume principe comune, e fermissima opinione de' più giudiziosi huomini, e de più scienziati che M.ᶜ Giouan Boccaccio cittadino fiorentino e la maestria dello scriuere, e la maggiore ornatezza della lingua nostrale sia in ella il più bello scrittore di prose, che or in Toscana or altroue si sia per alcun tempo per innanzi stato. che tale fu l'accortezza dello stile, che egli adoperò, e tale la finezza del parlare di quel secolo nel quale egli scrisse. che egli oltre alla piacenolezza delle cose narrate, ha quasi sotto data norma, e forma alla nostra favella. non ne hauendo che ne ha scritto le regole ne più certe, ne più sicure guide di lui. e la qual mirin egli è stato sempre desiderato, e amato, e in grandissimo pregio ... hauuto. e ben vero che hauendo egli preso a scriuere così leggiadri, e positi in bocca di giouani e di schiatte belle, e malinconia cercando riso, e diletto si lasciò alcuna volta trascorrere a dire cose, le quali per non parere intere a' corrotti orecchi alcuno, e costumati huomini e di christiana religione. La qual cosa ha potuto nuocere ne' quasi ultimi secoli alle edizioni, e alli scandali nati nella chiesa di Dio ad riformare con molti altri scrittori ci ui si sospetti fu nel Concilio di Trento .... abominato, e il leggerlo il tenerlo riuerente sospetto [illegible] in quello e stata era di cui molto buono, e più accurato, mutato ci hauuto. e ciò con grandissimo dispiacere di tutti coloro e della nostra favella son vaghi. e come si può di tutti quelli, e di scienza, di leggiadria, e d'apparire huomini raggiardeuoli han vaghezza. essendo ella parlata e scritta [illegible] non pare che sia huomo da niente alcuno, benche scienziato di qualunque nazione sia, e non intenda il parlar nostrale, e in quello non singolare di scriuere regolatamente. il qual giusto e comun desiderio oltre alla charità della patria, e della lingua del suo nato, può molto nel bello animo di tutti quelli amici della nostra altezza. già Duca di Toscana, e egli non stimò prendendo alcuni cura ci non hauendo auuto di trouarli, e proffe

1

porta ~ privilegi apapa Pio V°, acciò quello ch'ne haveano diliberato i padri
nel concilio si osservi. La qual cosa come dovuta si conferma et si
faccia, et ne commetta la cura ad huomini sui in Roma religiosi et
intendenti, acciò di lui consiglio ne faccia quello ch'parrà meglio et
che possa nelli animi di simplici generare scandolo di misericordia nelle
cose essentiali della religione: i quali consigli, se accetterà ricognosca
rossono non habbia luogo dove parrà, dove sentenzie, e dove le parti siano come stimano
convenire. Et di quelle ne più ne meno si faccia il medesimo circa gli
presenti, levando colore, confermandosi in tutto e punto alle commissioni, et
ordini hauuti da quei consoli di Roma della famiglia della del
papa salvo dove alcuna fiata fosse necessario la continuazione del capo ne vi sia
una et o alcuno simil legame o mutarsi secondo il fine di quei di
Roma alcuno nome senza aggiungersi pure una parola et ne fosse della
detta autorità noi nella quale la habbiamo hauuta et intieramente riserbata
la mandiamo fuori stampata. Et se bene parrà ad alcuno et in cio il
Boccaccio sia manco, e lacon (et non altro grave fatto, ne altro si possa
obiettare) prenda costui animo et voglia stare da vero diligente et
discreto, et amatore grandissimo della lingua diligentissimo riconoscen-
do appare appare, et ricorretto, et ristorato nel suo vero primiero. Donde molti
o poco sappiendo, o più presumendo di sapere, et non sapendo o forse non
curandosi l'hanno fatto. Et mutato quello et disfatto si possa, ri
cercando nelli scritti alla migliore via, et non corrotta, et di quelli et poco
ne curo come noi crediamo, et molto congietturo si conosca ritornare tutti
dall'originali dello stesso autore, se fatto. Egli adunche ritornato [illegible] principi
così vacanti, et nuova mano si presenta a V. A. et ristituita mente si
ringrazia il Cav Gra Duca suo padre, et dallo stile fratesco si ritorni
mi parria onde potta mutare et bocca de vili honorati huomini
mi et vicino, et da morte a vita si ristabilisca. e prieghi di essa
Corte sforzo mi pigli strenga di prima provisione non curando cosa alcuna,
et mantenga il pregio della lingua et la dignità et sforzo de principi
della quale si
non dia primo
parla

grandi. & uuoi di quali ella scriue, si marauiglino honorar
come alla prouincia & uniuersa al tempo de nobili ceti di questa
prouincia especialmente di Romolo Strinchini molto celebrato per
ella sabi mi grandissima honor & per poi da nostri ci studiosamente
imitata. & Giusto non poter essere honoratissimo padre se altri uenir
con congregno, & con la stella uedere quel merito. Cosi conuiene
hauendo ogni stima se uuole la cosa sua aiutar sempre fauorir
& inalzar ogni maniera di lettere & [illegible] & [illegible]
& [illegible] & [illegible] & [illegible] & [illegible]
& ogni altra degna di grandi & magnanimo principe
& ogni opera degna. di principi grandi & honorare & magnanimo
& specialmente & da essa & da suoi amici ne sempre stato stimato
nel corso & le migliori copie del suo nobilissimo libro si sono stam-
pate dentro alle sue honoratissime case guardate. dalle quale nel
ritornare mi fece questo bello autore, & nel riformarlo [illegible] quale ne si truouano
che correano fosse. ma poi che egli ritorno la scrittura spera bene & con
la penna di nobili scrittori & il suo stile imitando seguitiamo nel
sacro ueramente con degno & conueniente guiderdone. Douendosi adoro si
puo dire mezo quello & si truouano di dello la lingua nostra.
& fra gli altri Romolo [illegible] delli quali con le rare uirtu loro
ella hanno illustrata questa prouincia, & accettissimo il mondo questo
ci debbe stimare sourano. conciosia cosa & la lingua honorata di cotanti
scrittori potiamo & allungare & infinite secoli le opere illustri & ma-
rauigliose. onde adoro meritamente sono degno il pregio.
& noi come suoi fedelissimi seruidori & a lei & infinite cose molto
obligati quale dedichiamo. accioche come da loro e nasce il lume, &
la gloria & honore della patria comune cosi in lei ne riceui lo splendore,
& la gloria

2

Mo Co Mag.co S. mio ——

Bm.
Ben. my. Anzo ben.to nro ns ma così bene et lo scriver
tacia d'anne
nro ns gli nuoca anzi: ha caro assai con a me di ma scrivere
in suo nome et nro ns autori, et gradisca io saperli una certa
sola di V.S. et il segno ramo de ns
et a pieno d'un-cosi ignori in piede
che conta a qualche di parte
ns li ristrigne ne altro: io ns se di lei, ma di me
talmente
gli posso dir. et gli nostri affettionatiss
di lingua mano
et come amico poter parlar a lei
parte
alle poco formato annotationi, poi et ne andorno tutte
Sua propria
loro et parlano un poco elle ns di qualche, et non dicono ns è
in alcun modo
ma et ripetendo il principale, parmi a qualcuno inconveniente le
promesse, Baccellone: et: ha come si vede, che parecchi
ns li lasciano così vedere a ognuno: ma forse ns è gli una gran
di ns essere
cosa che alcuna ne vegga et alle, cosa da alcuno vedersi
già elle ns sabbatterono a amor-uoli giudicij come veggo
et in S.V. la quale (credo) et per una natural perversità
poco conoscere quelle cose, le loda a tutto modo et in quelle
essere et dicono et giudici douerebbono essere senza passione
alcuna in giudicando: volgonsi pur tali giudici a loro et
et ioghe la sua loro molta indolenza
et ioghe gli uccelli apparisce nostri, ma dicesse
et mi pare nel vero in V.S. et gli amici et altri
una cosa piccola semplice, et bella, ma per
se in somma ne nulla
Dio noi ci godiamo in cielo et ogni bene
amicitia

Siamo in cio poco
ammaestrati et la sua cortesia
fino a ogni cosa
danno, gli et o gradi
mo sinestrio,
nō essendo di corte ne
sopra materia et possiamo
arricchir troppo lode
a padri loro

Ho presa volentieri
le vostre d'alcuna
cosa fanciullesche in
nome mio

Aquesti contadini
di gelli

3

Et come cosa difficile ingannare se stesso, & tro
po ci conosciamo il vero, ci sforzeremo ci guardare
ingannare: et la guerra di
ingannarci, et con-dor & amor ha uenire: et
Dr ghe Guido Monte, & di alcuni altri come
dr ghi dario nominato da Bembo, & scrittori
& habbiamo molto antico et buono, & siamo ricordati
ma noi volemo troppo caricare il libro di cose, et ma-
& guerra alcuna particular cõsideratione: Et seguita V.
S. & poi questo furono così semplicemente et
come elle ne uengano alla memoria così faremole:
di fare nelle
ci con uenga mani tali esempi alle medicine
cose, et tale autorità et mano cõsiderationi: & si-
questo sarebbono una piccola parentela: et a noi
parrebbe esser sempre troppo lunghi, et in ogni tempo
in cose noie: & si sanellino si fuori-escano
& le scritture tolto i guasti delle scritture sonno piacevo
al mõdo, si potessero guasti essa di fuori, et
diamo & si meglio si facessero buono cadau-
no modo maniera. Il fine mio sa s. v. lo scoppe
à bocca, et & questi scritti & aumentano si dichiara-
no ragione ultimate: & et & spiegarsi
in breue è & le lingue tutte non sol la mia
non possono ottimo insegnare & fattamente ne in
uno ne in due ottimi libri, ne da fanciulli &
non si habbiano molto lungo et diligente studio et eser-

Et come cosa difficile ingannare se stesso, & tro
po ci conosciamo il vero, ci sforzeremo ci guardare
ingannarci: et la guerra di
ingannarci, et con-dor & amor ha uenire: et
Dr ghe Guido Monte, & di alcuni altri come
dr ghi dario nominato da Bembo, & scrittori
& habbiamo molto antico et buono, & siamo ricordati
ma noi volemo troppo caricare il libro di cose, et ma-
& guerra alcuna particular cõsideratione: Et seguita V.
S. & poi questo furono così semplicemente et
come elle ne uengano alla memoria così faremole:
di fare nelle
ci con uenga mani tali esempi alle medicine
cose, et tale autorità et mano cõsiderationi: & si-
questo sarebbono una piccola parentela: et a noi
parrebbe esser sempre troppo lunghi, et in ogni tempo
in cose noie: & si sanellino si fuori-escano
& le scritture tolto i guasti delle scritture sonno piacevo
al mõdo, si potessero guasti essa di fuori, et
diamo & si meglio si facessero buono cadau-
no modo maniera. Il fine mio sa s. v. lo scoppe
à bocca, et & questi scritti & aumentano si dichiara-
no ragione ultimate: & et & spiegarsi
in breue è & le lingue tutte non sol la mia
non possono ottimo insegnare & fattamente ne in
uno ne in due ottimi libri, ne da fanciulli &
non si habbiano molto lungo et diligente studio et eser-

Ci siamo ricordati ad imitar alcuni antichi
di quali non ci siamo curati non volendo

la medª historia di Troia or

† & in uero incerta natia et donne
siche propriera, non nate già
cosa quel Me Guido fu egli.
Dante nominato dal Vill. & scrittore del-
mesta historia et donde gran-lui cauo
il detto Me Guido, et ne habbiamo uno
antico et buono (et e molto meglio: Ma
ci siamo uno andarsene nelle in fine

quantunque volumi sia

aggiungner di molti luoghi et discorrere
sopra alcuni altri uocaboli et modi di parlare a
queste allargano et arricchiscono molto poco più
et diremo farci ritorno [illegible] cosa

non ci sforzo altro, et ribattere la poco
ritroppo et meglio sforzato andare: di
Cinn Ruscelli, Dubbiosi, Castelvetri
et simili [illegible] ogni pensato si
condanno, non rifondarsi di ogni
persona lingua et in forme mostrar

o fatto mista di noi si consola la carta, la quale ci ha molti buoni autori ~~con~~ veniti in mia, et specialmente gli autori: et fatto già dispiacere alla lingua nostra, et non può meno di già succedere, Petrarchi, Boccaccio, Dantes, et altri simili scrittori alla patria et nativa Romana. Ogni lingua nuova o bella o brutta di ella sia, di giudicii conoscendo a questo suo modo tale quale ella è, non ha da esser da alcuno reprehensa nella nativa et propria sua: Ma come ci sia venuto fatto di qui poca parte. V.S. lo vedrà. Ma ~~Ma~~ et come sia stato un altro di molto maggior peso nostra, et forse un giorno, piacendo a Dio si potrebbe anco accommodare: non di offendere o mostrare il poco giudicio di alcuni ma solo di riconoscer il vero. Ma di già non più: ~~Ella vedrà~~ ~~di già non~~ ~~Boccaccio~~ di nuovo ~~di nuovo~~ ~~Dante~~ ~~Petrarca~~ ~~Dante~~ ~~di nuovo~~ ~~Dante~~ ~~Petrarca~~ ~~Dante~~ ~~Petrarca~~ ~~Dante~~ ~~Petrarca

Del Rimasto
Finita
di far nostro
Primo parere
Qual cosa fu lo modo
Uno è di mez-
zo fra —
Levato di fu

autore, di
gle no[n] appiamo
andora gle detton
ottar de fine

di primi Romani uomini di Città (corretto)

Vinciani si son portati Salvatici contro de ~~gli~~
stampatori, & volser da loro no[n] so di prima legge (corretto
in gravità) di loro guadagni) se no[n] si volsero, ed accio loro
a petizione di di Sanctis volsero ogni guadagno se
di q[ue]sta parte nascerà l'origine di tutti gli mali di questo povero
Resta di lo avvertisca V.S. di fa diligentia di ricorre
a tata no[n] è stato possibile di no[n] siano scorsi
alcuni errori nella stampa: et essendo diversi di gli
e impossibile che alcuni[no] se lo commicio a credere
per il gridar, l'adirarsi. l'usarci ogni faria no[n] è bastato:
V.S. col suo buon giudicio supplisca a tata ~~cosa~~ o molo
maninchia accurataggine, o necessario di tutto loro
Sene rallegrara, ma credo anche molti dotti altri
di quali di furon finite, sogiunse le prime carte
come stanco di questo misure di gli miserii
gradi del Duomo ci ha fatto la medesima
di un Duomo degle cose di ci a sua ~~cosa~~ affaticato
guadagna grande il male, se fusse stato libero
ci faceva fare gli tetti di Bronzo.

* quelle d'sono prontate et commesse da noj : o la quale
d'li sarebbono prestdādo resp.e à mani d'nostre oportune
mutatōe ō simil caso dependēte da noj

* * . quelle d'sanno come nel 27 : ma li sono o rechiarate
o cōfirmate : ꝑ sarsano male regolati et ꝑ
nō sarano ꝑ quelli ꝑtie pur male

Et qn̄ s'allega S. Brunetto o ql'
Aldobrandino: o simili, intende il
loro Volgari Autori, & qgi scrissero
prima l'almede & qa
Quando s'allegherà Livio & nō cavo
& ha pur alcuna di penna di
scrittori Toscani

Non vorremo di alcuni di sopra fatto capitolo
che se sopra gl'autori havem così ritrovato
negata gli vera scrittura (or &) & dir di
i nō buoni scrittori ma pur huomini degni
ora / et principale cosa in una lingua è e
in man[o] [illegible] nascimento / nascimento
l'uomo naturale / & di Greci & gli sol huomo
medicato gl'nobile e più imperito, da Vocabolisti
e folisti & da cotali autori

Le Annotationi di si hanno da fare / sono due sorti, La 1ª e principale di luoghi
mutati da noi. de gli si haviendo ragione, & a dimostrare le cagioni Et qi
hanno modi e di 2ª sorte ora.
nº 5.6.7.8.9.11.11,2º.12.13.15.16.19.20.21.23.23,2.24.26.26.2.26,3.31.33.36
37.39.40.41.46.48.49.49².50.51.52.53².55.56.57.58.61.62.63.64.66.
67.68.70.71.72.73.74.75.

La 2ª sono quelle di stanno e stanno bene del 27 [illegible] ne
sono da altri o stan guasti o vedeli guastar o male intesi. Et qui sono
nº 1.2.4.5.10.14.16.17.22.25.27.28.29.34.38.42.43.44.45.53.54
62.65.69.

potrebbesi aggiugnere terza di qui si sono lasciati come ha il 27
ma nō hanno [illegible] • Si sono lasciati, già vari era [illegible]
[illegible] degnandosi a lettori [illegible] hanno gli altri: et qui sono
nº 30.32.34.47.59.60

Dante è stato a nïun tempi da alcuno molto avilito et
~~et abbassato: et in gran~~ & la autorità di gli altri
hanno d'essi altri sempre animo et ~~essi~~ di lui parlano
con ~~tal~~ dispregio et così hanno ~~e~~ poco a cuore
come el suo ~~volto et molto~~ & mai pochi alla-
to à pena gli hanno mogo nella sua lingua
~~penna in mano~~ La qual cosa non sol torna a disonor di lui &
la po luce della fiorentina gia ma à danno infinito di q
lingua. Della qle essi fu el 1° illustratore, et primo
fondamento. Onde e gl'una cagione ch'ella, e non
occorrer, ch'si manifesta vergogna ad donno suo et
& ~~pietà~~ ogn pietà & accetta infame, ilevar a fama
sua, & ~~andar~~ nel cospetto di molti gran ~~uomini~~ huomini
& autorità in q'sto gli sa vera & ~~lui~~ meglio lui
na la propria
~~auq~~ ~~aq~~ lingua, ha gle in lui e tanta et tale
& colui & cor ogni studio cercando trovar
trovar dove biasimarlo, nol'edone più dan. & compi
nō ne seppe fuor di lui trovare pur uno.
Ma lasciando ~~q~~ ~~loro~~ molte cosiderationi & intorno a
q si potrono et debbono sapere, Questo & non mi par
da quali ci si offerisca et quasi nota circa ci nostra
ingrato Mostrar ~~quale~~ m. G.B. & comune
cospetto e 1° fontano maestro et quasi architetto di
q lingua, lo chiamo, l'ammiratio & stre
mo valente: anch credette nō poter meglio abbellire
gli scritti suoi, & da cosa celebrare & nobilitare che
sonno et magnifichino scrittori. Et & quasi con
in un pō sguardo si può cōprender. In che mo
o accorsero da pigliar da lui: Voi & meglio
sapete luno et l'altro familiare, che niente
& scrittori senza altro: ripete l'amore
mostrare, quato e fu uago di Cavar da lui i

i subbietti de le sue novelle, la done la materia
sua & per ciò tutta piacevole, a similitudine
a grave et di altresì subbietto & in g° non fu ricordar
gli Amidi poeti Tragici & da Homero come da un loro scuro
pigliarono quasi tutte le lor favole. & di gr
to scorn Guglielmo Bastier. Historico & le come la
D. lodata, volle ornirsi ogni miglior D. lo ardir
quella & de sanguersa, di no vede & fu da lui
distesa in sule parole di D. Loro formeggiare
mento e di qua la Donna di Brabante & quella
di M° filippo argelli e di Cacco. sono come de
levate dispesso dagli scrivani. M° Lilio di Valcona

Ha & vare à ma. dove egli ha prese vocaboli pro
pij & scelti & gr sonore troppa lunga cosa & ma
dove le sue proprie parole, in tal modo & conviene
& egli ha voluto come ne dice alludendo a nome del
suo poema Segnatamente &

La quale poi Et alzando fu riposata, volle il Soldano sapere,
Chi hauno tutti i libri à mano, Et è cosa da ridere
onde ha cauato nelle stãpe tutte DALLA QVALE. Forse
hanno indutto alcuni Et questo luogo ha simile à quello
del Mo Albano. Alquale noi da torto appetito tirate il capo
ui tenete in mano. Et poi hanno nel Meo tratto
. Ma agiudicio mio, altrimẽti
Et è modo Ma ora la Ma la uoce Et come l'olio
fatto ombrare. Et da
tutti potuta entrare nel mezzo et dirne q. Poi de
ella da alto riportata Volle il Soldano sapere
ne staccarsene Et semplice
il luogo. Facile ordine Et la cagione Et
Et da questi medesimi sono altresì
altrimẽti parte tenute simili hauerne
come nella Marchesana di Mo fanno alcune

Pl. pa:
Poeme pharmacopolis

Leggi dqua quello Alquale
gli chi la tira di sulla come dal mezzo
Et Mo nome gli danno essi di la
trouasi trattate come si vsa
modo si dare
ne dimẽtre tutto pe ordinario studio
sono si agitta di male ordine la natu-
ra. Ma ma ultima luogo e
molte parte tramezo Et un sasso
perche quasi
Et ne sanese

Per la cagione mo che uolle Vostra
et mo che la dirri, ò eleggere la
medesima ~~uoce~~ Voce infame allato
allato due uolte ~~et~~ ~~fetone~~ ciò è impro-
pria nostra Lingua. Il porta
detto Sig.re ~~in fatto~~ Spello
Maramigliosi. ma attendete a-
sposte sopra Sig.re Spello
errori et ingannj, non tutte
Sig.re pari

Et Rosa Bianca ~~è~~ ridono proponendo vi è detto che la
fatta sopra nostra regola de buoni autori
più ~~so~~ uolte il B ~~nega~~ che prole ~~si~~ cominciano
il parlare dalla Voce medesima in ~~di~~ finjra la
parte ~~di~~ domandi Come Fatto nella Vedova. Hauedola
B. Ne riapute di Bauroth. Bauroth ildi mille volte
diridonato di maj nel suo nasa :-
A. Et in Pirro. Le parole di la lingua dotte S. Bauro-
hauea ripensato
mano Fabiano ~~fiamma infame~~
ma a molto maggior no molto giudicio di arte.
Fabio proposto
Per ~~di~~ la seruina lui poeti amore
nostra la buona et dilu natura Dio ingegno
~~di~~ infame da cagione trasferir honesto
~~di~~ cagione il medio dicono
~~ma~~ per seduce ~~di~~ c nostra
aggiunge Trattando
madre di lui ~~di~~ nostra di alle no persone
alcuno no ~~di~~ innamorare

Seruato marauiglosamente ~~di~~ ~~di~~ ~~di~~

Solo pon. di bacio

Nla. gg. nō ritrova e dispiace da gli luoghi ec
il lettore ogni volta ec
Drusi massime
di fuori i tratti di gli Stranieri, e nō
nè Pan. spesso allegato da noi nel suo latino
testo Urna cum [illegible] : ma solo Strabone 113
Ignaro da lui poco pratico gli diede ne l'errore
l'anno 1353 mandò a poco a poco
da gli nō nelle stampe fuori finite. Le
Noto è a tutti quello della Vergine o Canuto
di Sogni. Il luogo di Virgilio fu Comune
Sibilla vorta. a quel luogo Dal nō Lucr
Che è pieno a maraviglia di vari
pin Lagrime de' Sen[illegible] de' Lari
ma non persone. [illegible]
[illegible] Nudo [illegible]

A qualche come è detto parlare nell'armo
ch'è vede in sogno cose nō Sibilla
Dee cose, male così fem.

Generalmente è detto in due modi varie cose nō vere
e in nuovo senso Sogno dove [illegible]
Vane ordinario parte nō ma la scrittura comune detto
Sogno è detto [illegible] dal n. al vi. Sogno
Sogno detto un tutto di f. l'g. di uno fatto
si scambiarono insieme [illegible]
Ne diciamo nella novella di Bue Lancer Sogno
di gli in [illegible] Furono due grandi fa-
mi altri popolani. Sogno e Sogno l'Arca è usato
Nō fiorentino è detto da indietro a gli nostri Segretario
di in diversi tempi antichi, si trova Segretario, di poco
uso detto, come dicevano e pronunziano di mg. Fedi
si scrivano Ma gli molti altri di Sogno dubbio si-
gnificato [illegible] dicono di cose [illegible] al detto Romano
si [illegible] scrivono mai. Sogno gli [illegible]
[illegible] mai Ma la Sogno di Sogno nō Sabbi
amo voluto dissimular. [illegible]
a mano più [illegible] di nostri [illegible] Sogno
di [illegible] di nostri di Sogno [illegible]
di [illegible] Sogno di gli [illegible] Sogno
Bello di vedere in Sogno nuovo e strano: di Sogno
si [illegible] ombra di imaginazione. e [illegible]
alla imaginazione [illegible] : Sogno [illegible]
Sogno [illegible] di cose in cui Sogno nostro varij
giudizij, [illegible] Sogno di [illegible] altri
[illegible] a noi per degni, limita. Nō dovrebbe Sogno
di più Sogno al vero la Sogno di Sogno
le cose di Sogno in Sogno. Sogno [illegible]
[illegible], altri più di [illegible]
[illegible] in nostri. [illegible]
Come nelle gran tavole di Sogno: di Sogno di
Sogni

2a Donna di Arnaldo

Noi habbiamo ~~acquistato~~ ~~uno~~ l'ottimo libro della Donna che spera di non morire nelle sue mani corte di Carmina[no] libro ~~molto~~ raro (e scritto in Carmina) Madri ~~Lasta~~ ~~una~~ è molto ~~lasta~~ una ~~a~~ che ~~non~~ ha ~~i~~ libri ~~che non~~ ~~di~~ ~~di~~ ~~di

Come e detto alle Cortesie Signori et Donne mi dolse
sapere &c. se la penna ad ella piace

I nel dire mystero mio nostro signore, nel quale si
dice nella Signoria et con la sua Vedel suum
~~et cum tua~~ ~~est~~ ipse veste predicamus et Nos et
pueri laudatores. A cerchie in ti nel fogli dica
nostra si forma no ~~non~~ grave estimata a cuore
I ne dentelle etc. in pno nel Boccaccio
fila dar S. signor mio

I valenti già usarono quel Cornere erat, et dice il
gran Poeta lo ~~no~~ assai frequentemente,
come in Franco sacc. Se fu uedere già le
donne col capestrale tanto aperto, et scen-
dauano più giu che le ditella. et poco grato
(Se e uedere e giouenetto, (Se ella no. uor
con tanta honesta, saluer. tanto leuata
sopra al cappuccio, che ui sarà fatto à mette,
et imperrucate come le mondane usano.
Ma piu notabile è et assai seruile a quel
uostro del comentatore, che dice. Con la
S. I Signori della sua come sono ordinati i
Gambacorti Signori di Pisa al tempo di Car.o
Imp. esser disfatti, et poi disfatto e Signori
loro, Poi ritornare in Pisa Gambacorti,
et suoi nella Signoria, et i figli in essa morti,
et cacciati. Non e questo un fare a Italiani?
Et come questo medesimo modo usarono i Lati-
ni di dire primitamente le uoce sopra detto
mondo preso Quinti: Imperfetto del parlare
et certo, et cet.

Questo uocabulo mancha fr. Sac. (2)

Vedi Vedi Già posto
Latino Cortese erat. Altri
usus and e [illegible]

Ecce sic fiet Crucifixus meus

I

Il quale se Lauese Sauto alle mani Cicerone gettando
e disse. Quam ridebant, praetera neminem, sane
facil cosa ~~de~~ acciò che non discordasse l'huomo
fatto dire prete. cum non vedete nolo, de' inquisti
casi è pertanto la natura del nome, et proietion,
fuella del' enarrabio, ~~de~~ rispondono à ogni uno,
et da ogni genere come fa giusto nostro LESSO
ma a voglia

~~Non parmo dunque, et generalmente promiscuo~~
~~nell'ottavo comune, et sotto quel nome~~ non sono
specialmente espresse, s'intendono quasi sempre l'huo-
mo et così ~~s'intende~~ preie persona nel suo
testamento ~~come carte l'uso comune~~ per
huomo, quando egli scrisse, come si crede di propria
mano. Che ciascuna persona ha interamente
passato Lauenzo di sopra di buona sanità
detto ~~per~~ PAGATA Ricosta &: fue autore apposto
di caso d'Ottobre

Nella xxxvii. capo dice
di sono sono errori di penna
si troua nel testo vecchio
lettori &. ma l'huomo
sia pure testo ha altro

generalmente sotto il nome
di persona 26

n.° 35

no parole di dolore
sotto l'uso comune si

Non capiamo come impropriamente / dalla pog-
tal'altra ~~di~~ Non si congiunge ~~come~~ debbe compiu
molto appropriato Mang. Bembo et molti altri buoni
parlatori come fa buono Jacobe

Domicilio intende et come stare di
fatto ~~di~~ Et cantori in S. Croce sotto le volte maggiore
di ~~c~~ mano alla compagnia di Giesu

91.5.

Cose Cosi di mi Remedo come de corpi movi
poi uedui andar come uiui fossero i dome

la parola Fossero non era nell'originale di mano di M. Aurov
ma in margine
uedo [illegible] fosse. Sic non deche: cosi di M. Aurov
d'vecchi di com-hone: ed ero vecchi [illegible]
not. la qual cosa puo [illegible]
come si ui ritroua nelle spalle
Si uiuigna nelle spalle
Il veneno d'vecchi no artefica diminuiano e andano -
Iguali dico
lasciato alcuna parte di cuori: come gli fiumi; quan
et che [illegible] attuano
fu uiui haueu l'originale. in quel modo potrebbe uen
si scrida in ogni modo, uedeui si fu diuina
uolta si trouano cosi difetti in ogni autori, et di difetti a dotti
diamani, et no [illegible] et grandi
si possi ne uoggiamo pieni gli scrittori, chi si pieno
a piano una parola [illegible] in fede.
Come dopo
[illegible] come [illegible]. Adagio [illegible]
in modo di scempi. Quegli si sono auuezzi alle cose [illegible]
dove uiuessi, [illegible]
[illegible] si [illegible] uiui
uerso bastino uoci non uuoli dopo [illegible]: Alcuni
uolono una digli gli Hebrei di B [illegible]
e il parlare Grammatico, altro il Leggiadro Parlare
usar gli uocaboli [illegible]
noi crediamo di conoscere l'oriuolo [illegible]
potra leggiere nauigando. [illegible]
una lira si inghiotta crede a fare di Sig
di lei gli mostro, Dove dagli Grammatici
Grammatici [illegible]
[illegible] uoi aggiungere, quale in uuoli [illegible]
altro modo, Crede a fare bauem- [illegible]

[illegible] Chiamano gli or numi
bene et no ghiono

[illegible] parole et maniere di parlare
[illegible] alla domestica [illegible]

Ma pare ch'posto l'anno all'anno 1310
fosse Nel catalogo di Longiad. e l'anno
Arrigo di Luzemburgo, & non l'anno
1314.

Molti altri ci sono di quali si potrebbe
ragionare, et d'alcuni ci pare necessario
di ragionare, et d'altri ci pare superfluo
per generalmente la medesima ragione

Et generalmente degli altri scrittori
pochi più d'uno, et di quelli
medesimi detti più volte, perciò
di questi. Ma
trovarlo nel suo luogo generalmente dall'ordine
posto da noi. Et se pare opportuno di trattare
ogni cosa anche a parte in tutta la sua

Dolfin

Sono molti altri a' quali vogliono dare fede
o diversi o contrari a quelli che detto

Da ciascuno lasciando gli ordinarii Dante Petr. M. Cino ciascuno
conosciuto da tutti, Non lasciando di dire di Molti più speciali
ci siamo all'autorità di Dante a tutti, non solo per l'uno
il quale come bene conosciuto il lettore per molti luoghi di sopra
si tratterranno. Molti altri ancora ne si trovano in questi
importa il tutto molto poco. e perchè certo
ci sarebbe [illegible] et de lasciare molte [illegible]
Questa opinione è cosa fuori di ragione per molte et spesse
volte le parole sue, da cosa di loro
(et da loro poca fede) et tale [illegible] et lungo processo
vedere ne trattiamo [illegible] non senza grande
avvertire il lettore
ci è piaciuto riferire q. come in luogo suo: parlando
di q. materia or altra à questa. Ma tutti noi siamo di altra

12

Se pur anco di questi altri scrittori alcuni o leggono o forse
V'era due modi racconciare: [illegible] con mettervi in fine aggiungervi
un altro verbo. (Et specialmente ciò fu di quel che [illegible] nella mano passato misi avvertendo: divino: quanto
di e poggiano [illegible] alla regia della mente parola. come
è giunto nel Cielo. Poggiando venir la notte, & allontanar mi
mi confortano, come se un noioso prigioniero oppresso
da dolente angoscia riconforta et ciascun si faccia
contento. Dove alcuni hanno pensato di dover ritornare a
una prigione, & è [illegible] di questa quasi legittima di poco
altro spazio. Ma di questa ancora hanno [illegible] & da
et in cui e stato da persone intendere et di ogni cosa
vede avvertito et emendato come [illegible] di
di dubbia primi giudizi dimenticati, se forse
pensano [illegible] di [illegible] di
aggiunto scripturi.

Il qual rispetto come di sopra
pria [illegible] ragione [illegible]
natura viene di per ogni cosa: [illegible]
no dimeno [illegible] non fuge il fine [illegible]
et qualità alla materia di cui e proposta essa non notate le parole di
a [illegible] si fanno di bisogno in scrittori antichi come fan
di quelle che usano di fingere [illegible] aggiungere
[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] alcuna
[illegible] et così di questo [illegible] bisogna [illegible] di
significazione et proprietà [illegible] [illegible] [illegible]
no in un tempo et un [illegible] distinto [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ma delle [illegible] della ornamenta [illegible] [illegible]
et degna et distinta la elocuzione di [illegible]
[illegible] tratta [illegible]. Ne à noi [illegible] di que' tali
di castori di pellone [illegible] di [illegible] di [illegible]
ma di [illegible] et testimoni [illegible] et [illegible]
proposito et così [illegible] [illegible] bastrano [illegible] in
tali luoghi colla cui [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
significazione et proprietà [illegible] [illegible] [illegible]
no in un tempo et un [illegible] distinto [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Et nella nominanza [illegible]
[illegible] mei[illegible] [illegible] Comella
[illegible] di D. et alcuni [illegible] [illegible]

Ill.a et ex.a sig.r mio sig.r oss.mo

Il Sig.r Duca di Mantua mi ha [illegible]
et alcuni me citano [illegible] et un'altro primo
[illegible]
Vedo il Conte Guido Rangone di me sempre
[illegible] et altri anchora leggono alcune [illegible]
nel numero [illegible] V.S. [illegible] [illegible]
[illegible] Vienna e no[illegible] [illegible]

a molti altri traduttori di mei
tempi [illegible] et fu sua et
mei, et se no di mei tempi; gli
duole come mostra il fatto, qualche
maniera [illegible] et punta, della
sua [illegible] come a lui pare.

[illegible] [illegible]

come [illegible] [illegible] et
o [illegible] novità offendini loro; et [illegible]
di no offendari [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] a
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Hor se prosatori egli è ne nomina vedi come e ragionevole
e aguisa di poeti diuide in due. Et una parte in
legge et scrittura altra propria in ciascuna
e altra degli et nolgari fauorno l'ope d'ambi
e in gl'compositi amai fauoro et dalunen in suo ordi
come diuide et vgli fa degli da l. Onfr. et Ogier
Danese andau et Gruietto Lanci. Guido et
nes udgari datori, Inst e nonai et oggi scriue in
ungua come chiamauano allor prouenzale: or
coli saliamo chiamado nei gratta et nigi scrit
nes la distinguedo per non dalla piana in ancor
et dishma fiam nō solo Buelle et Hor. et in cuerli il
pea la comune gli et comune uso andau ap.
fora nō tale et la fauen un'altra affatto ex. gia in
dissimile gruedo lun in colen et dino comuni a ajdi et
della propria natura. Et gli fau uedon ū facean
nel detto
mi parlo Ulani: et in tutte cose pari parla ne
ne distinguendo. Et ciascheduno notar q accio et
nō gioueri ch'ignore a lettori ex Poeti: ne
bisogna dichiarata precedente per cui conuie q. nome
ungi ep. Solo onde naque ch'e principio p. ex. pon
prouenzale tale humana et ma p. a cose et carte cose dagi
come di prouenza ch'e ne di ciascuno pri et ne primeri
Sala di Joane.

Et il med° diciamo di ? ex. Sale, ch'in ciascun

Ma et cortese alcune in pur di chiaro ci uedem
pero ostinato pero ritieni, et la lingua et in
pur. Cr. prende a buona, ch'e tale son conosciuta
et fama appaion dal Boem. In in quegli altri e
in med° appaio di [illegible] et tra et altrui e
ex. de' medesimi con et med° sapore, ex

Et il pred. di L. nō scaltrum perche vedem
pe. 4° dell'orde dubie e pia dico ex pur Mo
[illegible] et Boc. Un altro et ne ca
attorno, ghig alcune voci ex modi di fiam
et andar ci neggiare mette ex, pet troua
otte comuni a tutti, nō dimeno è molto
Dauno dalle stile ex pueste et Boc. ex quan
troppo pur ciceron al lustro et nolgare
nō pero in tutto inutile ne da dispre
uare. Che se fauo gli non modi. Cotale
dell'altre oge espose. talui nō pur nella
Cui giouenetta credano et fe
ne tolta dalle Cagione ex
nō dimeno, nō trattano pe ex
dunq opinione, Ma credi
ciascheun et delle sue pare
ragione ex

Costanzo di Gio. Lo scrisse
A Firenze il mese anno sopra scritti
di sua mano propria come in fine
le stesse parole scritte
in alcuni esemplari

Della medesima, la quale ho detto sicuramente esser elegantissima, non ho veduti altri esemplari, fuori che quelli, che concessero necessariamente come prima era ancor scritta. Et veggo, ancora, esser scritta da quella mano, che scrisse quei libri, che ho di Cicerone, ma non così bene, né così correttamente, come quelli. Et ho ritrovato, che molte voci, che non erano in uso, sono state usate da Cicerone, et che non sono state usate da molti, che hanno voluto imitare Cicerone, et non sono state usate da molti, che hanno voluto essere accurati, come a Cicerone intervenne. Et ritrovo, ancora, in Roma le filosofie et le dottrine de' Greci, esser state a' tempi sua ridotte in lingua latina, et piuttosto in prosa che in versi, et ho trovato, che sono alcune altre cose, le quali non sono state avvertite, et dette da altri, et non sono da me proposte qui. Hora dirò di Gio. Matteo suo fratello, della memoria del quale io ho più pena di lui, perché

In Costanzo di Gio. Lo scrisse
A Firenze il mese anno sopra scritti
di sua mano propria come in fine
le stesse parole scritte
in alcuni esemplari

Della medesima, la quale ho detto sicuramente esser elegantissima, non ho veduti altri esemplari, fuori che quelli, che concessero necessariamente come prima era ancor scritta. Et veggo, ancora, esser scritta da quella mano, che scrisse quei libri, che ho di Cicerone, ma non così bene, né così correttamente, come quelli. Et ho ritrovato, che molte voci, che non erano in uso, sono state usate da Cicerone, et che non sono state usate da molti, che hanno voluto imitare Cicerone, et non sono state usate da molti, che hanno voluto essere accurati, come a Cicerone intervenne. Et ritrovo, ancora, in Roma le filosofie et le dottrine de' Greci, esser state a' tempi sua ridotte in lingua latina, et piuttosto in prosa che in versi, et ho trovato, che sono alcune altre cose, le quali non sono state avvertite, et dette da altri, et non sono da me proposte qui. Hora dirò di Gio. Matteo suo fratello, della memoria del quale io ho più pena di lui, perché

Volga il Gramineo Alp. Luca S. Rotto.
In Alc. Jac. Salvadr. M. mi dirigga.

Vari mi domandò [illegible] più atte, a tradurre in lingua
d'Inghilterra, ma più spesso, e più lungamente, et parti
volentieri, dal parere, di alcuno di quelle nazioni.
Pieno di vari et molti esercizi.
In costanzo D'Antonio, ma più sicuramente di Cintio parente
mio. Franco Sacchi.

Trattato di Commedia di [illegible]

[illegible] si appressano a' cotal apparecchio

[illegible] quali tutto più sono pieni di malizie [illegible] per ingegni [illegible] [illegible] la [illegible] di pensare [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] a licenza in un volgare [illegible] : non [illegible] circundatum [illegible] [illegible] [illegible]

18

Non mutate nelle nouelle
& i forme x-forme ragione
ouer & torni comodo

No. 10. p. 25. Così antem. Così leuato

24. patan. leuato

b. più dalla natura sono scritti. altram.

Iguale uoi & mutato p. designale. &

26. mele pan. lerri pan., luno et laltro bore. seguitano el ⊙

b. alla fine - p. al fine. luno et laltro bore seguitano el ⊙

Stormch. nei strumenti col ⊙

11. Guerran

1. 28. b. a Dio p. addio. & corso a Dio bu el ⊙ et lanzigono

29. Torrch.

b. Ach. nel Esp.

30. b. era dalei aspettato. alterato.

31. Gumanita p. Cortesia

Ladonna aggiunto. et sta bene.

Appresso p. trouato.

b. riconosco Vbaldea. aggiunto.

32. allaro allaro — aggiunto un allaro

b. La loro aggiunta

si furono. nel cin

Tutti e tre. corretto

19

33. D'ogni gran quistion & aggiun

b. per uerso Toscano andam. nel primo

ogni cosa primo — et altroue.

34. b. & uoi il contratto matrimonio xp mutato et e dun l.

36. b. Sporado — leuato.

ribauette — rimetto in calce &

si grade aggiunto et tutto el luogo raccolto

37. Marina marina — raccolto

39. Composto. error di strascurato

ha mutato in e. et dis — b. bon luno et laltro bone

b. Vniuersale leuato col ⊙ sopra il quale c. &

40. Vbendo. leuato et raccolto (bne solus loqs) ex ingenio

45. per nel picolo mi reggro &. col ⊙

47. b. e laltra donna. leuato

48. prouarono. leuato

53. b. Delle pin comu cose, in calce & boni, ex diligentia.

dig. mia. leuato

54. b. in man. leuato

55. Stracchita. mutato p. Sdracchita

55. 6. olle. in cabio d' esse.

56. 6. senza. in Cambio di Sacia

58. 6. Sentia ꝑ sentua. et una uerba cogli mutando. sene sequeti.

60. 6. Comcauasi afar festa. in Cabio di Comcauano a fargli festa. et e almeno nel B

62. Basscio mutato in Bacio et sempre

insieme in cabio di insieme mete. tiene l'uno et laltro bene.

68. in fingnedon in fingendoli et simili

69. 6. diuero diuoro

70. Sirtidan scitillah. negli altri ha sirtillati. isma. ode uenor ne lassi cinny ꝑ

71. 6. ricadea. ricadeua et cinqi

impuose impos-

83. cato

84. 6. faticaua ꝑ affaticaua

86. Vinga Vigna

93. 6. Sinuauano ꝑ Sinuauano.

100
85.
43

54. 56. ordinarono. aggiuto ep altri colici 6.

58. 6. Lui aggiuto.

59. Pedi in cabio di uedi

63. et cosi ha. ꝑ leuato

64. Albagia. ꝑ altr

65. 6. Ricordo. dubito d' error. ꝑ sta mesio ni corda come pr. dominicordo. egli mi ricorda.

3

6. Non piu di marauiglia ꝑ pur.

67. Et siamo leuato

6. Vomini nacha aggiuto

Diuenuto leuato

da mani. ꝑ da Monaco

Con fenia ꝑ fenia

68. 6. Il guato e.

69. 6. Spostato.

72. Leuato si fa.

79. Ninferno

82. 6. Dacen-

85. 6. pensai leuato.

86. copra pr. leuato a cua

87. 6. Tempo hai di lasciarmi

91. 6. forno leuato

93. guatato et ni conoscinto

di più mondi

98. femmina - ad femina

101. b. dispara

.02.b. ditrimodo levato p aut. ☉

105. Sr ☉. si

94. terme/ndello levato

98 Cagione levato

99. dove aggiunto, Iuniuscule.

.0?. b. havesse levato.

170. Iui es. me levato ℱ.

3

Ad q di luglio in Piadimonaturé
uno di gittata la terra co la pala d'ferro
dra. Toghamo d'sotto [illegible] cu
ori e uno sbracciare es fatti, cioè
cue innanzi sopra braccio

20

Hor formo q3o Irno e staro quasi , questo a Irno ho fe
ce fe ipsorum d'alcuni d'una loro opinione intorno
à cose sorde di nuoi Romani, che mal ne sentirei. tratti
si potrano mutare nelle mie leggi o nō sabbiamo ch'è
Siamo un seminario nuovo di huomini. E par stanno forse alcuni
in questa sentenza, & parlando o scrivendo in Latino, nō
si debbano adoprar parole Rome tutte nre. Et già si può ne nō
solamente apprōua ma comanda anchor, ma in alcuni casi
mi pare & nō senza ragione si potrà. Ma pur se ne
debbe hauer gran rispetto, nō hauer sempre riguardo
ma ne andr poter, e douerà in alcuni casi osservare: Però a quelle
che furon proprie della Rep. di q3i tempi, nō si
sporrà stimare sempre bene: Seguati & il corso di tanti secoli e molto più
& la mutatione della Religione, & in modi diuersi & Governi
che si può in un certo modo dire il mōdo stesso altre diuenuto un'altro
siamo anche che mutata natura. Et come uolendo alcuni Tedeschi
et cinesi adoprare al pōpolo di Colonia, medesimi appunto
& adoprare à q3i
leggi antiche, ò fare & andassero a far insolenze, Non più necessarie
& si portano pericolo di cadere in errori da nō dirsi, e come
spesso si confondono nell'una cosa nell'altra. Et q3 medesimo
accade a quegli che la semplicità
& alcuni di q3i nri anchi volgari
alle cose Romane, & trouādo Fiamminghi diuersi q3i e con
false basi, come pol chiamo un altro nelle sue opere in
compilate da lui in Latino, & mostrarsi Gran Grammatico, chiama
il nro Gonfaloniere Dittatore e così uenne mostrando

21

ò di ch'el sonava, gli el era Dittatori a Romani, o Consoli
boni ora a noi. Non in quelle cose noi proprie (et in gli
suoi gener diversi nascer gra difficulta, o molto più forte
Comparatione, & vedi comun) io dico Municipii over Colonie
dico parlando del Reggimento di Roma & ordine Senatorio et
Equestre. et gli dare in gli Equestri un saggio di molti huomini a lui la
~~cose gli dando~~ Cavalieri et Insigne di Cavalleria, gli imporia
di grado, e hoggi a noi nobili grado ne' privati, et ha da Senatori
Senatori, secondo si hoggi usiamo honorar l'un l'altro, la man
ritta, et la Voce Senatoria ne non tempi, rispose non bene
alle Romana, & in si pigla dalla volta a noi, & consiglieri et administra
tori alle bisogna publiche. Dove gli Equiti et ordine Equestre
era grado più Basso di Senatorio, alqle no habbiamo hoggi
cosa, & ~~perciò~~ gli risponde. Ma io parlero di Cavalle-
ria liberamente le Cavallerie, & ~~in~~ in gli casi risponde
ottimamente alla voce et al concetto Romano, ~~Lodo~~
Io lodo bene anchi giudico necessario, & pur stimo forse
Senatori di stati nostri, & quanto li miei si usano interpetrati
a apprendo et di alcuni altri dimostrano, acciò no pe rispetti
confuso il lettore, & di no si trouua le fare, et gli altri
& di come sia fatto io me, a mio potere osservato, si potra
& in anchi vedere. Et tanto sia a sopra di detto, & no
lo saluero a replicar più volte. et sia di fatto
da me, & da fatisfattione di ch. cadun da coloro :—

di mg. ℔.

1. 1. Humana cosa —— 1

6 12. Doppiosa è ogni cosa
~~Doppiosa è ogni cosa~~ —— 2

21 31. Si grande mal colla doppé
~~Si grande mal colla doppé~~ - 3

26. 43 In quel mezzo tempo —— 4

46 58. Per amor d'la madre di m ℔ — 5

52. 72. Della solitudine —— 6

121. Il mutar loco e cose e fare —— 6½

84 138. Armato un Legnetto - —— 7

94 142. Sonno finita —— 8

107. 186 Fra undici al padre —— 9

130. 229. Ecco se in forse cruccio - 10

132. 232. Bando di fren℔ —— 11

133. 233 Dagia pensieri hutto ℔ —— 12

235 Come Goth haueste a far pallotte 12½

135. 235 Ch'ecco scuro sopraueneu. 13

148 259 In nulla mo̅do di suo poter. 14

148 261. Nondimeno ℔ 15

151 260 Dalle leggi humane ℔ 15

153 271 Acciò ch'hauere fatto
~~mf. Sonno no la fac nepo~~. 17

155 272 Di far'andar ne rinon.. - 18

157 274 Giu. ga. ane. con 19

158 270 Di torne ugnidi - - 20

23

+ 214	1	Decameron prīape Gal.—	
66		☞ Sin Rabitolo dimo nome ℓ. 104. b	
215	5. b	ℓ uah nobili habitui.—	
216	7.	Incutaggine ℓ incutaro —	
217		☞ Noncurante. 109	
164	9.	ℓ uel ℓ egli uada ℓ —	
129		☞ Made fatto ℓ.ª 38. b.	
+ 4	10. b.	Sacramento ℓ Sacram. —	
163	13.	ℓ urmi ricordo christi —	
216		☞ Somocchiosa. 40 (in musha ruta)	
7	14.	Del Rinaldo —	
8	20.	Essendo el Re dimolti mesi —	
9	21. b.	Huom di corte —	
10	25.	Duah alla C. d q. dona possan —	
57	1	☞ Ma ponsai di dirloui. 85. b	
62		☞ In gia dimestichezza. 94.	
63	2	☞ Fra la gēte. g. d. V. cōtatone. 96	
218	3	☞ Proposi dinō uolermi ℓ s. allon. 97.	
12	25. b	ℓl quale uni dottore apresso —	
114		☞ Cio fū paio di brache 206. b	
219		☞ Calādimo sula ℓ glena — 209. b	
226		☞ Laquale sollazando cō lui. 214. b	
37		☞ Laquale poi ℓ alq. pū ripos. 55	
14	30.	Sifurono in Inghilterra —	
17	32.	Cotal mosso dinanzi —	
221		☞ Parte ℓ il lume tenea Br. 222. b	
18	32.	Lampi. ℓ si allato alato a Filos —	
5		☞ Ogni cosa dogni cosa. 12.	
19	32. b.	quāto l'ovrenole ℓa di padre —	
111		☞ Nō si dubbia bocca anzi ardir. 198. b	
170	33.	Alquale muouendo si uolgono —	
222		☞ Quini stanno il meglio del m. 34.	
120		☞ ℓ ueramente dentro. 219. b	
31	47. b.	Sotto la spina ℓ l. d. mia —	
89		☞ Rengratiano sedrigo. 156. b	
223		☞ Ungiouinaccio (secco d'altor. 33. b	
224		☞ Io ne la trahggo con ū mio Al. 239. b	
225		☞ Auer unto Nathan ℓ scō gliel. 260 b	
226		☞ Nō credete ℓ ueruno ch'io lo beffi. 237. b	
227		☞ Volēno. ℓ Miei s'uoleno. 254	
30	B 46. b.	Alcuna persona mādate lagia —	
26.		☞ In quel medesimo tempo — 43. b.	
172	A 42.	ℓ uel ℓ ue uoi ch'egli ui manuchi	
91		☞ ℓ ch'io sabon la tratasse ℓ uni ab. 150.	
113		☞ ℓ ch'io sia la più agiata donna. 204. b	
119		☞ ℓ ue bona guardādo. 216. b	
212		☞ Nolle mān benigne ℓ pietose — 245	
151		☞ Per la bocca mele serro il mio G. 262. b	
152		☞ Quali leggi, quali minaccie. 270	

34	53 b.	Gradui parte di loro a Orbetello —
39	55.	Essendo già la stracciatura —
228	62.	Grandemente
		⊙ Altramenti —
179	66. b	Sola fare qui in u.p. uen. d.
229		⊙ Preso per mano nel menare. c. 159.
230		⊙ Figlie che poss. lui Iddio. d. 14. b
231		⊙ Con Aldobr. gli inuito. 93
232		⊙ Lui nel portarono 95. b
233		⊙ Douerlo fare impice. 130. b.
234		⊙ Di nostra cosa auu. n. sentire 192.
		Ha lucciole nel mirare nel mare
46	67.	Una Galeotta di Pagani d. M —
43		⊙ In Albaga. 65
47	68.	Infingendosi paganino di conoscere.
48	68. b	che quanto è, io nō mi ricordo —
49	69.	Compre anchor ch'io nō vadia.
235	69. b.	Il Mal furo non vuol dire —
236		⊙ Risuoue —
		⊙ Guerire. —
181	70.	Occhi sfauillanti.
237		⊙ Bascio Camiscia —
137		⊙ Transportato Trasformato. 61
51.	72.	Poco leuato ch'fu —

54	79.	Diauolo d'Inferno —
238		⊙ Habissan. 225
65		⊙ Il. c. Tutto misuenire. 101
239		⊙ Misericordia.
		⊙ Misfatto
		⊙ Mis'eale.
240	95. b.	Del Veglio della Montagna —
		⊙ Nostagia de gli Soneschi 157
		⊙ Iouni a sorchior le cupole LABER
241		⊙ Mercatāti de Grecia. d. 191
242		⊙ Ghiotti che ha da torno 208 b
243		⊙ Postoni a sedere a piedi 78 183. b
244	99. b.	Comincio e la contessa —
		⊙ Sie detto la bel colore 200. b
		⊙ Come Dio. d. disse. 176.
136		⊙ Stesso.
188	103 b.	Anzi mi ha disperata —
245	106.	Mostra male di cognoscere —
69	110. b.	Ella è anchora quicentro —
		⊙ In alcū luogo quicentro scale 119
246		⊙ Entro col Mosto et cō le castagne 201
71	113.	Che il mio corpo si diuentasse. —
		⊙ Che fusse diuentata l'altre cose 164. b
		⊙ Ne so che si sia diuentata 212 b
		⊙ essere il suo Altri. diuentata. 75. b
247	117.	Far mazzerare. —

74 119. Che có pieglia dicio nō assfor —

75 121. Qual esso fu lo mal chiscano —

77 124.b. Quini trontando lo strata —
248 ⊙ Attutare.

80 131.b. Non per tanto & qll' ch' gallo —

83 136. E'l mare di pesshen hon uón —

85 143. Voi douerrisse dire a mio par —

249 144. Et uderdo cátare l'usignudo.

86 145. Tu ci hai troppi raro dilicato.

250 148. Hauea preso di piacerg'j —

199 151.b. Et credendo ets Turchio fosse —
⊙ Creti
142 ⊙ Antiocia
⊙ Cicilia.

92 159.b. Lei tutta Gogolan

25

93. 160. E' nō è dl mese d'ottobre —
⊙ 4. T. E —
251 ⊙ Tutti e tre

94 162. Senza finita lascio stare —
107 ⊙ Fier ueduta al padre. 186.b.
252 ⊙ Alla sfuggita Alla scapestrata
⊙ Alle cimin

101 176.b. Fare. fantas. Fatti có dio —
⊙ Vatti cō Dio —— 202
253 ⊙ Procaci, ella si fa 62.b
254 ⊙ Fattai per lo mare 37
⊙ Falleh in canno 193
⊙ Fa truoua l'aborsa. 237.b
255 ⊙ Hor ua facia lemin 147

105 184.b. Cretanto guato ha fe mi —
68 ⊙ Cocicone fu lor comādato. 11.
256 ⊙ Dall'alte diuine mete, Cosi ācor 25.
257 ⊙ Ogni incarrestath, amente 210
258 ⊙ Chi hauble tosto ogni particul. 223.b

112 201. La Bel colon uenne in Veretia
259 ⊙ queste cosi scothiate 24.b

115 210. Di porre ogni pena. ——
260 ⊙ Ingrādiss' affanno d'anime. 108.b
⊙ Per lo durato affanno 76.b
261 ⊙ A pena
⊙ Agrā pena si rimpero 222.b
⊙ Con la maggior fatica del mōdo 93

122	219.	Dilui uolor piglare, & nõ quale —
143		⊂ in Ricoraamento & dalui in Bard. 247
262		⊂ che il mostruo p̃ fu fatta rag. 166.b
263		⊂ Sotto il quale sporto diliberò .30.b
264		⊂ La doue Pericone era cõla &. 50.
121.	49.b.	Nõ fa forza; io ho a parlare —
123.	221.	& per nõ uedo dinj may ——
157.		⊂ che di quãte donne io uidi Gia may. 274.b
102		⊂ Tadei credere & io conosco — 178.
84		⊂ & armato un Legnetto. — 138.
265	224.b.	La ⊂ nterde fornj Caualier B —
124	225.	& à uedere su la brigata a valley —
266		⊂ Dixe & diliberato hauere —— 260.b
126	227.	Pu mj hai misso lo foco all'arma —
128		⊂ Trasonita di madama l'imp. . 227
130	227.	Ecco si hu fatti crucciato meco.
267		⊂ & comẽçò dire il frate.
131	230	Si ne uenne a Ferr. ——
268	...	Sincominciarono l'frõtonj àm.
269	232.	Ella fino ad hora timpone ——
270		⊂ Tonbarj troppi degli amadori
36		⊂ & trapasso di questa uita
1		⊂ In Mantua Rumpe

135	235.b.	& ecco bruno soprauenire ——
270		⊂ Ecco medico honorato, haue moglie
138	237.b.	Costette parole & nõ mostrano Cauelle
271		⊂ Caterate : philosofo
272		⊂ Come sorcj uo in medi
115.		⊂ Mo logiudico
L		⊂ Mo scimiore
273	248.	Dè bestia che hu se ——
274		⊂ Troppo s'auuisarõ cuore era
275		⊂ Trouata n'ho cõuenente à me
149	254.	Mal fu l'amor della Donna era —
154	271.b.	Assaj n'hauete q̃ nobre fatti
155		⊂ Di fare anchora nõ minore
156	273.	Grandissima infermeria &.
276		⊂ Tempo è d'usar di infirmi.
277	274.	In Alemagna mde ũ di uno.
278.		⊂ Atan-

279	426.	eglie ubidientia . —— .
280	160 -	Ne la sua intera fede ——
281	173.6.	Semuta minutamente ogni cosa
282	200.	Scagiuola .
283	205.6.	Idemi mal cosporti et giadi q
284	214.	A cõpassion della misera Dona .
		nuove
11	25.6	Ma tanto piu dalla natura conoscinto
305.	198.	La ge uolta dee ritornare .

A · manca
B manca
C · aggiu

		uane erdus		
c	†	Decameron cognominato Prin. Gal.		1
		Humana cosa e stato		1
a		come le donne siano ragionate		7.b
a		Noi siamo vscitte		7.b
	3	pietoso liberalita Piero		10
c		Sacramento e sacramento		10.b
c		ogni cosa, ogni cosa.		12.
b		Paruogli argomento		12
c		Niente di rimaso.		19
c		Vecchi.		20
c		huom di Corte.		21.b
c	10.	Dauan all'uscio di g. D. Gallano		25
c	11.	dalla Natura conosciuto		25
c	12.	del qual noi generalmente da torto	†	25
a	13.	ne fatti di Mart. gli tenne		29
c	14.	si fu a Castel Guiglielmo		30
c	15.	qui e questa casa		31
a	16.	Le porte. leueri	†	32
c	17	Cotal mezza di nascosi		32
c	18	Ch'si allato allato		32

c	19.	Et guata la loro: a guata la lor	†	32
a	20.	Et dogni gran guarita		33
a	21.	Sperando se fosse Dio		36
a	22.	Si grande in questa casa diede		36
a	23.	Marina marina		37
	24.	Comportamento detta compostezza		39
a	25	La qual cosa udendo molti		40
b.c	26.	In quel mezzo tempo		43
a	27.	Poi nel pericolo mi meggio		45
a	28.	che Currado gli offerena		45
a	29.	Poscia che l'accoglienze		46
c	30.	Persona, il quale		46
c	31.	La spina et l'altra donna.		47
c	32.	Di dolorosa vita cagione		48
a	33	Mai ad alcuno manifestassono		47
c	34.	Pensando piu in lui		51
c	35.	De beni d'Osbech		53

36. Trapasso di questa uita — 53
37. La quale poi che alquanto — 55 f.r.
38. Auuenisse — 55
39. La stracciata naue — 55
40. Alquanta dela lor lingua — 55 ap.
41. che far poterono — 56
42. Della madre di lui, Lui etc. 58
43. In Albagia — 61
44. Poche uic ri habbia che lucertole 67
45. Il migliore stimatore delle sue f. 67
46. Paganino da Mare — 67
47. Ingegnandosi di conoscerlo 68
48. che quanto è io nó mi ricordo 68
49. Ancorche io non volessi — 69
50. Essendo sfossato — 69
51. Poi leuato si fu — 72
52. Della solitudine — 72
53. Non mi sembro io — 76
54. Ninforno — 79
55. Et cosi senla fallo sara 83
56. Se io gia ui amassi — 85
57. Et pensai di dirloui 85
58. Tempo hai di lasciarmi 87
59. Se poi ueduto andar comelui. 91
60. Nessuna cosa altro che lodeuole 93
123 b. —
61. che lo chiaro chi fosse 93
62. In questa dimestichella 94
63. Della Villa contatore — 96
64. Di grandissima noia gli era. 98
65. Il conte tutto mi suene 101
66. Senla titolo — 104
67. che à fare il di seguente 107

c 68. Così operarono —— 110
c 69. Quicentro —— 110
c 70. Io ni harei troppi degli amadoy 113
c 71. che il mio corpo si diuenisse 113
72. Colpeuole —— 115
c 73. Che honesta cagione — 116
c 74. Non si sforlase di rimouer. 119
c 75. Qual esso fu lo mal chrishia. 121
a 76. Furono indouini —— 119
Vorreo vare ch. dsoto
c 77. Portando lo Stramba 124
a 78. Viuer non potrei — 126
a 79. Sporte le mani —— 130
c 80. Ma non per tanto — 131
a 81. In casi Prestatori — 132
a 82 Senza seguito d'alcuno 135
c 83. Pestilentiosi uenti — 136
b c 84. Armato un legnetto — 130
c 85. Douerestti dire al mio parere 143
c 86. Dileticate — 144
87. Col dire — 147
a 88. Douesi per l'ombra — 147
nota mancipio 52
a c 89. Ringratiato Federigo 156
a 90. Leuatasi da tauola 158
c 91. Per un'altro huomo 159
c 92. Gogolare — 159
c 230 E non e del mese d'Ottobre 160
b c 94. Senza finita lascio stare 162
a 95. O la qualita del tempo 163
96. Non hano che una coscia 164
97. Col continuo girar de cieli fu 165
a 98. Era stata trouata — 167
a 99. Rimasero tutti quatado 169

a 100. Lasciata la camera aperta 170

c 101. Fatti con Dio — 176

c 102. Tu dei credere etc. — 176

103. Mostrandosi il più ebro 181

104. Tututti — 181

posto hauer fine 182

c 105 ● Et tato quato tu sei più sciocco 184

a 106. ■ Il star con essolei — 185

b.c. 107. ▲ Fece uedutta al padre 186

■ + come io il uolea fare. 186

a 108. Di quello che per auentura 188

109. Diceua et pure etc. — 192

a 110. ■ Demo luogo — 196

c 111. Non si direbbe beffa, arditi 198

c 112. Venne in secretio — 201

c 113. Et perdio che la più agiata 204

c 114. Le quali sedendo egli. 206

c 115. M Lo Giudicio — 207

c 116. Deporre ogni pena — 210

a 117. Gran passione me portaua 212

118. Pienamente o. pianamete 217

c 119. Et hora spezando — 216

c 120. Et sorzuel dentro 219

c 121 ● Non fu forza 219

c 122. Voler pigliare seno' guale 219

c 123. Però io non ne lo direi mai 221

c 124. Et a uedere se la brigata 224

125. Entrati drento a lui 225

uedi il Fasc. 245.

c 126. Tu m'hai miso lo foco all'arma 227

127. Recitare — 228

c 128. Trasgressione — 229

a 129. Ma he, fatt'e — 229

b.c. ▲ 130. Ecco se tu fussi crocciato nello 229

c 131. Se ne uene a Ferrara 230

b 132. Hauendo bando di fizenle 232

b 133. Da quai pensieri — 233

134 Hauesse hauto à far pallottole 235

b.c 135. Ed ecco Br. soprauenire 235.b

a.c 136. Te stesso — 235.b

a 137. Arrosso — 236

c 138. Costette cose che nó móton 237.b caual.

139. Ghiene detto — 239

a 140. Sosta — 239

c 141. Non era tal cosa — 241

a 142 Antiocchia — 245.b

c 143. che da lui in Barletta 247 vsciua

c 144. Male esser dell' amor della dona 254.b

a 145. Partene — 257.b

146. Tutto pieno — 257.b

b 147. In nulla monédo il suo honore 259

148 Mondimeno — 261

149. Tanta contenta — 263

150. La cagione de pétieri et 265 pensieri
in luy

b 151. Delle leggi humane et 266 far

c 152 Quali leggi quali minaccie 270

b 153. My Dorello nó lascio 271 rispond.

c 154 Questa notte passata fatto 271.b

b.c 155. Di far ancore non minore 272

c 156. Nfermeria — 273

b.c 157. E di hauer cara che di quate 274

b 158. Di sorte i Grandi — 158

159. Vcci et Ottesimo — 5

c 166. che che egli oda — 9

161. Et lui menarono — 11

a 162 L'usala mia suol esser di 11 con.

c 163. Io mi ricorda — 13

164. fosse uenuta —— 21.6

165. alquanto stata —— 27.6

166. quand'esso del albergo. 30

167. I diste la Donna —— 31.

168. Nella mente ricento l'hauea 31.6

169. Troppo giouanetta —— 33

170. Si uolgeano per lo petto. 33.6

171. Ogni cosa piero —— 33.6

172. Credete uoi che egli ui manu. 42

173. In questo fatto ardeua. 52

174 et 175 Vacant —— 49

176. Gostantino —— 52

177. Transformato —— 61

178. Con quella esser possa 63

179. Nella prestia uostra la dona 66.6

180. Che quell' una ro' fue tauola 87

181. Sinillanti —— 70

182. Bello della persona era. 80

183. Per questo riprendendo. 74.6

184 Riconoscendo la sua uoce 91.6

185. Io qui uenuto à uoi. 92

186. Done accio che p conseguete 99

187. A seguire —— 103.6

188. Ch'i m'ha disperata — 103.6

189. Che a fare il di seguete hauea. 107.6

190. Lui et me se cosi ti pare 110

191. Nati ad un corpo —— 115

192. Veder quante cose —— 121

193. La Dona ouer madre 125.6

194. Aiutandola la sua nocetia 127

195. S'armauano —— 127.6

196. Guato —— 128

Rup.to. 137

197 Essa lei che dormina — 138.b
198. Donesi per l'ombra — 147.b
199. credendo che Turchio fosse 140.b
200. Mentre la màdre di lei 150.b
201. In noi en noi — 152
202. che quivi starsi uolea · 152.b
203. Chiese sohir tu cosmu · 152
204. Ragionamẽto, o reggimẽto 160
205. Vn chiarissimo fiumicello 173 cor.
206. Vacat
207. Che la Dõna debbe essere hon. 190.b
208. Che piu qua ne piu la nõ ued 204.b
209. Partitisi — 208
210. Voluto Volere — 243
211. Presto porto — 230
212 Nelle mẽi benigne et pietose 245
30

213. Se di cosi fatti fussero assai
214. Sonla titolo d Principe qal. 1.
215. Quanti nobili habituri . 5.b.
216. Et in cista tutta so'rocchiosa 40
217. Tracutaggine 7-109
218. Propose di non uolere de suoi 77
219. Calandrino se la primaglí 209.b
220. La quale sollaßando cõ lui 214.b
221. Parte che il lume tenea 222.b
222. Puote quivi stare il meglio 34
223. Vn giouanaccio sciocco · 73.b
224. Pr' la trafiggo 239.b
225. Sconfitto Curradino 260.b
226. Non credi tu per certo si 237.b
227. Volenter de miei si protessi 254
228. Insiemamente 62
229. Presolo per mano nel meno 59.b

c 230. Il quale esser possibil lui 14.6
c 231. Con Aldebrandino gli inuito 93
c 232. Lui ne portarono 95.6
c 233. Douerlo farlo impiccare 130.6
c 234. Di nessuna cosa auueduta nó 192
c 235. Il malfuro non uuol festa 69.6
c 236. Rispuose et guerre —
c 237. Bastio Carisica —
c 238. Habitare 25
c 239. Discredenza, et misfatto et misl.
c 240. Istoria del Veglio 95.6 et di Kartagio degli Istor.
c 241. Mercatantullo di faccia d'Asino
c 242. Gentiloni che ci ha d'atorno
c 243. Postasi à sedere à piedi
c 244. Comincioe, sie, die 7
c 245. Mostra che male cognoscano
c 246. Cintro col mosto et có le castagne
c 247. Far Mallevare
c 248. Attutare
c 249. Vdendo cantare l'Vignuolo
c 250. Hauea preso di piaceri
c 251. Tutti e tre
c 252. Alla sfuggita, alla scapestrata alle ciuili
c 253. Ella il fa
c 254 Fattasi per lo mare. falleti incontro fa troua la borsa
c 255. Hor uia facciale uisi
c 256. Dall'altre diuise siete ancora
c 257. E'stese incapestrati auuéne
c 258. chiar hebbe tosto ogni particol.
c 259. Queste cosi scretiate
c 260. In grandissimo affáno d'animo messo m'hai
c 261. A gran pena
c 262. Che i mostrano fri fattazag.
c 263. Sotto il quale sporto dilibero
c 264. La dolce Reticone cracó la dona
c 265. La Contessa intende fami ca= ualier bagnato
c 266. Dite che dilibérato hauete
c 267. Cicome, disse il frate
c 268. S'incominciarono l'intetioni aut

c 269.	Ella fino adhora t'impone	a 284	Poi uide la Reina accorta nõ finire	
c 270.	Ecco medico honorato hauermo	a 288	Poi si buon portatura	
	ghie et.	a 289	Ireuatari la cinta	
c c 271.	Caterattie et filosofo	a 290	Fra l'altre gioie hauea	
		a 291	Noi habbiamo	
c 272.	Come sareio me chi	a 292	E senza troppo rispetto &	137
c 273.	Deh bestia che tu se	a 293	Pude mandi furie	152.b
274.	Troppo s'auuisarono ciochessa	a 294	Posto gauea fine al suo ragion.	182
c 275.	Trouatare ho conenenole âme	a 295	E come io l'uolea	186
c 276.	Debbe uscir d'infermeria	296	Fecer ueduto l'auuiso loro	
c 277.	In Alessandria uiddeundi uno	297	Fu di gli diuini	
c 278.	Atare	298	Temãdo & riconfortando	
c 279.	Egli che ubbidentiss.o era	299	Che io soffri: e sara la pacien	
c 280.	Na la mia intera fede	c 300	E mero diuinar uo lasare	
c 281.	Premuta minutamẽte spillos	c 301	Tenea & Cipolla comã dare	
c 282.	Scaggiate	302	E partimi dalm. Disse Egnano	
c 283.	Identi mal composti et grãdi	303	Assai gn nelle mie memorie uenne	
c 284.	A compassione della misera.	c 304	Vn capo di salnia. Simone	
a 285	Alcomando a dio	305	Che'l mi tornaua. 140	
a 286	Vide nuscire uno abate	31		

Dictth. nel. Ottimo testo
Tre parole lasciate. 42.

Luoghi di pasion di Cristo ecc. non
ma basta fortuna ecc. — 219.b

Accidij, Conietture dal Vara.
I beni d'orbi. 53.b.
Volem vivere. 69
Inglan vidotta. — 19.b.
Hero... 119.b

A in O. 13.
Abbacinare 117
Ammazzerare. 117
Arma & Alma.
Αμαρταδόσια. 25.b
Αμαρτολουτα. 25.b
A fare, à fare 32.b
Abbraccian. 5.b
Abitar. 124.b.
Antiocia. 151.
Alle cinq. 162
A fanno 210
Appena. 210.
Adorar. 210.
Aurora. 210.
A uedin. 225.
Alessandria. 274
Atare. 274
Altrimenti. 62

Buffone 21.6
Boglionte.
Bacioni. 5.b
Baſao. 70
Boca. Cittadin F. 95.b.
Bagnani. 224

Cheche. 9
Corte. 25.b
Corte bandita 21.b
Cortigiani. 21.b
Corteſia 21.b
Come. poſto 6io. 227
Coto 7
Cuito 7
Coltero 7.
Curas
C. a ſcaba. col 6
Cotule auuentre. 32.
Camiſcia. 70
Confaſſati ſcalze. 95.b
Ci. cyllabra auguſta. 110.b
Coſtea 110.b
Coſtina. 110.b
Crith. 151
Cicilia. 151
Cocorvia. 159.b
coſi come. 184.b.
Cos. 184.b.
Caualier bagnato. 224
Collata. 224
Caualier di guarde ſcorte. 224
Citi. 230
Coſtette. 237.b
Caualle y Cauallo. 237.b
Catteratte. 237

C

D

Dici 99.b

Die p̄ dī. 99.b.

Diri. 5.b.

Dyalogus. 2

Dyamoron. 1.

Dr. syllabaagiu̇n. 99.b.

Dispata. 103.b

Discreto 103.b

Discorgio 103.b

Disputato. 102.b

Dimensiõ. 113.b

Dilohican. 145.

E. aggiuta in fine de uerbi e nomi de
ui ranno l'accento acuto. 99. b.

E. p l. es 69. b.

Er. d C. 163

Ecco. 227.

Ether materia corpi d'uno. 254

Europa. 274

Egli stesso. 62

Fare assolutamente posto. 176. b

Fare honore. 271. b.

Foro. 69. b

Furo. 69. b

Finita. 162

Veduta. 162

Fatti da dio. 176. b

Fatica. 210.

Fa forza. 219. b

Fl. di marth. 230

Flo. 230

Fiocchio 230

Fiocolo. 237. b

Fonsteria. 273

Gran dl Vigliolo. 117
Giullari. 21.b
Gleoto. 1.
Grammatica. 5.
Gra. 5.b.
Gogolare. 159.b.
Giudigio & Giudicare. 237.b

Huomo di corte. 21.b
Habituri. 5.b

Jama mettere . 10
Jmbandigioni . 220
Jn quella . 25
Jn questa . 25
Jn gli mezzi 25
Jn gli mezzi tempi 25
Jngegni . 60
Jmpresale . 72
Jmpiato . 131 . 6
Jncerto . 201 .
Jndustri sopra . 225 . 235
Jndotti . 230
Jnfermeria 273
Jnstromente . 62

L

Lenato 4 fu. 72.
Ling. 110. b
Ling. 110. b
Lacuto. 110 b.

M

Ma ch. 9.
Macerar. 117
Macero. 117
Mazzerar. 117.
Mazzerâgga. 117
Miso 227
Moth. 20
Mem. 20
Megho Meghu. 32. b.
Militorij. 13
Mente. Terminatione d auuerbij. 62
Mesendraza. 79.
Miflatta 79.
Mifleale 79.
Misuenire. 79.
Mosha. 106.
Mech. 237. b.
Montan. 237. b.
la Mihra. 214

N

Ne . 1 . 6
Nauarre .
Ninfres . 7a
Nafi'nr . 7g
Nouelle D Boc . caua . à faitton . 95 . 6
Nos par fare . 131 . 6 .
nó fa forza . 219 . 6

O

o·p u. fg·b.

P

Propaginar. 117
Pasquar. 21·b.
Poeh e Poesia figurare. 19·b – 227
Principe Galeão. 1.
Parte amarella — amphoreira.
Paganin da mare. 67. b
Piantar. 117.
Provvâve. 124. b.
Pgilentia. 136.
pgilentho/o 136.
Prgo. 148.
pena. 210
penar. 210
pegna. 210
Pogdp. 210.

2

Paule annubis . 32
Ottobre 110
Novembre 110
Dicembre 110

7

R.ta Istituzioni . 144
Ruzzignuolo 144
Rimase . 14
Rimanente . 14
Redita . 162
Reggen . 162
Ricch . 162

Scaggiale. 200

Sie per si. 99.b.
So. aggiuñ. 99.b.
Scorazo 7.

Sacramẽto. 10.b

Sacramẽto 10.b.

Sacrum. 10.b

Sagram. 10.b.

Soñocchio so. 13.

Si fu. Sia fu. 30.

Sdrucita. 55

Stracciata. 55

Saarrare 65.

Smalta. 70

Sisma. 70

Smza 70

Sanza. 70

Sonñare 201

Scimicare Simia. 237.b.

Trasorien.227.
Trovatori.5.b
Titolo.1
Trovare.5.b.
Tracotato.7
Tracotato 7
Trascorato 7
Trascurato 7.
Trasmutten.20
Tramonti 20
Tale assembrio 32
Tempi scatian. et luoghi. 33.b.
Trans.70
Tras.70
Tristo.99.b
Tr sillaba aggiunta.99.b
Turchio.151.
Tadoguan.184.b
Tranare.274.

Vaglon.117
Vglan 117
Viglnolo 117.
Vbidente.42.b
Vignuolo.144
Vigna della mobagna 95.b
Vatti con Dio.176.b.

Voi aggiūte di superfluo
pallan. 25 · 232 · 248 ·
più parole · 47 · b — 221 — 232
non · 119 ·

Voi corrompate
Altro altare. 32
Dogmi e dogmi co è. 32
Vuol dire. 32.
Religione negare · 32 · b

Voi di pari superflue tesoro · 66 · b

my. Anᵘ

1. •2.b. Ragionate. — 1

2. •3.b. ritrose — 2

13 •20. Ifatti di Marcellino gli tolsero. 3
117. Grā pathon la portaua.
196. Guato er aguato.
289 Il corrādo a tōo.

16. •32. aprele le porti — 4

20 •33 erā ſomamēte crudi et dilogu. 5
167 trae la donna.
168 Gia n'couerto l'aurora

21 •36.b. se Fornādo indugiādo ogni. 6.
38 ſi grande ꝛ.

23 •37. Marina, marina — 7

25. •40. la qual coſa udendo ꝛ — 8
81. Incaſa ꝛ preſtatori
41. D'amica er panꝰ ꝛ lor.o.
55. Cr coſi ſenza ſallo /ua
88. 98. Tornaſi gl'on tra
99 o la gualata dellempo
2. •45. Poi nel picolo mi ueggio — 9
206 Vide nuſciua un'aſtre
207 poi vide la mina accorta ꝛ
208 poi ſi buā portato ꝛr
108. Di gſto ſi auuēturaſi auuento

28. •45.b quello ſi curvado gli ſorri.. 10
60. ſi lo chiamo
211. preſto a ſalla baetto
289 Leuatoſi la entro.

29. •46. Poſcia ſi l'accoglie — 11

33. •49. Nō alcuna p. mai manifeſt.. 12
78. che uaſace uiuer ſotto.

250 •69.b Cendo ſpoſato — 13

56. •85. ſciogia ui amani — 14
287. coſi a ſanꝰ ꝛ cum il diauolo
59. Come le corpi morti ſe uiuo
299 ſi ſi cume le coſe temporal
55. cr coſi ſenza ſallo tauo ꝛ
290 Tral'altre gioie ſanctu, oraj an.

76 •121 Dicoſe à uenire ſurano — 15
291 Non ti dare tanto
& dareſtene tale
64 di grandiſſima angoſcia ſtima.
90. Datano a ſi fuggi
98. Helle cui braccia era ſtata
95. Rimaſon tutti guardādo.
100 laſciādo la Camera di F.e.
89. Ringratiato ſalutigo.

192 121 Varie ſi uiene coſe — 16

n° 10 C—

193 125.b. La donna di fanciulle —— 17

195 127.b. Giurammo assai —— 18

79. 130. E sporte le mani —— 19

292 137. e senza troppo inquieto —— 20

197. 138 b. Ch'ai le di dormia —— 21.

293. 152.b. Prude inanzi prude —— 22

294 162. Posto hanno fine alcuno —23

106 185. A sturmi con cuo lej —— 24

162 La lanza mia s.c.d. Chiami

295 186. Et come io el volta di mia dame 25

116 193. Posto —— 26

140 Intato posa entro

110 197. Dame luoj. —— 27

parla d'alcuni autori di lingua, che gli furono di scorta per correggere il Boc.

ccc. nonchelle er più proste hystorie
rali voglio gnarnire alcune sue Lacu-
none me Colam. Vece il tesso
noi / è molto lacuno er apresso ne re [illegible] la mia-
[illegible] à mano di fanciulli, o dirò ne tenne parte
e molto lacuno (ma nel spedimento buono parte ele fine tutta
Cura - per no [illegible] - comodo ec co hvor
gg. come nelle [illegible] il Letto, e pieno di medivini
dura e spende Il Boc. - E no è meraviglia
[illegible] na [illegible] lingua cura dalla nec [illegible] sonca
[illegible] [illegible] Fiam alm si sonca sanolbero: ser-
nominare: [illegible] nolo [illegible] nec braccia-
da [illegible] nosse di Cosmi, et ogni cosa ne Italiano
potuto nedar noi [illegible] di hvor si potra cavar vale
e vsito a ge proposito. Et volgarizzar Varro
alcun di S. a Etrusco, et di alcuni specialmte
onde poco [illegible] nosta. Che pure oltre a gsti di Pom-
[illegible] [illegible] et di Seneca et del Istesso ad m'
aldobrandus. Luc [illegible] no di Ouidio, cor con
Comodo appresso pieno di buone cose et di cui
detti ma più vicino allesse di D. Fr.
et simile il [illegible] Volgarizzatore M
Arrigo Fiorentino, Questo è un libretto simile alla
consolatione di Boetio, scritto da uno arrigo
vivo Fiorentino intitolato suo tesoretto, et un
libro [illegible] [illegible] dovette assai piacere, bisogni
appena si vi trovino, et è allegato qe volga
dal Buo comentatore di P. nominato, [illegible] ci [illegible]
mostra Lecta già ma già fatti vecchi in [illegible] lingua
Ma [illegible] [illegible] è è vivuto molto
pieno di buone non si [illegible] molti

15

o: Almeno proprij di q̃ tempi Una traduttione
de gli ultimi libri della p.a deca di Livio, come
l'uso comune usa chiamarla, et dique si, come
altri scrivi. Ma i q.o q̃sti mancr. Rimb. giudicio
traduttione del Bocc. p.a scritta dubio et dotta
mano alui et dal suo stile troppo distorta lontana
dal q.e dovere nel i venuto alle mani, Perch un altro
di ne sia adorno della 3.a Deca, giudicio alcune
delle medesime non barbara et alcune mancheuole del
Bocc. Et di Livio in q̃ tempo si vidino varie
et non volon parlar male in presentia e non poter
leggerne: ma pare à noi alcuni dicessi
in laude della nazione et proprietà di q.e stato Lecito
dire di q̃ giudicij ognuno a sonno suo, et i altro
non è in tutto di male, ma delle buone cose ci sono
altre / ma non le giudicado no, tutte

Una è stampa molto corretta e limata molto simile a q.o nro Livio e una Cronichetta fino
da noi si pensa già da cui ma sonetta l'anno 1384
Etc fu il nro all'ultimo libro et da uno Amanuense
et ne habbiamo perhito vedere di si fatte: Molti
credono che di nro si il padre D. Nro Manuelle
giudicio la sua molto simile. et e certo grave
cose di q̃sti molto conformabile et un bon molto
lungo et buono.

i de Gaudio molto
altre pur assai
espurgate

o semplice abbreviatura di quella
Cronaca e di quella che è stata stampata

h. vero è una chiosa

Amanuense propriamente
e molte volte adoperato in
luogo di parola

Noi nō crediamo Benigni et discreti Lettori, che bisogni molto
in raccontar l'historia la cagione del mouimento di questo Autore, essē
do a tutto il mondo notissima. Perche essendo egli di quanti fino
mai in questa lingua scritto, per molte sue bellissime et piacevo
lissime cagioni graziossimo: et a ciascuna gratissimo
di huomini a cui per un conto et a cui per uno altro carissimo: et è
stato nō di meno anchora in alcune altre, cerchato un poco troppo
licentioso et specialmente da gravi giudicij ritenuto ripprendere
anchor che forse non per passatempo et di una forma di pensare
diversa da quella che delle cose della Religione nō ce q.
richiesto et considerazione parlato che conveniva a persona
no et assonata: buona mente come da egli fu giudicato et
savi et cō grandissima ragione; essendo solamente contro a esse non
sa da dovero alcuna cosa dire, ma ne anche cercando in cosa
cotanto grave il viso si debba in torno a esse giamai
grave. Ma e' pare che questo sia stato per alcun tempo et al presente era
ingiusta età, uso comune, discernere in ogni cosa
of età of professione gravi
per gravissima cagione et ragia et p. fallirne
se ne can cagione dividere che delle ordinarie non si facesse. Et
forse non è cagione che la varia di viso che da una cotale
vita et piacevole consuetudine varii habbia origine et ragione
et proprietà più largo il campo et occasione più facile. Che
ne può essere, di questi tutte le Comedie et per antico et novello si
cercando diletto et la cagion da ridere o in amore di vecchi o in
inganni fatti a persone che riceduno piacegli alcuna cosa et anti
vedere ogni cosa: che in un giovanetto in cui sono movendo più
presto compassione et cordoglienza che riso o piacere alcuno
E questo è forse la cagione che ci fa non vogliendo dar piacere
spesso in cotali materie: et questi seguendo gusto et uso comune

[illegible]

Come detto il giovane mostra l'essere stia, et comparendo in bigoncia un viso contratto et fuor della sua propria forma degli altri, non si possono gli uomini tenere di ridere, così se uno vedo in gran gli bel piacio, cade ogli in mente et fatta più grande ogli ne terrebbe maestro. 16

Aggiuntaci di più gl'la [illegible] et sciolta libertà. Et p cagione di gl'la tanto acerba et spaventosa pestilentia con larga et colma sciolta di pigne: o più tirato

et però gli hanno lasciati et lasciano stare mia leggerezza

* Et si vede fatto anchora da scrittori [illegible] et antichi sacri

Et congiª tacita dissimulatione si sarebbe ammessa seguire anchora di andare cercando co alcuni libri

Pare di questo non andare gl'

dalla natura della cosa che è non per malitia o per mal fine alcuno cimentasse alcune piacevolezze di questa maniera. Ma di questi tempi passati non si è preso inditio troppo pericoloso, o conosciuto che [illegible] di queste non turbassero per il fango sopra il giuoco e passano, così non si macchia l'opera et santa dottrina nostra per favole di poeti o per novelle di scrittori oppinioni di filosofi # giudicando # o che i detti raccontati di uno o di due non pregiudicano o in parte alcuna oscurano la verità et valore di tanti huomini. Forse loro stati [illegible] con tacita dissimulatione per aventura [illegible] essere loro. [illegible] per avventura [illegible] [illegible] [illegible]

* di rallegrar la mia briga, cotando & la gloria d'tempo mani-
festa

I stora hauendo da una parte questo pensiero: et considerando dall' altra la grande affettione di molti verso

di ogni giorno maggiore: et
[illegible] di poca cosa [illegible]
molto strano et fuor d'ordine tanto
parte, et era senza colpa

e detto [illegible] alcuna sua parte considerato: oue hauea che troppo
cercando * [illegible], si sia lasciato trasportare [illegible] ad alcuno non conuenute parole. I
[illegible] questo libro, et prouandole ne prieghi horatione & la sua cosa
cagione da quegli [illegible] alui egli era cotanto aguisa che
erano molti et da molti giudicauano il volerlo leuare douea
essere di grandissimo et universale dispiacere et il potergli
spegnere, quasi impossibile. Dunque hauendo gli molti e
considerando che in questo
scrittore era richiesta et si douea attendere principalmente
la lingua: et che cercare in lui solamente il viso, era
la lingua: et che cercare in lui solamente il viso, era
bassa voglia et leggiere: si ingegnarono a un certo modo et
cercarono di medicare quelle parti nelle quali o per la
* occasioni
[illegible] accennate di sopra [illegible] per quella licenza che egli in questa
[illegible] et spauentosissima pestilentia cotanto sciolta si pigne,
par che alquanto licentiosamente parlasse o che oggi a cagione di quelli
nuoui trauagli (come spesso i tempi i luoghi et le occasioni hanno
(i nuovi & accidenti)
tale natura appresso) si potesser giudicare strimenti et più tosto
fine che rendi quello all'honesto scrittore. onde ne fidate la cura
in tomba di [illegible] opinione di giudicii et scienza et
autorità ragguardeuoli: et da questi ne furono tutte le parole et opere
leuate che giudicarono conuenirsi. Del fatto di lui pare che
a niuno si debba [illegible] ragioneuolmente quietare et per la ghirlanda
della persona [illegible]. Ma dicendo, come
habbiamo cominciato a dire, ne occorre parlare appresso di
hauendo a fare ma di penderò tutto dal giudicio et da l'atto dello
del quale non si è pure in una parola sola [illegible] et conuiene loro contrastare
Ma perche el libro restituta in alcuna [illegible] in tale modo et
così male applicato il filo [illegible] insieme, che [illegible] difficultà
impossibile
et quasi diremo potere leggere: [illegible] alcuno o debbe dogliersi
d'vedere
applicare insieme quelle membra sparte et di [illegible] et

= et molta gnolta ne esimi particularmente in cedro. et cofirito tutto

dixe cosi queste tagliature acciò che ~~il sito~~ ~~Hor~~ &
la narratione del fatto uenisse, quando la cosa propria ritenuta.
~~Del~~ Al che cosa in quella parte dove è lenata una parola o sé
certa ~~parte~~ intera, proprio ricerca ~~la~~ la mente del
musico, o molto poco: cioè inquanto ~~il~~ sito duna ET, o duna
AD VLQVE, o d'altra similecoce ~~si trouerà~~ ritruouerà et cappella
insieme la dessequentia delle parole. ~~La~~ difficultà, in quei luoghi è grande,
dove restando le medesime sententie et decetti, e mutata il sito delle uoci.
et grandissima, dove à persone et la materia tutta et di questo
niuno in una parola dire che se ne sia uscito punto del ordine dato
et dalla sua da loro, natura nostra. Hor et in questo non è dubbio et
così posta la natura che causa una cosa di eccellente pregio et una
buona, ~~tutte quelle che si dicta~~ ad arte, e di concetti grandissimi
effetti che uiene dopo uia ad una uia nasce, non si dice mai cosa buona corgli
e lavemane che ne uiene corga la sua uerità. et come non sarae
mai buona ne alla l'apparentia ne la comodità, una gamba di legno
a uno che ha sabbia manco, a contrario della naturale: così fanno
in queste nouelle i rapresentamenti fatti: per molte molte cagioni
il uero simile et conuiene molta la qualità et proprietà della cosa: Onde accade molte uolte
et parole, che hanno una dependentia et proprio fine una cosa
proprio et particulare, hanno consequente mente la sua gra
et arguzia singulare, tolta sua quella et perdono subito ne
uien uitio più il medesimo ingegno et artificio
del autore. Onde questa parte a fare esser molto bene certi
che molti resteranno poco sodisfatti et questo non sarà marauiglia; et
anzi non per compagni ~~et non sarà marauiglia~~. Ma debbia
douia hauer queste due cose che specialmente fanno questo difetto

molto euidente, il che nō piacque: credianō che essi potessō
auuertire qualche cosa ma migliorar poco. Et cosi
nō vogliano che sessō scusa ma potrebbe allegerire di qualche
il fatto, l'exempio di quegli che dalle Antichita si dilettano ingi-
abbattendosi a una Statua di eccellentissimo scultore antico di quale
suo membro mancante, lauolion' piu presto rappezzarla per peggior
maestro che ridurla cosi storca in parti et smozzicata:
p pensando massimamente che l'agente sicuro si possa
ne riconoscere con fatica l'altrui imperfettione di quello poco inter
uerra, et nō dimeno ove e occorso mettere di rappezzare
molte parole, dicie ai siano guardati che
l'una of due nō si faccia fatto, ormai tutto
poco al fatto et mero alla lingua che Luigi parli o Antonio, et
che sia questo Fabbro o pure Calzolaio, ma dove ne sa gran ne
cessita sforzati p maggior chiarezza di la diuersita della let
tera si sono quasi sempre distinte dalquelle dell'Autore, se nō
forse di rare poche volte p inauuertenza: se bene p se medes
me non sarebbono fatte et faciano sempre di ogni altro, conoscere co
bene, come que pochi moderni imitatori state antiche. Hor di questo
perche nō nasce da vera elettione come dicano bene nō ci
potremo molto compiacere: cosi se altro fusse, nō accade molto
scusarsi. Et si dicessi dilettarsi ciascheduno, in quella parte
di quello che sano giudicato persone di tanta intelligenza
et autorita: et di questa altra parte di quelche ne potuto p
lasciando di dire piu seguendo quanto mi pare un
certo modo proprio mio, cioe la correttione del testo

† ne uenga facilmte presa p l'antica

. sopra l'ammonitioni
al Boccaccio

Regno
Degnarò di
ò assegnare brevemẽte la cagione et il fine di
queste mie annotationi, il che sarà cosa agevole
agevolezza
et piana, [illegible] che se essendosi cõ la speculatione manifestamẽte conosciuto, la
ligentia e la buona ragione che hanno dalla parte loro que'
valenti huomini d'lxxxvii. nõ ha potuto ripararle, che ne Boccac
ci uscirà fuori la quel tempo in qua nõ hanno corsi i medesimi
errori et forse più et maggiori di prima. [illegible]
[illegible] Et la principal cagione, a mio giudicio, per la maggior parte essere, che le
certa natural
nõ sono proprietà della lingua
intese: et considerando, appresso che se mentre le medesime
cagioni staranno in piè, ne seguiranno necessariamente i medesimi
effetti: ci è parso nõ solamente utile ma quasi forza
proveder principalmẽte a questa parte. Per che come chi'ne
per dare qualche compimento a maggior bruttezza
addietro
tempi nõ intendendo quel che volesse dire Secreto, Delle
Sacramento, Maturare, Pestilentioso Rispetto et altre
simili voci delle quali nel processo di questa mia fatica
scritto si trattera' largamente
Le mutò, seguendo un certo suo verisimil discorso, in Crucciò, Di
lettare, Sacramento, Maturare, Tempestoso, Rispetto &c. così
durando la medesima ignoranza, di nuovo senza dubbio le mu
terebbono. Ma quando i sapranno che le voci sono buone et
et ne vedranno cagione che sufficiente
intenderanno appresso la loro significatione & cagione &c
ò d'exempli di altri scrittori di quel medesimo secolo:
debbano
; nõ pensiamo però che vogliano essere
circa alle loro opinioni
tanto scorteси o che sarà ne dire, con che
vogliano fare parlare altro a suo dispetto et dell'uso comune
in sieme, altrimenti di quel che volle: onde per che queste
nostre fatiche nõ si perdano affatto, ma giudicamo meglio che
se da nõ curarsene:
di qui sarebbe molto poco che nõ sia da

così mal trattato questo scrittore, ne si faccia piu dáno alla lin
gua di quel che fino ad hora è stato, habbian preso di nuo
ver ragione no. di tutti i luoghi hor dinuouo emendati da noi
che troppo lunga historia sarebbe, ma di alcuni di piu importanti
di piu importanti che habbian hauuto essere più atti a scoprire la
natura di tutta questa materia, ne dottrina questo hora ci siamo
anchora distesi piu oltre, che di alcuni altri luoghi, egli pure stauan bene ne
per cio bisogno hauuto hanno, di nuoua industria, auuedutici
che di ora di hauean uoglia di guastargli, et gia l'hauean tutto
tato, gli siamo iti armando et il piu che habbia
mo potuto cinti intorno di fuori di difesa, et habbiamo trouate necessarie per no hauer doppia
fatica poi che fussen morti a risuscitargli. che ben
sapiamo che egli è della medesima ragione della Medicina ne
piu ne meno preseruare un'corpo che no si amali che
guarire poi che egli è amalato, anzi segue quello co maggior lode.
del buon giudizio et antiuedu
del giudizio del Medico: et co molta minor pena et disagio del
patiente. Maquel che ci è stato di maggior fatica cagione
et che ha fatto crescere questi nostri scritti piu forse che non co
uenina et al sicuro di quello che da prima ne disegno, sono
state alcune cagioni et ragionamenti fatti sopra questo li
bro, forse un'po troppo arditamente et se molto no ci inganiamo no
contutte quelle considerationi che conueniua. Et questa estata a
noi no tanto grande, quanto molto fastidiosa materia. Per
che ingannare uno che sia in essere quando e no pre sume molto
dise et cerca di ogni modo di sincuramente
del nero: e cosa facile, et oltraggio
piacenole anchora, per che colui prende l'opera tua
ingrado: et non solo si fugge l'offesa, ma se ne guadagna da uan
taggio, una amista et nuoua beneuolentia. Ma quegli che molto si pensa
dono di sapere et gia longo tempo si sono spacciati per maestri et quegli

tutta uia essen creduti: si ~~[illegible]~~ se l'huomo
uiene o per caso o astudo gli
uuole insegnare loro, pensi loro esi legge quel che sara scritto
de gli errori et conseguentemẽte o il poco sapere di tali
o la poca cura
sia. Ma come nelle medicine amare che richieggiono certe
infermita maligne nõ suol uenire ~~[illegible]~~ biasimo alcuno
al Medico: ne chiam dio da quegli stessi che le pigliano se di
creti sono ma alla qualita della malattia: cosi douranno
gli humori et ragioneuoli
ingegni, giudicare che nõ uolendo noi mancare di fede
et una debita cura, nell opera impresa da noi: questo ci è stato più
che forza. Et di uero (come ad un'altro proposito disse questo nro)
se per altra parte ci fussimo potuti sdurre a quello che desidera
uamo, di moderare cotanta autorita et licentia prendasi da alcuni
di mutare cio che ad intendono o nõ piace loro, che per questo se
uero delle correttioni, che sui quelle medicine amare che alcos
toro per auuentura paranõ un poco aspre, uolentieri l'haremo fatto:
~~[illegible]~~ oltre che con cautela et auuertenza
~~[illegible]~~ che potuto credere da alcuni che
questi fussero nri costumati et honesti ò che è molto peggio da
huomini: et cosi si mette in pericolo, l'honore et la sincerita nra,
se io
se nõ si proponeuano apertamente le cose, come che giacciono
et si facciano toccar con mano a lettori. Ma nõ diciamo hor
piu di questo, et riserbiamolo quando finita l'opera si potra dal
fatto uedere come sia stato da noi questa parte maneggiata et
quanto mal uolentieri et come tirati a forza, ci siamo addotti
a scoprire i difetti altrui. Senza che chi uorra realmente
et senza animosita giudicare dira che questo nõ si debba
necessaria
chiamare offesa di alcuno, quanto difesa delle cose nre. Ma co
munque questo sia preso, ci sara pure un poco di buono che
mentre si medicano alcune piage di un solo ueramente insieme
mente per questa occasione molte et di molti altre

scrittori: scoprendosi la natura co la uera ragione e cagioni di ogni
infermita, si aprira o almeno si agevolera la uia alla medicina:
onde molti luoghi e piu di un'Autore ne potrebbe co tempo ricevere
ne beneficio. Et fino agui se ne inganiamo, [illegible] accio si sieno
renduto a proprij padroni, et molte alla Lingua, Legli State
[illegible] tempo [illegible] in bando [illegible] si sono sora ristituite alla
patria a beni e alla Civilita loro Antica. Iscie se ci e venuto
per fatto o uerra per innanzi, ci giouera molto piu di piacere che
ne [illegible] molte persone gentili [illegible], che ne ci dovra
el dispiacere che ne potranno ricevere [illegible] pochi, che si sentiran
no o si crederanno esser punti, se pero alcuno ne sara tanto
cieco di se stesso o tanto nimico del uero giusto che uoglia in
uerita sopra ogni cosa piu presto di perseuerare in errore, che se noi no
crediamo, ne dovera [illegible] se cosi sisente ne fatto come [illegible] tutto
il giorno risuona nelle parole, che se no si crede altro che el uero.

Ma quando pure ci restasse alcuno ordinato, che legge poesi, solo fossero da osseruare, noi gli lasceremo cõ questa loro opinione, come dicevano i Romani; donde l'Ano ꝑ auventura preso inuij andarne sani. Et ci atterrémo a quella di quelli suoi mani, sappiendo che la lingua pura e propria e 'l regolo et ragioni ne dà quello che è il uero et sicuro maestro: ma perche della lingua elegante et artificiosamẽte composta ne sono maestri gli scientiati et studiosi di quella, questo ꝑ auventura ingãna alcuni nõ distinguendo fra la natura et l'arte: et ucdẽ do lodare sommamẽte et meritamẽte Ciceron, credono che da lui solo si debba imparar la lingua: che se dicessero l'elogeũtia nõ direbbero male: ma dicendo la lingua sola: senza dubbio scambiano: ꝑ nõ dir cerano: auuenga che et Varrone et Pompeo Attico et Sulpitio, et Curione et Celio et Bruto et M. Ant. dimi, bon giouani, et tutti coetanei suoi et degni leggano al cune poche lettere ragionevolmente: sapessero della lingua quanto egli se ben nõ agiũsero forse a gran pezza a la elegantia et leggiadria di lui. Della esso Ciceron non solo loda: ma da ꝑ precetto ancora il leggere i buoni domestici et familiari e 'l uecchi: nõ come sarebbe cosa di grande [illegible] che noi diciamo [illegible]: ma perche tutti parlavano bene: anzi che di pochi ornamenti [illegible] chi si auezzera alla lingua loro, difficil cosa sara che non parli sempre correttamẽte. Et di uero chi leggera nõ solamente i libri di Ciceron composti ripetatamente nello scrittoio, et le orationi ch'ei fece ardore et artificio recitate in pubblico: ma le lettere ancora scritte familiarissimamente senza troppo pensiero et talhora ancora in fretta et in mezzo di grandissimi travagli: et senza altra cura che quella che gli arrecava il bisogno della cosa stessa, si solo di Ciceron ma di quegli altri, che non nominati che si leggono

Xpatroni come se altra cosa molteggiano queste cose, non s'appagano del nome del sapere a uno [illegible] et [illegible]

et hanno il uero gusto della lingua, et come [illegible] et dalla ragione della cosa stessa

et poi sdegnino [illegible] con quegli che hanno lunga uita: che non si può dir la lingua latina [illegible] come d'una lingua morta

et non pur non meno a posseano et hanno uguale autorita

et non empia mente di cose uoci: e tutto quello di dicemo per non sapere, non sapessimo dire

o uolo di parlar quotidiano gli detterà

Stupendamente fra le sue sre: trouerra le parole così naturali et ~~così pure di~~ vinciane

~~ornatissimo~~ et la compositione così retta et ~~sua~~ propria, che ne caue

stim. all'utile

ra un piacere marauiglioso, parendogli udire ragionare in tiene

domesticamente quelle vere et pure lingue Romane et quasi vedere

quella fauella nella sua propria et natural bellezza di membra, di colore: et nō

cō lisci o, ~~ornamenti~~ accattati ~~et figurata~~. il che ~~pare~~ crediamo si debba potere conse-

uato dire dell'

† tutte; p.d così porta di tutte la natura istessa †

altre lingue et ~~sua~~ della nra potemo sicuramēte ~~parimente della sua~~ affermare, noi sauendo

uedute di queste lettere et altre priuate scritture dil Et.a di Boc.

di nri cittadini huomini quanto alle lettere semplici affatto ma di

buona prudentia et accorgimento di fauella così pura et piena

di una cosa! natiua dolcezza, che è una marauiglia et si

crederebbono facilmente uscite della medesima fucina di Boccatio.

Onde noi ci siamo noi peritati seruirci dil autorita di quelli tali

re più re meno gli stimiamo quanto attiene alle parole che faccia

mo il Bocc istesso; perche in tutti quasi altrove nō è l'antichissima lingua † non

† dixemo così ~~tutte~~ della leggiadria et dell'arte che in tutti il me

desimo ingegno o, studio nō si troua. Ne ~~a~~ qu luogo di sputare se

quello fu il secolo buono ~~o~~ ~~non~~ lo si ha da stare che legga il

riscontro o, riscouamento delle parole di M. Gio. Bocc: abbisognano

quelle ~~antiche~~, che si adoperauano allhora et nō quelle di

un'altra ~~etā~~ ben la fusse giudicata migliore. Onde nō solamēte noi

~~siamo~~ stati ~~privati~~ di

~~questi~~ que pochi che segnò il Bembo ma altri anchora

che sieno della med.ma età o, in parti ~~Boc~~. Trag[a]hi uoi

trouerrete benigni lettori M. Franco La Barberino giudice o

come si chiamiano oggi Dottori di Legge che espose alcune o certo

ni o, coble o, come le si sabbiano a chiamare alla prouenzale, piene

di precetti morali p.a ~~dimostrare~~ osseruatione domestica degli huomini

fra loro: assai lodate dal Bocc: nelle sue genealogie anchor et come

occupato nelli studi delle leggi, troppo si lasciasse ~~andare~~ trarre alle ri

me et troppe noci prouenzali ui mescolasse: il che diciamo anchora

---

Et non di altri inuentori di nouelle o di una nuoua ~~materia~~ non è in fin-

dachi: ma non ostante il nuouo

ritrouato nasconde, et dappiccolino

imparata et udita uoce: ~~et~~ che

medio et più leggiadramente di tutti

altri: et ~~se~~ ha da ciascun giudicio

d'altri et nō fa al ~~suo~~ proposito:

ma

o

~~uno altro~~ ~~come~~ come hauete

le cose humane ueggiamo tutto il

giorno auuenire, di uno fa la

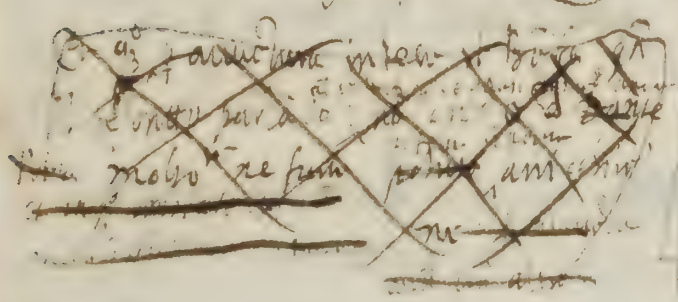
med.ma cosa: con miglior grazia

et auuenente l'altro, che l'uno altro.

Et pero

di Fatio Vberti: anchora costui l'essersi citato quasi continuamente aggirando
intorno, et i suoi coppo la cacciata d'gran Farinata suo auolo non hauere
hauuto mai seggio fermo si può assai sauer insalutichita la
lingua: et molto euidentem[ente] sua natural fromiera, et nettezza:
Cie' anchora un Bindo Bonichi da Siena delgate
alcune compositioni di una certasorte di canzoni si leggono
molto morali, et pare ell'eta del Barbezino: ig[li] tutti q[ue]i
trouare alcune uoci et modi dire, più che q[ue]i elegantissimi
e q[ue]i Leggiadri poeti sono da leggere. De Prosatori nō
ne nomino molti il Bembo ne cita necessario al proposito suo
come altroue: tig[li] come già è detto, ci siamo et q[ue]i elet
tione et q[ue]i bisogno un po più allargati: Ma bene ci par nec[essa]
rio aprire la dichiaratione. Nam q[ue]i usiamo spesse imitare ui

† lasciando stare l'unione
delle parole in grammatica
più che della lingua parlata †



† Or q[ue]i l'ordine accennò il
Bembo: q[ue]i di Fecondo parlando
(ch'in q[ue]sto quasi il mod[o] antico) mostra
di nō voler ch'molto sieno potenti
un poeta arricchirsi. †

Ma ~~[illegible]~~ stando fra Sig[r] mio ragionamento
della p[ro]ua [illegible] Gio. Villani ~~[illegible]~~
et Matteo il fratello ~~[illegible]~~ et detta historia a lungo, ma
di tal nobil huomo parve nella cronaca più alta ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Et nel tempo De medesimi tempi fu scritta
una bisbetica pistolese. il aggiugne vicino all'anno CCCXLVIII
onde la puo credere. Et fu la prima pistolese portata in
questa scrittura. molto à quella di Gio. inferiore, ma assai
non in un solo scrittore si truova tutte le voci et stile a pro-
pria della lingua

non allegano, non hanno a fare per la nostra lingua
et elegantia di dire, et [illegible] efficacia et di gran lettione
non come hanno detto.

et dare il panno et non il ricevuto

poca arte

un poco più hanno debito al prodo Et alla cum lode

[illegible]
2 Comiechus brev[is]
3 [illegible]
4 [illegible]
5 [illegible]
6 Istoria pistole
7 Lettere di morali
8 [illegible]
9 [illegible]

[illegible]
Stile d'innamorati
[illegible]
[illegible]
Istoria
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Vogliamo hora a dir- alcuna cosa della Correttione
Il testo, quanto attiene alla [illegible] scritura, nella quale che inquesta parte cō ogni studio, et cura siamo ingegnati anzo potere, migliorare questo libro: Ma come ci sia riuscito, giudichino gli altri: quanto a noi ci siamo affaticati, possiamo sicuramente et liberamente dire, che ne è stato preso da noi sollecitudine di riferire et riscontrare tutti, che dinanzi già stato riscontrato, gli diligentissimi et leggere scrittori et notare scritture d'ogni sorte lasciata addietro: tirandoci da una parte il desiderio grande di fare cosa grata alli studiosi della lingua; et dall'altra parte ci sforzavano il bisogno grandissimo che ne haueua il libro, troppo mal'corretto da alcuni, et troppo trasformato dal tempo et primiero essere suo. Et di questo se ne può assegnare alcune occasioni et ne sarà per auentura fuor di proposito [illegible] non poco a trouare il rimedio, come è aprire la mia alla sanità conoscere la cagione della malattia. Et lasciando le cōmuni a tutte le altre lingue che cō corrono anchora nella nostra, come dire la condizione delle cose humane la quale seco naturalmente porta d'andare sempre nel peggio: et tutto il dì mostra l'esperienza, che se alcuni vendono un libro, rade volte incontra che non si lasci o scambi o guasti qualche cosa: ne mai si ristampano quelli altri che non se ne rompa qualcuno. † Alla † si aggiunge il troppo ardire di coloro che si credono non sapere assai. Igniali come in ogni tempo et di ogni sorte di scrittori sia uscito, come si accorgono a un passo o non inteso da loro o che credano potere migliorare, senza rispetto al mondo ui mettono le mani. Et se non fussi

per uscire o diligentia nel ricercare [illegible] non fatica o sollecitudine nel riscontrarli et fare ci sia

† A questa negligentia o trascuraggine di chi capoco †

che ne tempi nostri [illegible] degni di giudicio et di dotrina excellenti
si sono parati in rassi a questa Ruina: et [illegible] unicamente sotto
pendo lignorantia et cō insieme mostrando la uerita, hanno
tagliato la uia alla uiolenta et furia di tanto incendio, con pe
ricolo che in breue tempo nō [illegible] rimanesse [illegible] ne orma
di quei mirabili, et lasciarono, quei tanto celebrati et amati scriptori.
Ma queste [illegible] sono cose comuni alla nostra et le altre lin
gue: Questo Autore ne ha una sua propria et speciale: che [illegible]
[illegible] libri [illegible] habbiamo uisti
[illegible], et parlare di una sola lingua) [illegible]
[illegible] tempi, et da [illegible] introdotti, et allhora
[illegible] nō con questa pleno et questa cosi speranza libertà, di fare il ma
[illegible] scripti alcuni [illegible] scripti doppo la declinatione di
imperio che quelle delle lingua nascono cioe di mille anni lingua
cō questa [illegible] più furono scripti, da persone [illegible] nō punto intendeuano
di quella lingua o tanto poco, che nō ardiuano metterui parole di loro.
anzi [illegible] imitauano a mano et come spetto contrafauano et come dipingeuano quei figuratori
mentre [illegible] se bene [illegible] cercauano [illegible] di [illegible] ma mettendo spesso o leua
uādo di sua [illegible] qualche lettera o sillaba: nō ostante ui rimane
uano tali uestigij et tante reliquie della prima forma, che co
me nelle rouine di essa Roma [illegible] [illegible] da fondamenti che si trouano et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] moderni
i piu intendenti hanno potuto ritrouare la forma delle antiche fabriche
cosi hanno potuto questi [illegible] [illegible] [illegible] pure et sincere uoci Romane,
et felicemente [illegible] fatto. Di questo nostro nō e auuenuto cosi
che hauendo scripto in lingua, che oggi, tanto o quanto si crede
sapere [illegible]: nō hanno hauuto rispetto i copiatori, quando e ue
nuto loro bene, torcia le parole dell Autore et metterui [illegible] [illegible]
[illegible] senza lasciare pur ombra [illegible] uestigio alcuno delle
primiere. [illegible] nō credendo che scriptor dica una cosa
con questa parola o cō quella jopiu in uno modo che in uno altro

ordine che si possano [illegible]
et diuersi tempo mai in
uenire. Altri sono stati

Il senso mio

Pure che quei che ~~il medesimo scrivono~~ giudicando così delle
parole come di quella ~~sua~~ pietra Calandrino, a cui bastava
sapere la virtù senza curarsi di rone: nò sono fatto caso di
esporre il concetto d'Autore ò qualunq parola sia loro prima
venuta alla bocca. Et di tali ci sono ~~stato~~ che quel che l'Autore
hauea detto in sette o otto versi nò sanno ~~ne~~ spezzare di voler
spiegarlo in due ~~o~~ tre o quattro. Ma questo è stato special vitio de
tempi più bassi nelle voci antiche et de forestieri nelle proprie
che abbattendosi o copiatori o stampatori à alcuna di queste (
(che pure ce ne sono) che egli adoperò la lingua et le parole
di quella età, et come egli chiaramente dice di questa pro
pria: et tal volta da vantaggio ornato a bello studio et con
maravigliosa piacevolezza la propria favella di certa
sorte di Huomini) ~~et sempre ad ingegno di giudicio mara~~
~~viglioso~~) sono abbattendosi a queste tali sorta considerazione
alcuna di quelle che ~~non pensano~~, hanno mutate. et in cio credono
noi ~~ci hanno~~ pensato che douendo seruire agli Huomini di
questa età, nò occorresse tenere conto delle parole di una altra
et insoma in questo scrittore hanno tenuto più conto della favola
et della piacevolezza et del riso: che delle parole
et della eleganza. Et quindi auiene che il lettore di questo
nostro secolo, il lettore di niuna scabrosità
sine noia et le cose et massime d'Autori si vecchi mutate et leuate
cotanto et di tratto cotanto, et il lettore sono sicuri che non
uero. Ma si giouerà rauchetarmele adurne d'esempio. Che
di Seneca, Legli furono innanzi l'anno 1325. Traslatate in questa nra
lingua, da persone non accade di scriuere sono come dotte: in tale
Ma di tanta la lingua pura et vera che fu in quella età che era di Dante
molto pura et netta: =
= et appresso et in quel tempo fu trouata nella lingua nra et
diuersa in fauella et vera, hauendo fatto ad vsanza di Riccardo Pe

che fu ricco e grãde mercatãte nro le prĩcipal compagne nella grãde
compagnia degli Scalt la quale l'anno 1520. come raccontano p le nstorie
ĩ quei tempi Mancarono et ĩ poco tutta
l'anno 1345 in molte ptĩ rouinarono le case nuoue delle
Filippi dal Vstami et grãde parte ne rimase a S. Piero Scheraggio
Incastrata fra le nuoue di grãde. Hor questa tradizione è in gran
parte nuoua dopo molti anni o rabbattata o rinuouata e ogni giorno, ma
qle primo noi amo più prsto potuto in molti luoghi e rimase puro
il prpio letto e come dritto disteso nella banca nelgran Palazzo, e sole
ĩ alcuni mutare le case o mutato il parlare dico, delle quali
qle primo era copioso, in qle altre nuoue ridotta pur una
parte come rapinato no

Hor qsta tradizione di
essa piena come diciamo di noi annota. Dottare, Fiore, Prudenza
Liberta. Malagurato Nominando Degno amare, Non fa fatto
simile a qsta Non calere, Vivar frutto, Mostra, Coraggioso et infinite
se ne truouano altre, et alcuni crederebbono dinuouo tradotto, ma
poco ben la riguarda nuoua di ella e come il dettato uscito
diuenga cosa pur rabbattata al dotto
et la materia et stile fanno già parte e pur rimasa la me-
desima et ogni parola di nuouo
rimanendo tutto il resto nell'ordine primiero
et solamente in qle cose non e molto da dire si vede fatta
mutazione in altre nuoue pur una. anche nqle cose Femen
Furto, Liberta, Fortunato Fama, Voler più tosto. Non imputar
no dimano, no curare, far frutto, Mostrano superbia et cose dell'altre
sette di qle cose. Questione o materia
da qle luogo e se di nuouo saluti tradotto con meritata lode, ma
più esso mettermano in cosa dalcuni, come fan l'uomo nel mezzo delle
no sappiamo come da poco giudicare. Ma nro parere non e qle più
tollerabile, et ragionato uno huomo mutare ogni cosa
per suo, et ritornando a suo Gusto: et tale sia detto con
debita riuerenza di qle esempio meglio, il Giudizio dell'usanza di molti
nra parte delle cose. acciò no paia tale materia già vecchia agli
tempi miei di nro Boccaccio

Et della Tauola, come all'hora dicemano secondo, ogni Lanno, et noi
qui diciamo di Banco.

Le quali cose noi no qui biasimiamo
ma in quãto a noi ci domandano qui lice, et
vede tenere la lingua di suo tempo e
e forse in qual et parte migliore di qll'altro
Ma il fatto di costui no possiamo giu-
dicare. Il rabbia messo mano nelle favole
dalcuni, e fatto come la lingua nel mezzo
nido. Et male era a ritornare o fare da capo un
fatto interamente partendo la lingua
toscana. lasciando pur da che huomini nostri
qll'altro similmente ciò fatto. la quale a
molti potea dilettare. et a nui sarebbe fatto
e stato di no piccolo utile come

Poggiamo anco. Et a i traduttori
bastasse o almeno parrebbe
quella cosa

a i esempio a ritornare molte
maniere di dire
ga comune et qll medesimamente
ei opponere degli esempi

Queste sono sommariamente le cagioni di queste disordini, che apporta la strettezza del tempo, che lunga mente ci torrebbe alla particolarità di ciascheduna con la cognizione delle quali quasi ogni persona potrebbe mediante questo [illegible] che la sia molto difficile conseguentemente la cagione della medicina come i medici si curano il più che volte co loro contrarij così sia [illegible] quelli libri e sono più certani da questi pericolo, et quelli saranno tutti quelli che meno si troveranno maneggiati [illegible] e da quelli altri poco [illegible]: et quantunque il trovare [illegible] doppo tante rovine di acque et di fuochi che in diversi tempi l'anno portato via un numero infinito [illegible] et [illegible] migliori e molto più poco [illegible] più chiaro et di maggior cura et amor di scrivere un libro scritto di bella et buona lettera et miniato e meglio ancora et riccamente legato che ne facciano un di quei testi vecchi et di quella lettera antica che oggi molti apena sano più leggere onde ne [illegible] pescaci et delli speciali gran numero cosa [illegible] dolce assai affidiosi et che bisogna di ciò si è pensato et posto rimedio - tori di tutte queste difficultà si è pur trovato qualche aiuto et da potere spendere fruttosamente nessuno fra gli il primo et [illegible] poco di solo è stato un testo di gran Duca Cosimo vivo [illegible] il quale [illegible] de suoi genitori et [illegible] casa [illegible] dutosi, fu buona tortura di questo [illegible] dal Eccellente et suo proprio fisico M. Baccio Baldi: ritrovato et ritornato al primo padrone cioè al porto in ogni tempo di tutte le buone lettere - questo [illegible] alcuni altri di quella famosissima libreria [illegible] Fabbri no noi trovato più fedele più sicuro et da lui solo inuste Fabbriano cavato più di utilità che da tutto il resto degli altri [illegible] et egli è stato la mia guida et tramontana per questo [illegible] dubbioso et fastidioso cammino et è quello che sola chiamiamo Latino et sola il miglior di tutti. Ma che della sua bontà et sicurezza [illegible] ci occorre spesso ragionare [illegible] seguirne di dirne più altro solus che gli fu scritto l'anno 1394. che fu il nono doppo l'amore del Autore et da sola come a molti segni si conosce assai ne et accorto cio fu Franco di Amaretto della nobilissima famiglia Manelli et lo copio dallo originale stesso del Autore come egli in più

[illegible] [illegible] [illegible] [

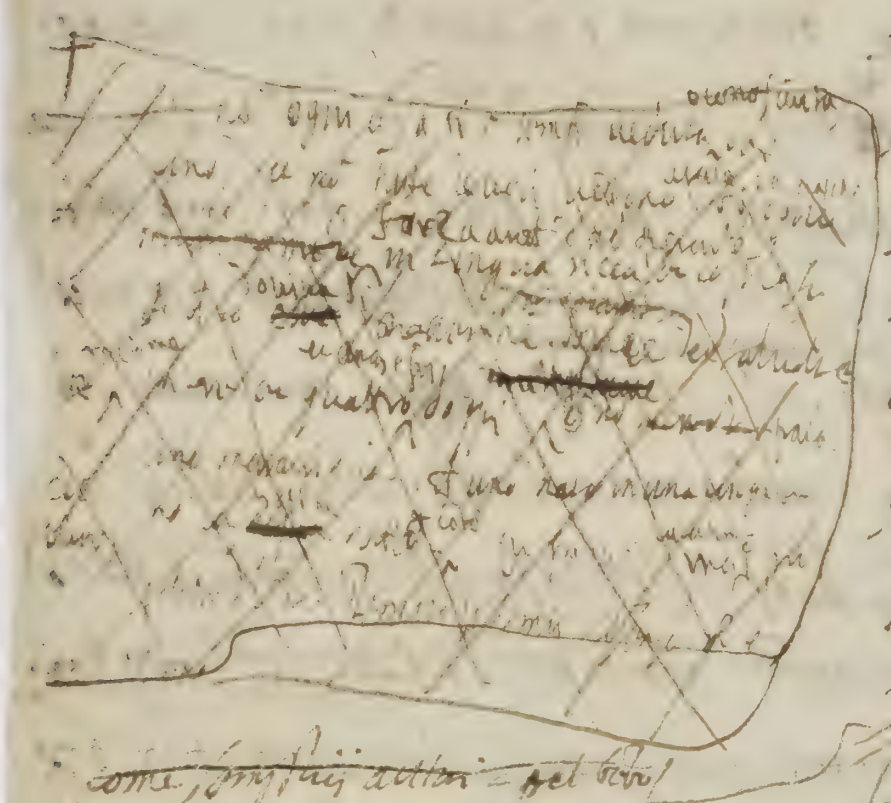
un'luogo fa fede. Doppo questo Fabbriano Fauto aiuto ò ad
mero ricorso! circuita et quasi un periodo doppio da uno stampato fa già più
di 100. Anzi cose ne primi primi tempi che la stampa venne fra noi. Non è
il libro insensibile corretto o pur di necessario diligentia maneggiato che
come non sono più imperfette le cose ne lor principij troppo poco pulite
divenano di poi stampatori. Ma bene si conosce che fu cavato da
buon testo et ne luoghi importanti sempre quasi si trova conforme all'ottimo
et pure alcuna volta è diverso il che nostra che non è interamente
il medesimo, il che non ci accrescerebbe un testimonio più anzi si faceb
be a legare il med.mo libro due volte. Et ciò che specialmente
ci ha fatto conoscere tal cosa et poco stimare è che in que
luoghi dove il Manetto varia dall'originale (che in que modi cioè
ragioni che a suoi luoghi si dirano e fa ben che volta questo delle sette
volte le sia piuttosto quella lettione che il magnifico afferma essere stata nel
proprio stil fiorentino) il che non è indizio che egli esca dal libro che era
anchora puro et sano dall'ardire o oppinione di ghe suno stop
contaminato. ma non si crede a pieno che questo aggiunga alla bontà
et ricerca il pieno nobile puro e vero fatto degno che ne
siano dalle originale. Perche se bene è miglior et più sicuro
di molti altri non diviene ogni difetto dello stampato se non
di questi tempi et giunga altra cagione se sia non ritrova fatto buono un modo
Dopo questo non è cosa fatta cosa di rara eccellentia o che sene
possa fare interamente niuno ma essendo alcuni sempre tra due
buoni che più et che meno vicini a questi fragli non potrà darne sentenza
ma che pur bisogna pigliar gli ordine di allegare non potrà
chiamerem il terzo un che dicono essere stato di Monsig.re
Lodovico Beccatelli persona di grande et lettere et non alieno dalla poesia
et da queste lettere più stimare. Nel quarto grado saremo non
un'solo ma più fragli non passato poco differentia sapremo conosce
re certa quantità fra se sieno diversi. Sarà dunque il buono et il nel Manetto uno
che si dice essere stato di mano di Giovanni
Gaddi [illegible] et suoi tempi gentile et virtuo
so questo non Fabbriano già veduto noi ma con riscontro da un Matteo

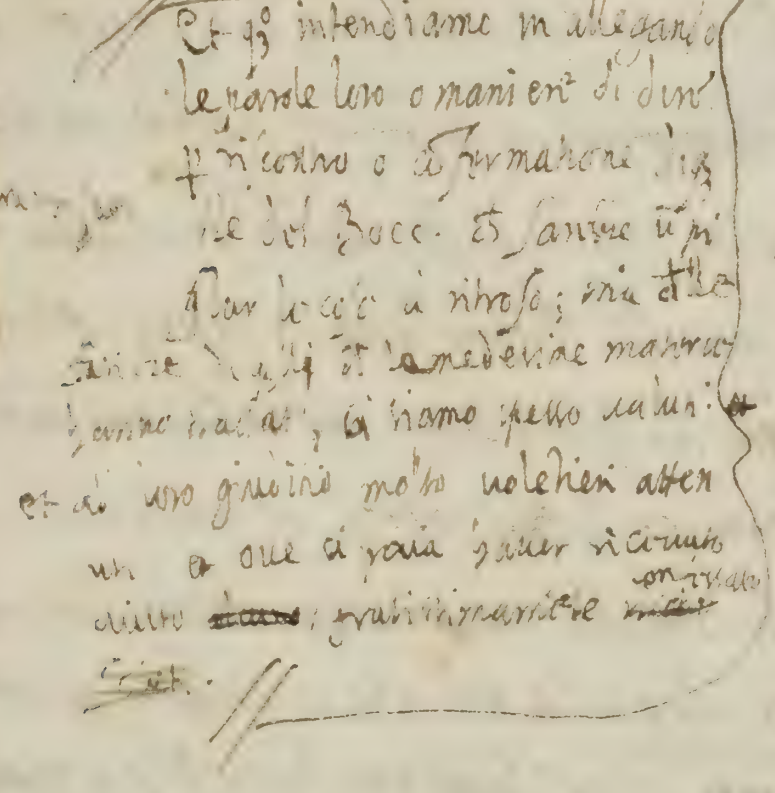
Venga anche ogni dal medesimo
originale di Boccaccio. ma ne sarà
aggiunga alla bontà di quel Capitolo dal
Manetto

Forse come il non alcuno scrive
[illegible]

scrittori come crediamo fedelmente et diligentemente. Le lettere nostre
ui si leggono assai, se le sue tutte e difficile affermarlo nõ lo uedendo
ma ben si dee credere che ui siano le più importanti. In questo ci pare
hauere specialmente osseruato che uisono in parte in più luoghi che
et tal'hora assai ben lunghe quasi che chi le scrisse uolesse anche egli
scherzare et far prova se anche egli sapesse dire alcun di quei
bei tratti dell'Autore. Un'altro ue ne contrasegniato dauoi co la lettera
R. perche uscì di casa i Rosati dalle parti proprie uolto che se uuol be
ne spesso fare più interpetre preter dell'Copista, specialmente dove
ui è uoci antiche ò rare. Del terzo altro no si può dire se
nõ che egli è piuttosto pari che simile a quelli altri due; et tutti e tre nõ
hanno la scrittura molto antica: tutto ch'altri si possa dire anche hoggi
di moderna. Questo è sei in tre o quattro che oltre agli altri Sabbiamo
hauuti, e che poco aiuto ne habbiamo saputo cauare, nè molto crediamo
ne possa cauare da altri et che sono da questi cauati molto
negligentemente copiati ci par perder tempo a par
larne. [illegible] sono è da molte altre cose informe adoperato, onde nõ pare luogo
uito ne [illegible] altre [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Ma lasciando hor questo
Diciamo al una cosa di modo temuto da noi, il qle se ne ci ingannia
mo è buono di sua natura et si usa da ualenti huomini
adoperato nelli Autori Latini et Greci: che sia al principal
fondamento de buon testi Antichi di quel proprio Autore che
si ha fra mano, di che ne è già detto a bastanza: occorrendo ô di ugnità nella scrittura
ô dubbio nelle uoci et nelle maniere di dire, ô altre simili cose
difficulta; come piacendo alli Cieli
a Testimoni che intervenero per riscon
tro di fatto, così costoro, alli scrittori di quel medesimo seco
lo, et quando si usauano i medesimi modi di parlare et uoci et
scritture: et così dove per [illegible] si è usato [illegible]
[illegible] fondata sentenza sopra [illegible]. tex per
questo cammino sicuro da se ciò tali belli ingegni assi
curato anchor più, ci siamo messi a passare anchor noi. Che
Ma per dichiarare un poco meglio questa parte, trouando noi
ne testi scritti nel tempo di Autore ô molto uicini, Alcune
uoci et parlari alieni da quei tempi, nô sapendo subito
come hanno fatto alcuni creduti errori et molto meno siamo
corsi a correggerli che sarebbe ueramente un' errore: ma
come si fa de ritratti di quella età, che si uogliono a tutti
gli habiti di que tempi, et noi sapendo fatto di suo mandâ
do in fino a Certaldo per esso, et uolutolo di quel suo Cappuccio
a gote, e segli usaua: così siamo ito ricercando delle parole
nelli scrittori et scritture di quel medesimo secolo, ne sopor
tato che sia guasta la antica forma, et come dire, in
bito di que alla sua andauan uestite; che nô solamente
ci pare, ci sia uenuto fatto di conseruare alcune che





Et già intendiamo in allegando le parole loro o maniere di dire ricordo o confermarone già del Boccaccio et altre di prima; ma delle antiche maniere et modi di dire, di rado spesso adurre, et di loro giudicio molto volentieri attendiamo et ove ci pare poter ricevuto dietro; gravissimamente

ceranno perdersi, et altre resteranno che erano perdute: ma ritrovandole alcune in quelle che non conosciute et come in uso. dove
già un tempo usate adoperate et dove à un'altro comparando insieme quei luoghi che paiono alcune simili altro sabbiamo molte proprietà riconosciute et alcune significationi ritrovate le già a contessare liberamente ne. non sono state nuove.
prima non erano da noi sapute et giudicio è la cagione se per sorte fosse venuto in alcuno qualche pensiero che noi
non sabbiamo quasi mai citato scrittori de tempi più bassi anchor che molti ce ne siano de buoni et degni perche a questo fine come si vede non paiano propriamente servire, però non si creda che ciò sia fatto o perche non bene conosciamo la virtù di questi tali o che la sprezziamo poi. gli autori et libri de gli quali ci siamo serviti, a riscontrare et riscontrare queste maniere antiche (anchor che questa voce per uno spatio di dugento Anni o poco più de nisa possa parere un poco troppa: ma da che con corre l'uso così diciamo anchor noi) saranno poco a pare a noi per la maggior parte giovanetti: ma prima è bene rispondere a qualche dubbio et cotale scrupolo che o è nato o potrebbe facilmente nascere nel concetto di alcuni et che non solamente ci siamo serviti allegando della autorità de gli scrittori che sono stati et generalmente approvati o di quegli anchora soli che di buono et bel giudicio furono segnati nelle sue prose da Bembo: ma di alcuni altri anchora di minor nome et di tali forse che non saranno stati conosciuti o uditi da molti saranno stati sentiti ricordare et da meno

già detto non sarebbe necessario a coloro o giovani che vogliono la ragione di tutte le cose

Come sara forte, gg° che noi hora diciamo ad altri: ma no[n] ci [è] e[sser]
uedura da uno, ne ande tal uolta uenuto occasione di adoprar - M - si adoperano di-
uersi le uoci tutte, ne e [per] sua natura d'adoperarsi, in diuersa ricreatione, [et] de-
a gran diuina [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Il g^le sospetto come che inprima uista nō paia senza ragione, che nō di meno pigliera bene et p suo buon uerso il fine et la qualita della materia che ci è proposta, et sara ben'nota to p che ci siano cosi ~~a bisogno~~ a proposito gli scrittori Antichi; conoscera facilmēte che questa tal ragione nel caso nro, è piu apparente che uera. Et costoro che cio dicono sāno p aumentare il pensiero nō alla bisogna sola che sabbiamo alle mani che è della significatio ne et proprieta delle voci et dell essere in uso ò no et inche te po et come: ma al corpo tutto della lingua generalmēte, la g^le oltre a questa parte ò piuprestо particella di nuui Gramatici ab braica, molte altre cose in ello; come ò detto, e in tutto consista la facilita giornamenti et dolcezza et leg giadria et in somma tutta la eloquentia che a tanti et tanti capi et tanti capi: Ne a noi seruono guè tali che nos sono sauer sospetti, p Maestri et Autori di quel che si debba dire, ma p testimoni di questo che fu detto allhora et de quali che sicuramēte ne sono tenuti Maestri; e che etiā buona to ne Testi Antichi et si puo dire di lor mano scritti, è anco di meno da alcuni tenuto in dubbio, et da altri nō punto creduto. Nel qual caso, (se uero è il detto comune, DE TESTIMONI DI VEDVTA,) saranno senza fallo molto buoni. Per che furono si puo dire in sul fatto et uditori p auuentura piu uolte queste stesse parole et ne ragionarono insieme. Oltra che noi talmēte et a certi proposito, et tanta cautela, gli sabbiamo introdotti dichiarate, et in tali luoghi collocati, che nō crediamo che alcuno di giudicio possa dar noia. Et questo basti a leuare ogni sem poso p questi nri scritti particulari. Ma che forse nō basterebbe agli altri, et noi pur crediamo che p questa uia et co la medesima regola possano seruire a tutti, pur che siano adoperati come et doue e sono buoni (per che nō in tutte le parti loro nō in tutti i luoghi che posti, nō a tutti

I guah ognū sa, ò sin piu nelle buone lit. esercitato

proposti allegati, si diranno bene a un modo; vogliamo pure
aggiungere che [illegible] inglandolo anchor più generale
da la regola et giuditio di Mons. Bembo; il quale nō di tutti parlò i
quali luoghi one si fece, come dice la rassegna: ma di alcuna
propria specie, secondo la età et qualità loro alcuna ne dem
lo a alcuni come megli sagaci, et la norma et intelligenza
del quale si può et debbe
regolare il giuditio degli altri simili. Et di questo può essere ma
nifesto segno, che alcuni ne citò di poi che in que primi Catalogi
per chiamargli così nō si leggono. Onde chi dubita che nel nomi
nare egli M. Lago o Lupo bene; nō s'intenda similmente com
preso il co Conte Guido Nouello di medesimo tempo, et qualità di lingua
di quale si leggono ancora alcune esposizioni belle et leggiadre ma
poche. Et così sotto l'autorità di Giovani Villani quella di Matteo
suo fratello et di alcuni altri scrittori come nel tempo così nella età
o simili
eguali a lui. Egli aggiunge et conseguentemente allegò
il Libro di Pietro Crescentio, [illegible]
ma ragione de volgarizzatori di Seneca de gli parlamenti
di sopra et di Livio et di Salustio et di alcuni altri de
[illegible] e parve di quali ragionamo. [illegible] nessuno ne
[illegible] ma [illegible] tempi [illegible]
[illegible] et [illegible] gli [illegible] nel [illegible]
[illegible] [illegible] come il fatto manifesta [illegible]
[illegible] et [illegible] et [illegible]

bilanciamo la cera bene:

[illegible] questi non
[illegible]

come sanctus p[ar]ochianus
essempio q[ue]sti ch[ris]t[ia]ni
[illegible] [illegible] [illegible]
unotra[illegible] aveggivio q[ue]ll'alm[a] che dicevamo
p[er] [illegible] Medolfo molto d[i] nuovo
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

† ne era nell arbitrio nro †

†† in cambio di queste maniere vecchie già tralasciate, et nedranno i lettori ††

‡ come di sopra largamente si è mostrato; ma ‡ che qui no inganni alcuno, o creda ‡ che siamo ingannati noi: perci in questa maniera di scrivere: c' natura la cosa o l'arte o l'uso o l'opinione di chi la manegiato, si trova una certa proprietà, la quale è in quelli altri; e bench imanca alcuna volta, essendo quegli trasatori

‡ Et quegli altri no avviene che noi chiamiamo Autori et nostri i quali

cuendo intervenuto al
Ma in questo Perche [illegible] di re
trovar voci ismarrite et dar luce [illegible] et alcune come dalla
ruggine et dal tempo ricoperte et guaste [illegible] et per dire
in una parola [illegible] quasi risuscitar morti; [illegible]
[illegible] la medesima via [illegible] proporre
per mostrar la forza et proprietà della Lingua quelle parole
et [illegible] che ben venivano a noi: ma quelle [illegible] dichiarare
o purgare o difendere che [illegible] dall'Autore ci erano proposte:
onde ci è stato necessario andar ricercando [illegible] gli antichi et
et riporgli [illegible] quelle che di sopra chiamamo guardarobe
della lingua nra. Ma in questo Sabbiani ben seguito il buon
giudicio [illegible] prosatori: perche
no solamente ci siamo serviti di quelli che propriamente si possono
chiamare scrittori, cavando [illegible] del capo loro [illegible]
[illegible] de quel Boc. Sono scritti: ma di quegli ancora
che [illegible] si [illegible] a volgarizzare le opere altrui
scritte in altra lingua, de quali in quei tempi assai ne furo
no et buoni; parendoci oltra l'Autorità di Bembo che appro
vano et buoni; parendoci oltra l'Autorità di Bembo che appro
vano Pietro Crescentio Sabbia fatto lapatente agli altri
simili a lui: che era la medesima ragione di quelli che
degli altri scrittori privati dicemo; et che egli adoperarono
le voci che correvano in quella età che oltre a l'esser pure
et buone son di quelle che adoperano il nro Boccaccio che
è quel che hora noi specialmente cerchiamo, ma [illegible]
[illegible] specialmente [illegible] una [illegible]
[illegible] che [illegible] considerata da chi legge
[illegible] che in loro necessariamente concorrano [illegible]
[illegible] legati a esprimere le parole che egli fano
in vece di una altra lingua che [illegible] no fano così nella
nra i corrispondenti a punto: il che [illegible]
che [illegible] da questa necessità [illegible] possiam dir tutto q
glio et ogni parole torna lor bene: [illegible] si
molta [illegible] preso in presto alcune voci da quei

che egli sano fra mano: cosa che nella lingua nra sa con
dotte nō poche delle latine: et spesse uolte anchor formarne qual
cuna di nuoua, che se nō saranno bene accorti i lettori
et uigilanti: [illegible] per nrā quelle che in uecchiezza so
uecchieve, ilche per seruirci di un exempio illustre et sicu
ro a Ciceron interuenne, che uolendo introdurre a Rome
la philosophia et altre scientie de Greci; fu forzato a
formarne delle nuoue dase, et pigliarne impresto da Greci
usarono questa discretione quei nri [illegible] abbatē
doni a cotali uoci, o le allato allato le interpretauano, o le
accompagniauano cō altre, che aiutassēno et quasi aprisse
no luscio all'intelligentia di quelle. Come sarebbe a dare
ne gl'è exempio, il Pietro Crescentio che sauendo
trouādo quell uolgarizzatore [illegible] dubitando di non errare a carico la propria carica [illegible]
con alto ingegno, considerando che questa uoce ingegno
nella lingua nra nō risponde così bene alla latina ingenium
aggiunse. Cioe più uolentieri et cō mero fatica, cosi sap
piendo che molle nella lingua nra significa [illegible] più
bagniato, et nō sempre come a latini arrendeuole et
lento; dice in un luogo, per che il lettore nō stranieresse
il lettore. L'altre [illegible] et gli amangiari che sanno gli stipiti
o uero gambi molti et teneri, et altroue più molle o
uero morbida. et altroue, hanno potentia et uirtu sitti
cia e lassa o uero agra. Et oltre a queste altre uolte
altre considerationi che da altri saranno auuertite et dette
poi che nō sarno a questo nro proposito [illegible] passando
e il principal proposito nro che [illegible] ci sabbian fatto
alcuni che il Bembo credesse che Pietro Crescentio
stesso scriuesse quel proprio libro che oggi in uolgare ho
rentino si usano le proprie parole sue [illegible] noi ui ne
diamo che quel dotto et tanto giudicioso Signore

Onde il med.o mio huomo così
dotto et ingegnoso: [illegible]
padrone dell'una et l'altra lingua
[illegible] ci fa credere, et in gran
parte [illegible] della
cosa, si perche [illegible]
conuertita per natura.

Come et a noi nouita fussi loro sospetta, et
temerarie le cose erano: et hor non bisogni
allegarli a noi, che [illegible] non bene auuer
tiano, nō intendendo [illegible]

In questo uso trasportato, dal
proprio [illegible] aggiunse

+ si tengono +

facesse nitro tale questa opinione, ma così semplicemente chiamasse
quel libro, come e ritrouaua, titolato: et come noi per tutte queste
tre Annotationi habbiamo citato il Fesso, et Bruneto. et
il maestro Aldobrandino, intendendo il volgarizzatore loro
et così credendo che dagli altri douesse esser preso essendo
troppo manifesto a ogni uno che Bruneto e ogl'altri scrissero, in lingua
prouenzale ma furon tradotti in buon secolo et d'un'arte
che fu un' Brunetto Bencivenni d'Anno mille trecento
dieci. Et per poco il medesimo facemmo fatto citando le ple.
di Seneca et Liuio et simili altri. ne altrimenti facemo
mo auuertito il lettore, che s'intendesse allegare il volga
rizzatore, se ponendo in cosa tanto oscura
questa occasione ne ce lo ricordaua. Ma
che l'opera di Pietro Crescentio fusse da lui latinamente
scritta et così lasciata a noi tanti segni et indicij si possono diuer
tutte che opera se ne può dubitare. Perche oltre che
il libro in quella lingua si troua da lui mandato a accettare
al Maestro generale de Predicatori: nel ritrouare de
scriuere le piante et herbe et herbaide, si vede mantenuto l'
ordine dell'Alphabeto latino, et non del volgare. Ma
questa opinione, che egli hebbe
tenne quest'opinione, che egli hebbe
decemo lo scrisse nel latino et altra lingua: mostra che si
questo crede, di non sapere, ma
fortato a confessare, non che poco ac
tendesse alcune voci latine che non sarebbe gran fatto in
quest'età: ma che non sapesse egli stesso quel che
si voleua dire: cosa che in persona poco intendente di quel
la scrittura
non che nel suo che si vede e che seppe assai delle
cose della villa, sarebbe strana cosa. come quando e dice
Secco più tosto che rabioso cioè nebbioso o vero acquoso
che dove si vede che dal suo volgare, dubito della sua
diuersa
sua essere umbrosum che sarebbe strana cosa che
autore non sapesse stimato dicendo auere quel

Et fu Ms Amerigo da Prato
et esercitò gli uffici dal 1307
al 1311. onde uenne in quel tempo
a corte da lui finito. Et
sta passati gli anni LXX della sua
età di sua notizia. Il lettore
ne può riscontro di tempi et della guisa
della lingua: perch dopo gli tempi
e forza uenisse nella mia

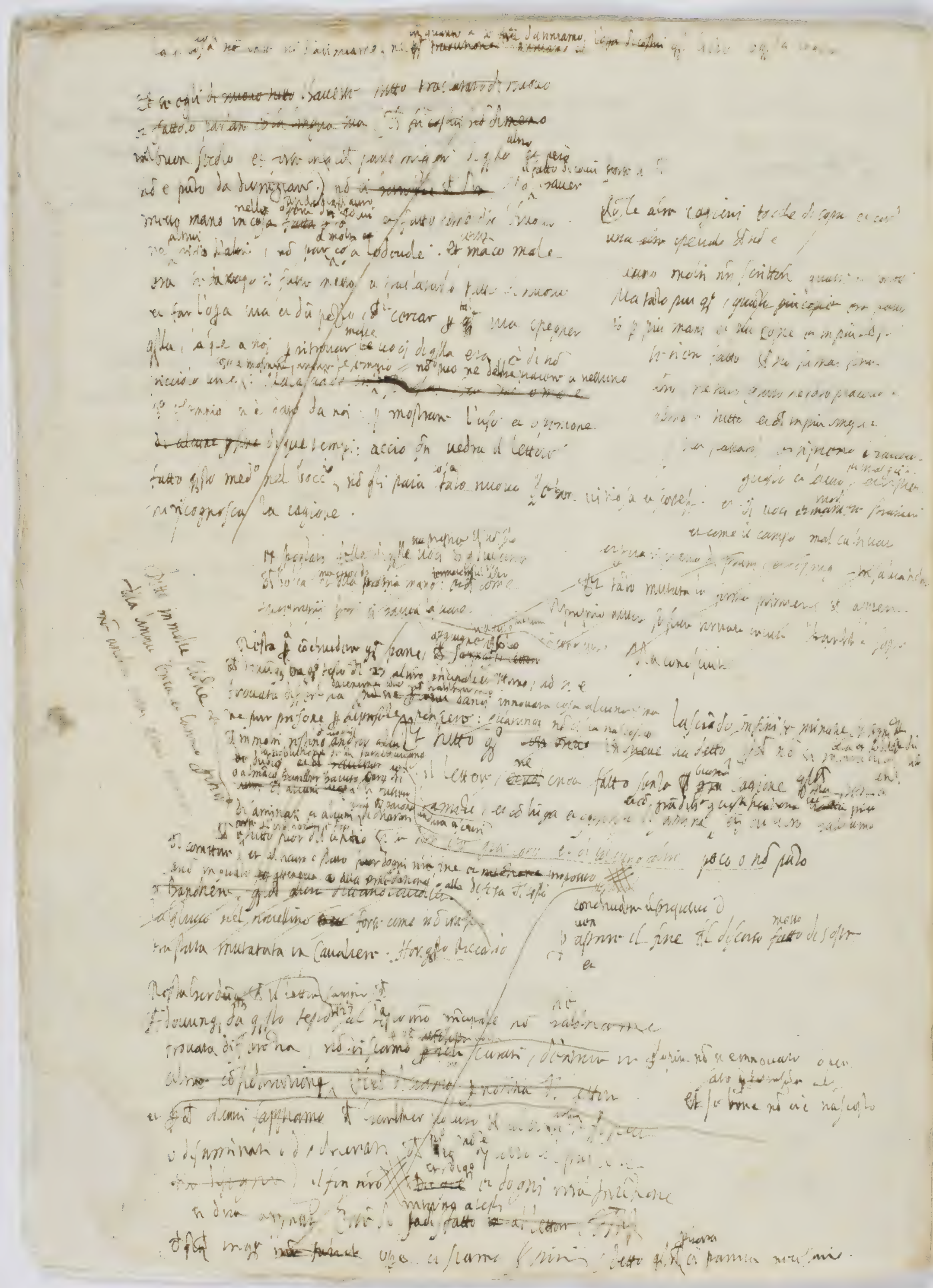
e non si stringeua a uno o l'altro ma
seruo l'una e l'altra: come si no
tade nel proprio autore si potrebbe
hauerne

62

come à malori di vanno ampliando pel corpo umano ogni giorno nuove
di medicine in poco umanità, ed essendone in ultima medicina
vogan tempo a
se medicina maggior di ogni rimedio ; di e, ogni giorno si ogni ora
capeni, ed alcuni altri la poca cura di sui fattori, pel corpo
ne medicina la sua di male di ne la cura di medico mano cui ma
a malignità della malattia di sovvenirne ed ogni ingegni, guadagno
di gli ma anzi ne vedendo ma cui sulle sede nella salvia una e nell'ogni
ungerna da noi, più di virtù: e contemporaneo, come alle sue proprietà in
gli Uno, ha gli darà una parte, a ogni uomo, poiché ed ogni alle di medicina
mio; di gli ma ogni gli altro ne meno come più, ogni ogni ogni
ogni ogni gli cagione ogni. Le sue ogni ogni ogni fatto: Ma noi diamo
loro più di gli ma ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
pam da noi, maneggiam ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
in come gli ha, ci proviamo a ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
ci da ogni minima occasione ogni ogni. Vogliamo ogni nelle sede ogni
ogni medicine ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
gli nostre di ogni, ci, non, ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
medie. di medici gli ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
beneficio ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
padroni ed molte gli ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
ogni medie alle sue ed ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
gli ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni ogni
ogni

le pre o ditone il legnio t. mulo da
tenemi

di Miglior ii giudicato poterlo ricuocere e
come dire rinnes ire in forme : a mot
pio di dolar e la nara hione di ilan
ueiim- driuan . le marne à o



Noi nō crediamo bisogni essendo Lettori e
bisogni molto accontarvi l'historia del Pirocca
mento di q.ti autori: ma sappiamo ch'ella ne è
di molto tempo innanzi assai nota: et la cagione ad dot-
ta onde tanta gli penseno: ma è atto il nō de
nosci°. Ma pondi ch'ella cosine è stata q.ta
ne fu data ch'è mala & ch'è interno tenuto nō
è gia meraviglia che non sia saputo da tutti: onde
pensiero nascer ogni nella mente di molti sogni di cotanti pensieri et da ani
mali così fieri: Ci fan recare in oblio ch'ella ai tempi avenne
il caso tutto: a fan stendere non già ch'ancor ogni odierno
di noi, ne fanno alcuno mentir per
mezo: & scambiando in gli la gloria del fatto nostro
altrimenti ne le attribuiscono ad altra cosa
hanno ingā lingua mai sentito, di male che
softisse et piacendomene fatto spontaneo a molti
detto: et a ciascuna sorte di persone ogni modo
tenebroso cercasse: Stavo nondimeno ancora in sonni
tempo (di più intendere et maturi studii) credo
qualche volta et in alcuni luoghi un po troppo licentioso
di persone moderate di parere: et estimate di
studio si conuenisse (et specialmente da più gravi
a nede
stato) aggrandire il punto d'honore (ch'ad molte
ricreatione occasioni dar ancor di sua
tempo) di cui era tenuta in somma inter

Nō. di q.ta narratione ogni ragione cause et cagione
della Relatione ne fatto: come ogni altra q.ta lettione
della lingua ne è appresa e-
cominciando dalle p.me a mera notitia il fatto.

Dalchna parte considerando la ragione di molti uerso q̃
libro et volendola re[prendere] loro in q̃ loro
da quelli a cui egli era cordo a quali parea molto et da molto:
giudicauano Niccolo Perlan douer essere ogni
degno. All'incontro altri spiritosi spregiatori q̃
impronti a spesa di molti a un q̃ modo, per[ciò]
di medicar queste parti, oue ogni [ragione] di
di questa occasione et ogni cosa [pro]pria a cordata et [ragione]uole
lucro ãmode [in]uece parlare: o se oggi [pro]pria
nuova occasione nuoua moto [pa]rlare et [ra]gionare
gia ciò come [in]sino [in]tempo [ra]gionare et le
occasioni fanno mutar natura alle cose
a potessero pigliar altramẽte et ad altro fine, et no
fu gzillo allora dello scrittore (Con ragione
la cura in Roma dal [Pa]dre a perlare di [Pa] Giudino et Dottrina a ognuno
ignorenon et [pe]rcio a potessero et [ope]rare
da quali ne furon tutte le parti et parole leuate
o vogliamo poter far danno
et giudicarono no[n] potere ignorentemẽte nsor
del fatto de gli [de]tte sopradette ragioni parue et
cuscuno sone douere quietarsi: et [per] le gia
tte persone credere ancora, et cio detto
copiosamẽte dalcun oggetto + ma [ne] q̃ (cam[pi]
e ha preso, no ha saputo parte alcuna o luogo
[in]opera et industria ma Ma [per] u hono q̃
in alcun fatti sopra nsiana talmẽte troppo et
co[n] si male appiccato insieme. et impossibile [ne] sapere
il fondo et quasi sforzo potere leggere
facilm[en]te [per] poter rappiccar insieme que

+ Alla [ver]ità [per] q̃ Come [ne] [per] dicemmo, no occor-
[re] [di]r [per] no etc. cosi altro à noi: no ci hauẽdo
parte alcuna [per]te et dependendo me
ramẽte (dal[B] fatto) et dal[A] giudicio et) dalui.

1

Giudicando, et [ne] attendendo in q̃ scritto
circa q̃ douea attendere principalmẽte
la lingua: [ne] circar in lui biasmare
il vitio [de]: Cosa cosa di bella uoglia e le

spun-
ziale e no[n] [d]ig[n]a : et di rinnestarsi [con]
la [con]ue[n]ienza parte, nel miglior modo et di potem-
mo il filo del parlar e la narratione della
fatto
historia uenu- [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

Ultimo indirizzo del catholico
se bene sempre animo suo

stesso, ~~E~~ hauēdo una dependentia non finē, ne particulare proprio
se haueano in cima una cotal gra ei argutia: efficacia singulare
bellezza gsta, la gdone subito ne ui si intruona piu gsti
artificii o'ni piu leggiadro ingegno d'autori ~~d~~ in qsti
~~parte~~ ~~Ilre~~ fone alcune molto mal cocie, ne tato di spauentare ne
Ch grado a qsti parte attiene pensiamo di molti ne rimar
ranno poco sodisfatti, igual haranno nō and di cōpagni et
~~ma~~ ~~ad~~ ~~fare~~ ~~tato~~ ~~pca~~ ~~Ia~~ sodisfarano
ro, & non cono ciamo di la ~~poter~~ douer esser assai manco
Ma nō le leuādo alle cose o sia di specialmte haranno a dispiacere molto quidde
sta misera cura nō pensiamo ~~pō~~ ch nō piacque, crediamo di ci
ro potra giun- pōranno piacere forsi qualche ma poche, ma
all ingegno ū poco ingegno qualche
~~da~~ ingō nō ci sarā, ma ci allegreria ma forsi alcuno
dirizzo & ~~n~~ dilettero della antichita & qualche
~~fatta~~ bella cosa d'qsta ~~ch~~ sculptura ~~ch~~ pittura di qualche
maestro, & uedrō sola mani con tutte le sue
pensando, malimamente, & il nuouo sempre ci piu da l'antico
sara, & pōdi ingannerāthe, come dsse altroue. Nō sa-
anche & maggior chiarezza: dove e ci sarā meglio molte parole
~~insieme~~ & cō la diuersita ~~Ilre~~ ~~ma~~ ~~fare~~ ~~a~~ ~~ci~~ ~~sara~~ ~~ch~~ ~~ci~~ ~~sara~~
~~ch~~ ~~ci~~ ~~sara~~ ~~ch~~ ~~ci~~ ~~sara~~ ~~ch~~ ~~ci~~ ~~sara~~

Hor toccato brevemente

di alcuni predecessori

Historici moderni

Fra quali, & hermanno nro Ragionevole, 2 [illegible]
nobro cõsiderato da noi Gio. villani si [illegible]
scrisse cõ [illegible] lingua toscana, & nella sua - altro
assai viciosa. [illegible] & nel principio: ci
[illegible] onde vi ci ritruouamo quasi tutte le medme voci
in modi di dire, come ancora in parte il lettore, e
molto piu lo intenderà, ci [illegible] di tutti i luoghi
& gli si potrebbe alcuna cosa [illegible] dire, Sanctissimo
patre, & [illegible] questi sipochi: ci anchora g.ti le parti la
Italia corse la medma fortuna appresso, nellecõsi stette
scombuiate molte voci et [illegible] di parlare, et
di pronũtiare [illegible] di quei tempi; [illegible]
[illegible] cosa di come dalla [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] i modi della cura & [illegible]
[illegible] [illegible] Matteo suo fratello di lui piu giouane - et
[illegible] piu [illegible] piu anco, come ha ciascuno [illegible]
[illegible] certo hebbe proprij modi di parlare. Il scritto ne
medmo tempo [illegible] scrisse, una historia [illegible]
arriua al medmo anno della Gran peste [illegible]
[illegible] ne pone nel [illegible], & [illegible]
[illegible] mai trouar el nome, Ma è molto [illegible]
[illegible] di Giudicio ed lingua inferiore, ma [illegible] come adetto
proposito ci è detto nro mũ fra scrittori, ci trouia-
mo [illegible] ogni [illegible], ne [illegible]
Di Maggior merito essa la Coniuratione. et nella lingua
et la dottrina et [illegible] altre notitie [illegible]
di molte cose [illegible] tempi e un Comẽtario
di D. Dolce similmẽte [illegible] Ora diligentia [illegible]
habbiamo, nro [illegible] ritrouando el nome
[illegible] et nro e [illegible] da fonte, e quadrig
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Hamelet

Ma e Bocc. nelle cose della [illegible] ed
molto à gli altri inferiore. [illegible]
di D. [illegible]
fatto l'anno 1334. [illegible]
all'anno 13... [illegible]
nel Racc.to, i Maggi Conventi dell'ordine di S. Domenico
di Firenze.

Hauendo p.a detto nel cap. [illegible] i gli
paiole. Cr. [illegible]
Onde cadono [illegible]

Nel 6.o luogo dra. Sauer.gli pare cosa [illegible] col
proprio autore. [illegible]

Questo stabilirano vedremo noi nel discorso sull'or
copiato da persone forestiere, [illegible] non molto esatte
nè gran fatto ogli [illegible] [illegible]
di pure [illegible] nostre, ma scritte ed pronunciate almeno
bene. Nel parlato, e scritto pure ed più o meno dal suo
proprio. Comodo anche D. Franc.o da Pistoia
[illegible] ne accenna occasione ci sia [illegible]
più con quella altra da esaminare questo.

Ma della [illegible] più basta [illegible] dell'autore
trattiamo un M.o Fac.o Sattanni dell'ordine de' predicatori
di Siena l'anno 1353 ha trattato della penitenza
[illegible] ha scritto in latino, ma e tradotto in modo
da parer da ci conosca dal proprio autore ch'è più cosa
di tradotto e stando così il [illegible] [illegible]
dell'uno e dell'altro, ed è bastato a comprendere [illegible]
e suoi costumi [illegible] a gli d'un altro Come un
gli di pietra [illegible] [illegible]
non proprio [illegible] [illegible] di tradotto.
[illegible] altri pare [illegible] puro leggiadro [illegible]
e molto vicino al Boccaccio

non sappiamo a quale [illegible]
di tempo, [illegible]

Trouvai il libretto de Miracoli di mia
[illegible] nel gr. di una a trovo [illegible] parve
[illegible] e elegantia [illegible] come [illegible]
me un altro di scrittor et purissimo
lingua et [illegible] ben capace di tutta
la [illegible] dal proprio [illegible] T. [illegible]
giudicio, [illegible] tra le lingue sapeva [illegible] allora
[illegible] et [illegible] Fabio Chigi si trovava
[illegible] in Spagna: nel [illegible]
mostrandomele usate [illegible] nome, [illegible]
et allora cercava di voci [illegible] chiamate
il T. a [illegible] occasione [illegible] cotte [illegible]
Ma [illegible] libri di [illegible] e [illegible]
di S. G. B. [illegible] leggendo, [illegible]
et [illegible] credevo che [illegible] Lucca
[illegible] loco istesso.

Et presumono et [illegible] massime
[illegible] studio, il meglio [illegible] ornamenti et colori [illegible]
et [illegible] quello e [illegible] di parlar [illegible] come colui [illegible] cercava più di giovare & dilettare. Con tutto
l'uso comune
[illegible] la proprietà [illegible] et [illegible]
[illegible] uno [illegible] spezza [illegible]
[illegible] più et proprio et [illegible]
di natura, come [illegible] atto a muovere
et naturale [illegible]. Et [illegible] et [illegible]
gran predicatori, [illegible] copioso, Nel suo stile et
stile facile et dolce. et più giovano et dilettano insieme
Ma in [illegible] Bernardo [illegible] grande [illegible]
mezzo. Fu simile in parte a costui un [illegible]
un mio [illegible] Canale [illegible] mezo [illegible] et altri [illegible]
et altri altre lingue trasfusi nella sua

[illegible] mezo [illegible] et Boccaccio. Furono molti [illegible]
scrittori [illegible] ricordi Lettori [illegible] et molto usarono [illegible]
[illegible] memoria già [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nella
[illegible] del modo Accademia. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Frammenti degli osservazioni
moni de' Deputati di 72.
sopra il Boccaccio

et l'Herbe et le Biade, ritiene l'ordine dell'Alphabeto latino et nō il volgare.
Ma qui si replica, che uuol pur tenere q̄sta opinione, che egli medesimo, come
qual ch'uno altro ha fatto, lo scrisse nell'una et nella altra lingua. Ma sarà costui
forzato a confessare, che poco sapesse nō tanto delle cose latine, che questo nō
sarebbe gran fatto in q̄lla età: ma quando quel che egli stessi volesse dire, cosa è
in persona poco intendente di questa bisogna, nō che in lui che delle cose della
uilla seppe pure assai, sarebbe strana: come quando e dice, Secco più tosto
che imbroso, cioè nebbioso, o uero acquatroso, dove si uede che che egli lo fece
uolgare, o nō intese, o dubitò se la parola diceua umbroso, o pur imbrosum:
et q̄ nō errare interpetrò l'una et l'altra: cosa che nō cade nel proprio Autore,
che troppo sarebbe saputo dichiarar sì et, come maestro principale, dire appunto
quel che egli intendeua. Così in questo altro luogo, ove tratta della terra
buona da porui Vigna: Ne secca (dice) ne vliginosa, cioè nebbiosa. Che nō uuol
dir q̄sto, et mostrerebbe, che il Crescentio, nō hauesse saputo, qual terra ap
prouasse q̄ buona: o come uitiosa dinasse, et di qual uitio: cosa tanto conosciuta
comunemente, che se ne ita in proverbio. Sentia che ui si uieggono alcuna uolta
lasciati latini, i bei uersi interi, i quali il volgarizzatore non intendendo
ne uolendo porsi a rischio d'errare, gli lasciò come egli erano: il che lo scrit
tore proprio q̄ cosa del mondo nō harebbe fatto; di metter prima nel suo libro
cosa che e nō intendesse egli, et se la intendeua, che e nō l'hauesse saputa
poi cō altre parole dare ad intendere a noi: et in ſima si uede costui procedere
con tal rispetto et tenerezza, che troppo si conosce che nō è egli il padrone et
proprio che lo maneggia come cose d'altri et delle quali habbia a render
conto minutamente. Gli esempi e luoghi sarebbon molti: et questi possono
bastare a dichiarar questo fatto: Ma ognuno ha il suo gusto, et creda pur
ciascuno quel che meglio li pare. La Lingua è buona, et q̄ta ha con buon
giudicio lodata dal Bembo et giudicata da lui Fiorentino volgare: et a noi
poco importa se lo stesso Pietro Crescentio, o altri la recasse nel uolgar
nro, et uolentieri di lui, chiunq̄ e si fusse, et degli altri simili a lui, ci siamo
seruiti, et seruirem sempre. Hor per toccare brevemente de Prosatori, et
così terminare questo ragionamento: egli è stato molto adoperato da noi
Giouan Villani si perche egli scrisse cō lingua pura, et questa forse nella
fine dell'opera più uicina all'età di Boccaccio: che nel principio; onde ritroviamo q̄lli
tutte le medesime uoci et modi di dire, come habbiamo in parte mostro, et molto più
si poteua fare, se fusse stato q̄sto il fin nro: si ancora q̄ che e pare et egli

Sabbia corso la medesima fortuna, appunto, essendoli state scabiate
molte voci et proprietà de tempi suoi, p̃ metterni g̃le chiagli ñri.
Onde come nelle malattie della medesima sorte, la cura dl'una è
spesso regola et medicina dell'altra, così ci fa l'exempio di costui aiu
tato a sanare alcuna volta i medesimi accidenti in gsto altro ñro.
Ne Sabbiamo anche dispregiato Matteo suo fratello. di lui più giova
re ma che può parer nella lingua più Antico: come fa ciascheduno natural
mente certi modi propri di dire et di fare, che pare che si annechino
seco dal ventre della madre: Fu scritta ne medesimi tempi la Histo
ria de fatti de Pistolesi che arriva anche alla all'Anno della gran
pestilentia, che facilmente ne dovette portar via l'Autore chiara si
fusse ma molto à quella di Gio: di ogni cosa inferiore. Ma p̃ch, come
ad altro proposito si è detto, nõ si ritrova in un'solo scrittore ogni cosa, nõ è
di subito di maggior momento senza cõparatione, et p̃ lingua et dottrina ac
quisita di molte proprietà di gue tempi, e un'Comentatore di Dante, et
gle p̃ diligentia che messa ci Sabbiamo nõ ci è venuto fatto di ritrovar'
di Rome: onde è dagli chiamato gñ il Buono et gñ l'Antico comentatore.
Egli è Benvenuto da Imola costui, quantunq̃ nõ. le cose gli ne cavasse
egli molte (a parlar propriamente) ne copiasse: et la diversità di
molti luoghi che sono in gsto, facilmente ce ne assicura: oltre che fu
generalmente Benvenuto nelle cose di philosophia et Theologia, di gsto
molto inferiore. La Lingua è dell'età, intorno al cccxxx cioè nel ultima
età di Dante, di gle fu coetaneo, et forse familiare: dicendo egli
sopra quel luogo, Que Cittadini che poi sarà fondarno etc. Sauer
rebbe di mandato, et distesamente mette quivi tutto gllo che della
favolla della Statua di Marte et di quelle favole degli Antichi
haveva ritratto da lui. Et si conosce che cominciò questo comento
l'Anno cccxxxiiii. dicendo chiaramente nel sopra detto luogo,
Onde caduto il ponte sopra il gle era la detta Statua, sicome
cadde la notte di die quattro di Novembre mcccxxxiii Anno
prossimo passato et ~~[illegible]~~ nel
Paradiso dove mette p ordine i Maestri generali del ordine di S. Domco
xvi F. Ugo di Vallamano d'pnsse, eletto nel mcccxxxiiij

nō certa: così poco nʼhema:

Sorelle nō diremo pronor qualche anno a finirlo: Magi come e costu-
il testo che habbiamo veduto noi ha. jnfer: et purg: copiato da persona forse
stiera, et pò nō molto corretto: nō già ch'egli habbia (a quel dirlo nro) scian
biate le proprie voci dell'Autore, ma le ha bene Barbaramēte, e come
per auventura, pronuntiano egli scritto: mio di molti copiatori, che quantunq
habbiano un libro in mani in un modo scritto nō di mero uergon come
forzati dall'uso quasi conuerso in natura, a copiar lo ad uno altro: cioe
consueti di parlare. il Paradiso e di altra mano, et ha la lingua tutta pura
et nra (se me dire) propria sua. Comentò il medesimo Poeta, Francesco da
Buti Pisano, nō sapremo dire appunto, in che tempo, ma che nō è da com
parare cō questo: et pur dilui anchora in alcune occasioni ci siamo seruiti.
ma nell'età più bassa, fu un'Maestro Jacopo Passauanti frate di S. M. Nouella
più giouane di Boc. x. anni, il q̄le poco doppo l'Anno CCC Lm, cioe
intorno al tempo che furono scritte queste nouelle, mando fuori in lingua
latina un'trattato della Penitentia, et egli medesimo se lo recò in uolgare:
ma in modo che si conosce maneggiato dal proprio Autore, et si mostra più che più
anzi cōposto che tradotto: essendo dal medesimo Maestro et Padrone dell'uno
et dell'altro maneggiato, et da chi hauea a estrimere se stesso e suoi cōcetti
et nō era legato a que di un'altro, come et que di Pietro Crescentio sabbiamo
di sopra mostrato essere auuenuto. Hor costui fra gli altri pare a noi assai
Puro Leggiadro et copioso et uicino allo stile di Boc. Perche quantunq
p auventura a studio, o p la sua professione o p la materia poco dendrosa et
forse nō capace di leggiadrie si ueggia andar fuggendo certe delicatezze
et fiori della Lingua, et parlare quāto può semplicemente, come quello che
cercando più presto giouare che dilettare: cō tutto questo p l'uso comune di que
tempi, si uede nelle parole molto puro et proprio: et p dono speciale di natura
(come nasce un atto ad una cosa) et forse p exercitio fu Predicatore molto
gratioso: è nello stile suo così facile uago, et senza alcuna lascivia ornato, et
e può giouare et dilettare in sieme: et cō tutto questo intendasi pure uicino
al Boc. cō grande interuallo in mezzo. Fu di costui in ranchi di tempo, ma
nello scriuere indietro assai, Maestro Domenico Caualca del medesimo ordine

: Nō si inbrieue tutto di
uerso da gallo, ti i

che scrisse et n̄e lasciò altre lingue alcuni trattati et uno anchora attorno. Trouasi d'un scrittore simile a questi un libretto che contiene alcuni Miracoli di N. Dona nō quelli che si leggono stampati; ma altri; oue è bellissima et purissima lingua: et gli ultimi accidenti ui si narrano, delle cacciate et cōtese fra loro d'Bianchi et neri, dell'Anno 1304 o quello intorno; ma per la maggior parte da sapore esser cauato dal prouenzale, o dal franco che dir si debbia: che guā tunq̄ fra q̄ste lingue fino all'hora fosse alcuna differēza, et fabo uberti lo mostrò manifestamēte: nō dimeno secondo l'uso comune di que tempi, habbiamo in differentemēte preso et usato questo nome, et a questa occasione nō è stato male auuertire il lettore. Ma sopra tutti di questa sorte si legge una uita di S. Gio: Battista in molto puro et dolcissimo stile. Furono in questi medesimi tempi molti che priuatamēte scrissero lettere et lor ricordi et faccende priuate et anchora alcuna uolta di loro piacere di memoria altrui ui misero mano di q̄. che giornalmēte nella città o p̄ il mondo accadeua: cō poca arte, et come la natura detraua loro. onde si credono alcuni quel che ui è di [illegible] piu riconoscere dal buon secolo, che da alcuna cura loro: ma pur sono tutta uia onde si proceda, nella Purità et prosperità della lingua utilissimi. Et questi son molti; che poche buone case ci ha, che nō habbiano i suoi, et dir particularmēte di tutti sarebbe cosa lunga et poco necessaria. Tale è q̄l che alcuna uolta habbiamo citato sotto nome della Storietta o Diario del Morelli: et di q̄sti q̄ M. Luca di Totto da Barzano, alcuna uolta da noi allegato: et anco dell'autore di sopra detto. Spesso anchora et uolentieri habbiamo adoperato Franco di Benci Sacchetti Nobil Cittadino Fiorentino: che uisse anticamente col Boccaccio ma più giouane di età di lui, et mosso dall'exempio suo, scrisse cō un'stile più Puro et familiare che affettato o ripulito, et come allhor dicemano, azzimato, CCC. Nouelle o uero più historie di casi seguiti: quantunq̄ alcune poche pur fauolose uene mescolasse. Ma questo ci è di male, che noi habbiamo hauuto un testo solo et quel molto scorretto, et p̄ essere stato a mano di fanciulli o di chi ne ha tenuto poca cura, ui manca p̄ entro il libro di molte

sulle persone di materia religiose et vite di

Nobili et Honorati, et nō poco nelle buone parti adoperato: Loro parlare et maniere del parlare: sono le mie et q̄. del Boccaccio appunto. Lo stile, il nō fatto per ornar letto da altri; nō uuole da ornamento o cura alcuna straordinaria abbellito: ma uestito alla domestica semplicemēte: et con tutto q̄ puro et tal fiata [illegible] q̄ Scipioni, Leij et Lisii, raccontano Cicerone

1 q̄ poco osseruare, che alcun di q̄ brigata del Boccaccio la raccontasse

come d'alcuni annali di Romani si raccolta

carte et una particella di principio et la fine tutta: dal che appena sene cōser
uata la metà, et come uedrà in parte il Lettore è pieno di medesimi detti et
parole di Boccio: perche nasce dalla medesima uena di q̄l buon secolo, q̄n come egli
habili et le monete, così usauano le medesime parole. Assai altrici sarebbono da
nominare, et molti p̄ auuentura ne troueria da se stesso il Lettore: p̄ che di questi
tali libri si trouano nelle famiglie nobili di buone conserue, et di q̄sti tutti si potra
sempre cauare assai utile p̄ la lingua et a questo particular p̄posito nostro nō
picciolo aiuto. De volgarizzatori assai si è di sopra in genere, et di alcuni
anchora in specie si ragionato, onde poco da dire ci resta. Ma p̄ nō lasciar questa
parte così mozza, oltre a già nominati di Pier de Crescentij et di Seneca, dal latino:
et di Tesoro et di Maestro Aldo Brandino dal Prouenzale: ne habbiamo uno di
Ouidio cō un' comento apresso, pieno di buone uoci et di uaghi detti, p̄ quali uicino alla
età di Dante che di Boccaccio: et se ne uede saggio in alcune Nouelette del cētо Antico
che furono p̄se da q̄sto. Simile è il volgarizzator di Salustio et alquanto
più Antico q̄llo di M. Arrigetto. questo è un' libretto simile a quel di Consolatione di
Boetio, da un Arrigo nō fiorentino p̄ certo suo trauaglio composto latinamēte, et
douette in que tempi assai nell una et nell altra Lingua piacere, che è allegato dal buon
Comentatore nominato di sopra, oggi a pena si ritruoua. Va anchora attorno la
Tauola Ritonda o parte di essa, cauata pur dal Prouenzale: ma di questa si ha
due traslationi; una ordinaria molto Antica; l'altra uscì dal Conte Pietro di
Sauoia, cauata come dicono dagli originali delle di Francia; ma da cui fusse
recata nella Lingua nostra è incerto, ma piena di buone uoci è ella. Ma fra
tutti i libri di questa sorte ci è riuscito utilissima nelle uoci et nelle maniere del
dire molto belle o almeno proprie di que tempi una Traduttione de cinq ultimi libri
della prima Deca di Liuio, come la chiama Iuso comune. Ne è gran q̄llo che nelle
Lettere Monsig.r Bembo ragiona essere stato tenuto di Boccaccio: il q̄le a noi nō è
uenuto alle mani. Perche senza dubbio in questo è la Lingua di quella età in parte bu
et troppo è tutto lontano dal suo stile. Un altro sappiamo che era attorno della terza
Deca, il q̄le come che nō poche delle medesime uoci ritenga et alcune maniere di
Boccaccio: che che uenga in que tempi o uicini a quegli, se nō uolendo in molta prosa trop
male, nō le poteua fuggire: tutta uia pare a noi assai diuerso et fuor di tutta la
leggiadria et [illegible] di questo Nostro. Ma di questo giudichi ogni uno a suo senno;
che el libro nō è in tutto disutile: et di buone cose ui sono assai: anchor che noi pare
doui hauere de gli altri abastanza. nō ce ne siamo questa uolta seruiti. Molto simile
è a questo suo Liuio una Cronichetta o sommario di tempi ridotto in breue

I. Et generalmente di questi et di simili libri, si troueria tal uolta più d'una traduttione. Onde essendo q̄sta et quella diuersità di tempi anchora che furono copiati, fra loro differenti. Et q̄sto è bene ch'auuerta il Lettore: acciò sorte non uada alcuna uolta nel suo libro uariamente dall'allegato da noi: et quādo ci siamo ingegnati d'hauer i testi antichi et buoni: habbiam potuto trouarne I

† ma bene, q̃ testo, ut

† olt dirti ci sarebbero le quali si pos
bre ragionare: q̃ [illegible] molto habbiamo
arga il campo in q̃ parte et di alcuni anchora
ci siamo scruiti, come ordra q̃ innanzi al
lettore, q̃ qui si passano. essendo di q̃
generalmẽte la medesima natura et ra
gione, q̃ de sopranominati. Onde et q̃ ut

† ch pare composta intorno all'anno M.CCCX. q̃ nel Catalogo d̃gli imperadori
e l'ultimo Arrigo di Luzimborgho ch morì nel MCCCXIII: et da cui o guari da lui
tradotto nõ sappiamo [illegible], ma† scritto l'Anno CCCLXXXIIII che fu
il medĩmo dell'ottimo libro; et di lettera assai uicina a q̃lla, dun'Ama
retto, il q̃le nõ p̃o crediamo che sia il Padre di q̃l Franco Guarrelli,
per che ci troviamo questa chiosa fatta per l'Anno CCCLXXI. questo
Amaretto di cõdõino istette a Valenza gran tempo in un'accomanda
di Antõ di q̃ Bartholomeo di q̃ Nello et la rimase et fece molte
[illegible] faccende. Ma questo poco importa: il libro è scritto secondo che
portauan quẽ tempi molto correttо et molto simile alla ortografia
dell'Ottimo d'Boccaccio: onde q̃ riscontro dlle uoci ne sabbiam fatto q̃ran
dissimo capitale et generalmente ui è dentro molta lingua et buona
[illegible] nõ tener più sospeso il lettore uegniamo alla dichiaratione ó
considerazione di alcuni luoghi, de q̃li q̃sto di TITOLO del libro sia il primo

Appendix

74

Questi adunq; sono i Luoghi Benigno et Discreto Lettore, nõ già soli fra gli altri giudicati degni d'esser notati; ma ben de' molti come più notabili eletti, perche sieno un saggio delle cagioni et motiui di queste nre emendationi: la onde molti altri, ad detto, iguali a per lo essempio di quelli, et per la propria loro qualita, speriamo douer esser assai piani; et perciò senza molta contradittione riceuuti. Ma in tutti, generalmente di questo si può render sicuro ciascheduno, et in tutto lo Libro di nra Fantasia et per uia di coniettura et di uerisimili, non si troueria, ne metta ne leuata ne muti una parola sola, ma tutto quello che è nasce da que libri, et con la debita gerarchia et ordine. Et nel principio si disse. Il che nõ solamente, per le cose hora dette et addotte da noi, si può facilmente credere, ma si potra anchora, col riscontro de medesimi libri, sempre chiaramente uedere. Hor nella distesa di queste parole nõ facile, parra forse a alcuni, et noi ci siamo tal uolta alquanto più allargati. Et questa maniera di scritti non piacque per l'ordinario. Ma questo, o ch'è paruto, o pur ci è stato in un certo modo, necessario et quasi forza, uolendo attiuare le Lettioni, che NVOVE da poco pratichi, et da poco intendenti giudicate SCORRETTE; sono per questa sola cagione, monti hanno uoluto racconciarle, sono state sconciate et peggiorate. Non altramente si credendo talhuolta alcuni, senza auuedersene cosa del mondo, hauer male; col pigliare una medicina fuor di proposito, ne lo fanno uenire: Ilche si a torto a mala ventura et per dir così, poco si curato ogni me che già troppo hauea preso piede, di ritoccare gli scritti altrui et gli riuista, et altri forse le proprie compositioni; et poco meno contrattenebbe le uicende de giudizi et gli arresti della casa sua: nõ dirò, auuocatorio mestiere. Et che diremo noi, di alcuni nuoui Chiosatori et Vocabolisti, et tanto et si larga hoste si hanno presa, sopra tante delle nre uoci? non altro certamente, che quel che essi dicono, et uolentieri gli scusano, et di quello

che è di difficultà loro, ne =
=rigettano la colpa nella Natura; ~~et dicono~~ commendando in genere l'intentione
et ne adducono p^r, invero ragioneuoliss^e, occasione. (et uenendo assai
parole in q^o Autore (il quale lasciando ire le Baie sue, et i capric-
ci di q^o et di q^llo: dice chiaramente d'hauer scritto in Fiorentin
volgare, et q^n no hauesse così liberamente confessato, il fatto
stesso da per se troppo lo dichiarauia,) essendo adunq^a in molte
città d'Italia, no così bene intese queste parole, et uedendo ch'loro
che ~~hanno~~ ritruouano mal fatto, et udendo tutto il giorno q^o di fare; et in ve
ancora p^a auuentura, qualche cosa in altrui, alcuna uolta prouado, si
persone fatica di dichiararle. (et cō questi conuenendo anchor noi, con
gliricimamente, Confessiamo che' meritano molta lode, d'hauer
uoluto fare, et qualche scusa del no hauer potuto: ma douerr
ano ben concedere anche eglino a noi, et molto maggior la mer
terebbero, se come la intentione, ~~che fu lor lodata~~ come, e loro uoglio no et noi lo crediamo,
e stata buona: et la occasione, come si uede, quasi necessaria: così
fussi stata l'opera, un po più accurata, et con ~~maggior~~ più studio a
et maggior piacere condotta a perfettione: che in q^o (sia ciò
detto con buona pace di chi toccasse, et p il uero) si può ben ragio-
nevolmente tirare un poco gli orecchi, che alla bisogna d'hauer
mano impresa, un po troppo poco hanno mercato di uedere le cose
della lingua, et non per q^lla uia che bisognaua, et più di non
si conuenia confidato della pratica et giudicio proprio. (et di q^o
potranno esser sempre (se noi ci ingannamo) altri sicuri segni
alcune cose, qua a dietro notate da noi: et tante altre non men
che non et forse alquanto più strane et per dir propiamente, più ridi-
cule di queste, si potessero arrecare, et per uia di dire
a' nostri proporre a lettori, che ogni Discreto giudicio sempre
d'in cio noi habbiamo uoluto perder più presto di molti di detti
che uno amico solo. (et in uero da uno o due scrittori di q^l buon
secolo in fuori, quali anch'p q^lla cagione, no hanno molte uolte
bene inteso, si uede che poco altro hanno ueduto. Ma quegli quan
dunque perfettissimi fussero, et d'onde si debba cercare ne si

potta forse trouare meglio, per ggllo de egli hanno lasciato scritto;
bisogna vedere se egli ~~e stato~~ avuta lingua intera è tale, et sagli. Scrissero
molti: ondoro se gli egli hauessero scritto molto più di ggllo che egli hanno
et questo Nostro, e oltre alle Cento, ne hauesse date fuori due volte
altrettante, appena haurebbe compresa la lingua tutta, nè de con
queste sole, ella si debba o possa vedere perfetta et finita. Et in
questo haurano ~~pure~~ innanzi (come più volte già si è tocco a dietro) proposto
l'esempio del Gran Bembo, ~~il~~ quale intendendo et giudicando ottimo, et
volendo imprender questa fatica, entrò per la vera strada, et quanto in
lui fu, la insegnò agli altri: se è stato saputo o voluto seguire.
Perche egli andò studiosamente ricercando, quanti libri et scrittori e po-
tette hauere di que tempi, et diligentemente gli lesse et notò, et
cauando da ~~questo~~ costui una cosa et da colui un'altra, et da tutti insieme
la vera natura et propia forza della lingua, come quell'Ape, di molti
fiori, ne compose quel dolcissimo libretto, et veramente d'oro: il quale
nè douranno per gia dimane, mai questi tali, potendosi imparare, nè sole
cose, et egli hanno a dire, mai il modo anchora et douranno tenere.
Et se questa autorità nè bastava loro, hanno innanzi à lui quella de
più stimati Dottori della Romana fauella, et et anchora sono in prego
eguali nella medesima occasione, nè si contentarono di Cicerone ~~solo~~, ne
di un poeta solo
di ~~un oratore~~, ma ricercarono sollecitamente ogni sorte di prose, così di
scritti come di Filosofia, ne meno delle bisogne publiche et delle priuate
et familiari et gli aiutarono anchora nè poco à bene intendere gli
stili di Cicerone. Ne si fermarono in questi, et col medesimo studio
si posero intorno à veri scritti, o gravi et grandi et e sottili, o suauemente
minuti, ne finalmente lasciarono scrittore di quel buon secolo, et nè
fonte da loro rivolto; giudicando (come noi ora diciamo, et che sempre
ogni intendente persona, et l'uno scrittore ha buon mezo a intender
l'altro et et in un solo nè si trouò, ne conseguentemente, si potè
imparare una lingua ~~perfetta~~ tutta. Horgni ci par sentire à dire
a noi un che ci tiri di dietro et ci dica: Perche nè hanno cinque lingue

a questo
pruta questa fatica? Ma pur è pronta et assai facile via ritrouarlo.
Perche, chi porra ben mente la cagione, & ne mostro questa à noi
uedra, & ella no ha luogho ne nostri; ne nasi ne in lor fintoro
ne in gzlli & fanno da torno uergogno gli bisogno, ne e chi
alcuno loro richieda gzta diligentia, Anzi à noi co tutta questa occa
sione, la quale per le cose fino nel principio dette, et molto piu
perle poi nel procetto proposte, si puo uedere quato ha necessario
con grandissima fatica, ci siamo saputi trare al farlo di queste poche:
et tutta uia ci porro, & fino à fanciulli si ridano di noi, & hab-
biamo preso a dichiarare cose notissime, et uoluto insegnare
gzlli qua si fa da ciascuno: Ma pur dall'altra parte no ci ponziamo d'
hauerlo fatto: p& gli no ha di bisogno à questi nri: potra p& an-
chora giouare a qualche cosa a forestieri studiosi di questa lingua, et almeno
con raffrenando un poco, la troppa licetia de Comtori, conseruan-
nella loro natia purita, un po. piu a nostri scrittori. Ordendo pun- & dopo
tanti esempi et ragioni, douerranno andar piu adagio: et
pensare & uno bisogna. & trattare questi scrittori, come era
trattato
anticamente Homero da suo Boccio
Homoratta o Balena de' gli chiamatte? Non si presumeranno tanto
tanto d'ardire sopra i buon libri; ne si fingeranno tanto inna-
morati gli autori, & presumino à ogni poco fauoriare loro le
parole et dire l'uno le altre dir cose: o altre à gli altro modo: senza
altro appoggio che del proprio parere: che si dice a lor
coloro generalmente, che in qualunque tempo sono stati ardiri
di mettere le mani in qualunque scrittore di propria autorita: et
no per uno o due soli, & han tentato di farlo in questi nostri.
& con tutto questo ad alcuni di costoro si deue buon grado di mol-
te fatiche prese per questa cagione: et noi l'habbiamo loro:
ma non per cio, si poteuano dissimulare tanti errori con
tanto interesse della Lingua. & potra esser sempre et a tutti

& si vedra sempre parlare
per lui et a suo senno suo.

Le voci mozze

di non piccola

ueraco segno, [illegible] humanita: auer

parlato delle cose et perdonato à nonj. Hauer sì pur alcuna cosa

la grandezza del male ci habbia sforzati a dirla, ma sempre

generalmente: se bene,

quanto a certi modi tenuti, nō sarà forse stato male inuestigare alcuna

cose et più spesso et

scoprire più apertamente l'ignoranza, et cō una

grandissima ragione, nō essendo il troppo ardire, et sfacciataggine i nostri

modi, ci habbia hauuta alcuna uolta giouato, il cinico morso: et dato

luogo al prouerbio antico. Peccato Vecchio, penitenza nuoua. Ma cio non

uorremo dire sia per auuenire, perciò che è uero, che di que ci ha detto

gli fece di tutti ottimi di giouare altrui, nō à pochi, et nō ingrati con

Scrittori; di mantenere pura et nō di imbastardire la lingua: et

conuerendo tutti generalmente in questa honestissima intentione, nō potra

nelle parti sue succedere differentia, et molto inditio. Nō occorrera quiui

morale, dove nō si habbia fine il contendere: et guadagnare [illegible]

[illegible] et molto meno dove nō si cerchi gloria, nella uana

gara altrui: o far mostra della sua, cosa nella ignoranza d'altrui.

Il che se noi hauessimo uoluto fare, ci era preparato larghissimo campo, et non

più che nō si conderebbe, pieno di bellissime et piacevolissime occasioni.

Ma ne questo è stato mai nostro pensiero ne sarà mai di noi

(come si dice) per capegli. Et lasciando hora dire più di quegli

alcuni, et al contrario di quegli altri sarà stato forse più nel

giusto un poco più allargarsi, et hauessimo alcuni altri luoghi dichiarati

sopra certe altre uoci, più pienamente discorso. Ma questo è ufficio de

Giusti Comentatori: et da altra occasione et prontezza di quello

pur bisognasse, nō mancherà dietro à noi, chi cō maggior comodità et

più largo campo, et forse con maggior notitia di quella che forse

sarà stata à desiderij di questi tali. Et se noi hauessimo uoluto

tutto ciò, che dir si potea, o che pur ci era necessario, ci sarebbe facilmente

riuscito [illegible] quelle cose dicono i Greci Mesopotamia et [illegible]

Si è fatto:

† o et alcune belle occasioni spontaneamente ci offerirano †

et i nostri, Esser piu la Giunta, che la derrata. Sono ci è presa gl'
parte sola, che poteua strettamente bastare, ò, a confermare le
ricevute Lettorj, o à dichiarare le parole proposte, senza che si sia
espresso sempre et pienamente tutte le proprietà et la natura loro

o quello ci è sia maggior noia, et che
habbiamo più bisogno o amonuole frotto, et di sopra giudicij,
et senza scoprirlo noi ph. stesso ci manifesta; et ci auuiene nri scritti come
nō sono d'un solo, ne d'un medesimo tempo: ma di più persone et
in diuersi bisogni occupationi: et p molte occasioni più volte inter-
rotti; così sono p auuentura riuscili nel rimettergli in ordine, poco
pacienza et
sara ragionevole ch'io sia giudicato

impedimenti andare à torre ne presente uno
questi
e stato in gr
nostro poter
raccolta et nō potuta ripulire cagioni
malenia vana et minuta, et di alcune et interno a ciascuno essere
nuoce, nō la ricerca o ricerca. Ma di altri altro principalmente douendo
ne, laquale più ornata debbe apparire con certa vaghezza et facilità:
che con ornamenti accidentali, et artificij abbellita. Onde pe
come
rono che con Regole et precetti mostra natura et empiuta
che giudica e intende di queste cose, et tutta natural cosa
et in ordine, et in
sentirsi, et ad ogni nostro bisogno et nro uolere
scritori, et ad ogni nro per noi nro. dichiarir di non es-
alla principale
Con Iuuano et col medesimo animo et
ricevuta da nro antiche, et buoni Correttori humani et ogni
singular contento, et assai largo ritorno et di acquisto
con tarde degno nostro ritorno. Vedere

Ma lassando in' hora c_e ci auanzij;
per quegli ci'e giudicano troppo large: Di
manini, essendo quegli ci' hanno troppo
strette:

è ogli.

ogni cosa
nel suo proprio et intero

et alcuna altra cosa quanto
bisogna

non ci sia
alcuna cosa più
Vostro cercare alcuna cosa, che habbia
nulla ostera o meno ricevuta nella mia opera
che quai ci'e la

* praccuoli et ~~molto~~ troppo confusi: et nõ sempre nel proprio et intero ordine disposti: et forse ci savranno alcune co.se replicate, et alcune altre non come bisognerebbe, dichiarate. Ma di gr.a o.e non cerchiamo tanto, che questa impresa, nõ desideriamo nõ ricercava da noi, anzi à nro potere sempre habbia nõ potuta giustificatione et cagioni ricusare; non e stato il fine nro lo cercare gloria d'eloquentia nella distesa, o di grande acutezza nella inuentione, ma posta la materia stesa et minuta, et in alla fine e intorno a uoci nude et semplici di lettere, non ricerca o ricerca: ma di attendere principalmente alla natura del subietto, la quale ama più presto d'esser aperta con chiarezza et facilità, et con ornamenti et artificij accattati di fuori adornato. Et chi è di non uoglia il tanto affanno vanno a seruirsi questi scritti, quanti ogni altri ne, se ne lo sapranno fare, questo nro Testo; et di fatto questo, sarà ogni loro ufficio finito: et diuenteranno interamente superflui. Onde quelli cosi rozzi come e' sono, et cõ queste lor membra naturali et semplici nascendo da animi sinceri, et dal solo desiderio di giouare a questo virtuoso scrittore, et satisfare in quel che per noi si può di piacere a molti. saranno anchora co' medesimi animi et sincerità, ricevuti da Lettori corteri et humani. Et à noi sarà singulare contento, et allargo ristoro: se cosa alcuna (che finir co le parole Le dig.e nre (Autore) cosa alcuna) Giouerà loro, (hauerà letti :~

* spesso anchora manca [illegible] luoghi sono accozzati troppo strettamente, il che tutto insieme, fè fatto à buon fine et acciò la similanza delle cose venga agevolando la memoria l'una dell'altra, et più veggia in tanto quel modo troppo minuto et proprio [illegible] Grammatici stor.ci

Sopra il Boccaccio

per confermatione di ql ꝯ nella p.ª Annotatione si fa-
ꝯ hauere scritto ql libro senza titolo intendendo il Boccaccio no
ci hauer nello il nome suo, cerchi argomento ne pruo cauar
altra alle cose quini dette, et è niuno buon libro
si trouua. Et se bene quasi in tutte le stampe si legge et da uantaggio in
qualche libro amano; sia pur questo solo, senza altra pruoua:
buon segno, Et quel tal libro, o nō è: cauato da buon testo, o nō è copiato fedel
mente. Ma quello Et nella prima faccia di fuori nelle stampe si ue
de, Il Decamerone di M.ª Giouanni Boccaccio o
simili
co altre parole; nō ui sta male, ne pua in questo caso: et è ogi
tutto delli stampatori, Et p uso di lunga mano si hanno presa questa
libertà di mettere in nanzi, il nome del libro et egli stampano
a notitia del lettore, come àloro uiene bene: et pur et ci promette
no assai et ci ha luno agaua di altro lo fanno il più leggiadro che
ci sappia, et p uno, nō pensano ad altro. Et noi ancora sabiamo
lasciato fare al tempo a suo senno, et nominari suoi priuilegij
et correctioni et altri ornamenti; co quali se condo questo loro uso,
si credono rendere i libri più gratiosi et ꝯ è il principale lo-
fine, più uenderecci: saluo p.ª Et nō sabiamo uoluto Et è segua
l'errore delli altri et scriua GIOUANNI BOCCACCIO anzi
Gio. Boccaccio, come uuole la ragione et come nelli optimi libri si legge, nō
già in questa opra, nella q.ª le come è già detto nō è mai posto nome
ma nelli altri suoi, specialmente ne Labirinto et nel optimo libro
segue dopo le nouelle, scritto nel medesimo tempo et della me
desima mano. Ma hauendo noi di poi inteso, Et questo pare nuouo
a alcuni o, Et è anchora peggio, nel detto: sono rimasi troppo
marauigliati Cinque tali di tanta poca cognitione della lingua
Et se ne uadiano così senza pensiero, dietro all'uso corrotto o
più presto forestiero, Et nō si conuiene Et uso nostro nō porta
in modo alcuno Et mai si dica, Dante Alighiero, Gio: Villano, Lui
gi Alamanni etc. Dicesi bene Ladolfo Ruffolo, Ricciardo Mi
nutolo, et Gentile Cacciaruinico come disse il Boccaccio: p.ª et così
si chiamano questi tali et è il proprio uso di chiamarsi in casa loro, cioè
nel Regno et in Lombardia: et questi tali nomi propri si piglia-

dalle altre lingue così apunto come ~~sono~~ lo cogli'anno et se uno la
ragione ingenerò Bernabò; nol chiameremo noi Bernardo
reguello et ~~quasi~~ acasa sua si chiamò Giacomino da Pavia
Lo chiameremo noi jacopo ò jacopino: ~~come~~ et ~~disse~~ disse questo nostro
da Ca Quirino et nō di Casa Quirini. Anzi ne nostri pro
prij chi hanno nome al battesimo o per uso familiare, Bartolo ò
Niccolò et lacerto in sua lagrima nō lo chiamerà già chi ricorra
et li fia risposto Bartholomeo ò Nicholò: per et facilmente
accaderebbe, ò et c'nō fusse inteso ò et intendendo lui di parlare
di uno, chi ode lo pigliasse per un'altro et così fusse male inteso.
~~Niuna~~ parla il Boccaccio d nostri, nō si troverrà mai et egli
habbia altrimenti parlato come ò detto chiaramente d sauer
fatto ingiusta ofa, nella sua maniera fiorentina. Musciatto fiē
Tesi, Aldobrandino Palermini, Lionardo sighieri &c. ne facia
orbra et nella prima faccia di fuori, del libro di ~~un~~ xxviij
Leggi, Decameron di M. Gio: Boccaccio: et questo ti. viene dallo
stampatore et seguì il testo di Aldo et egli hauēa in mano che
come cosa fuor' di autore nō fu cōsiderata, et per ventura ne
dutta da que valenti huomini. Hadrento poi dove questo
Sancta, ~~di~~ Decameron di M. Gio: Boccaccio, giornata prima et
tutto questo lacerto mia et mi rimisero come nel ottimo hauēan
~~lacerto~~ trouato che noi habbiamo mantenuto. Potrebbe dare noia
ad alcuno che questo nō fusse il nome della casa et parentado et
(come disse il Poeta) Cognatione sua; hauendo già udito il padre
chiamar Boccaccio ~~et~~ Bellini: et ~~così~~ per questo non vorrei
~~lasciar~~ stare di seguitare la ragione delli exempli dati di Musciatto franzesi et
mostrare questo tale, molto di giuno della cognitione delle cose nostre
et ò come nome di padre et cedica nō mi vaglia nulla
la regola del genitivo (a parlare così latinamente) et ~~di~~ cessioni di Boccaccio
~~di Boccaccio~~ nō si parlerà mai nō della lingua nostra altrimenti
che come quando d'un figliuolo nome di famiglia, et così legge ne
buoni autori Bellincioni Berti; Foglia di Landi &c sebene
ne ò letto quel che disse M.s Pietro nelle sue prose questi
nostri Canalcanti Buondelmonti, essere tolti dal numero di più

Ingannā et auventura alcuno di costoro il
Leggerai nelle opere del Petrarca Joannes
Boccaccius, onde si credono douersi
così parlare nella lingua latina: Ma ogni ragione
è pur la humana in ciascuna, et
è nostra consuetudine: hanno i fiorentini
tal nolta a Cascare nō sen'accorgono
Ma altri parlino ~~nessuna~~ Ma
~~altri~~ dove

~~et sono troppi le padri~~
~~nō della casa~~

intese il Mag.co di quini parla, & uso di queste mie
& come si parla hoggi

& nō della prima origine loro, & di toccare
Et almeno nō sarebbe male.

brevemente questo punto ne
dissacio in questa nostra: le case tutte & famiglie & sono le medesime
di necessità cō uiene & da un'solo Cittadino hanno hauto lor origine & dapoi
solo secondo luso nostro sono prese il nome & cognome sono una & quelle
si chiamano & si conoscono. Formansi bene questi nomi, o prima o poi
secondo & uenne fatto, o dal uso o da qualche speciāl cagione & posso
no essere infinite. Et quali che dicemo di sopra in quanto Sono Una tu & c'
accaduto tal uolta & specialmēte nelle famiglie copiose di Cittadini
che la posterità di un'qualche uolta persona ha preso esso nome
quali di costui, lasciando nō il cognome & uocabolo di casa comune: come i Buonagiuni da M. Buonagiuna della
presa & era della casa delli Galigai et [illegible] quali cognome & molte
case hanno preso un'nome & poi se chiamano un'altro &
per ignoranza di questo mio uso nostro proprio tu non uolta
& ui pigliano il Prioratto & cercano
& ui si ueggono assai scambiamenti & mescolanze di famiglie & forse
quasi & dubbio alcuna nelle Istorie. Gio: Villani hauea scritto
nel sesto. Et dicitore & ui fu M. Tegghiaio del Adimari nobile Caualiere & grande in arme. dove nō si legge & di dubbio & il luogo
sia scorretto o sia errore nello stesso nō nelle sue uditori. Chiamo
Delli Adimari, come in uero egli fu: ma luno & laltro è bene
& il nostro & cautorita del nostro Poeta, & Tegghiaio al Dobbrando la
cui uoce) potea facilmēte ancorare il Villani. & è questo il nome
del Padre & nō della famiglia & fu Tegghiaio di M. Aldobrando Adimari
secondo luso di quei tempi & forse era in quella famiglia pur
un' Tegghiaio & per distinguerli con preso fuoco di chiamare questo
nobilissimo & ualorosissimo Caualiere & tale è apunto quel altro
Bellincion Berti cioe di Berto & fu della famiglia di Ranieri chi
tutti questi particulari si potrebbono arrecare infiniti exempli
se lastrettezza del luogo & del tempo lo patisse. Hanno & tutti i nostri
nomi [illegible] altrimenti & come già ben' detto Fran.co Petrarcha si dice semp
detto autore si mandasse di nuouo fuori & quanto & migliorato sarebbe

Come di lui & degli altri uin migliori auuisi & dotte opere.

& in giorno si dia & fine.

& come la parla hoggi

+ Ci ne primi miei tempi
andauan i Cittadini
mutando di quello +

+ Il Guicciardini, Cardinale &
Marabottini & succedono di M.
Guicciardo M. Cardinale & M. Ma
rabottino Tornaquinci: donde le due
ultime Mano hoggi quelle & insieme
anchora i Tornaquinci & quale di
per altra uia si han preso insieme cognome
son rami distinti & un'ono, & medesimo
primo ceppo di M. Tornaquinci onde tutta
la casa prese il nome: si medesimamente
si uede ne Bardi Peruzzi Adimari
& altri: nō altrimenti & qui in Roma
come da uno Capone & un
Capitolo, & fu in casa i Cornelij
si crede la famiglia quale & come la chiamano in ri il Lago
della Scipioni & Labicij hoggi
nō dimeno Cornelij Horda

+ Et possan ricauare questa
cosa ordinariamente i tempi
si uedranno terminare in 1. & nō altri
modi onde nō a potea
giudicare

~~Anzi~~ è tanto uno q° uno di parlador d'un solo in due cose. Et la fo q° di
q° Villani. Mannelli. Andor di lui ma detto et forse più comune seruo in
alcuni rom. di mogio huomano inghilt~~o~~ altro modo q° Villani Romani.
i. Boccaccio.

ordendo con alcun nome di q° ma donna. la q. come forse in cui uno di
di tempo: e chiama: Fiam~~m~~ 50 la mede Regina Boccaccio Fiesolan di cui
~~lungo spatio nel suo tempo~~ in gran altro tempo Champano ng.
come Giouanni Boccaccio nelle sue Fiesolane
altre l'uno di ~~altro~~ q° di si fermo fo con di cui loro ne nipoti
di cui ~~loro~~ Mg. Fio. ~~di~~ non di fac~~o~~ cui Fiesole. Mag° ~~cui~~ in ogni mo
loco di uno di q° proprio di Giu Boccaccio

che attrigne alla lingua sonne pallia indegne cotanto de' [illegible] aggiugnerla alla divina dolcezza di cc.
[illegible] quelle cose scritte di cosi. Ma questi sono stati dopo ll.
assai diversi dugento anni et da gli altri savamente fuori dello sospetto et persone
a' nostri tempi cc.
[illegible] [illegible] [illegible] [

Ma se ú mi stigneri a dir in colchia
portehi & comunemẽte la sompa
usalla dir & ascisano
o sarìe & dir cinnio & spanr
o finir & dove mẽ pu tendi o spron
altro & esso alsi
redeheri come guarde
mi
pala eleforsa all'ase
ẽ
ẽ
ẽ

Rosa Sona di raguagliar alcuna cosa del modo dello scriuere, detto
da tutti, ho uoluto scriuerne ma p. una delle cause assai trita e cur-
rente, per la quale ho preso ogni ragionamento
di scriuere ritornare quando
scritto alcuna cosa nella sua punta e poi
quando non si distinguendo meglio ne, quando
pel diritto uerso, generan- co[n]fusione negli animi
di chi legge l'effetto come e[gli] non
questa [co]nfusione nella scrittura nelle quali hauemo
di tempi in tempi alle degli antichi. Egli come scuan
un moto di materia, ingegnarsi di apprirla con diligentia
accio no[n] sia dannato ingiu[stamente] a torto da altri o almeno senza essere udito. Egli ramo piu
da fuoco, quando
[illegible] medesime tempo
scrittura
[illegible]
solamente, e segno manifesto
[illegible]

e quede
[illegible] i, si uomito una cosa e
si malua: [illegible]
si amendue si mettono in uso
insieme la scrittura alcu-
[illegible] intendo che
[illegible] Vaso fuori

o per giudicio della persona cioè
[illegible] corsa scelta e elezione:
o p. natura della cosa cioè necessario
e della ricorra.

84

7

Stà uerè do al puto l'intermene di cosèno è stata prin fatto
in tella cosanza, et tegli accidenti, onde vegna la mia
in bocca nomino LA NATVRA. e ſ uſar meno del detto
mio, la lingua nella ena Pl Boc. vole
esse ne proprietà di voci et di pronuncia, la quale come
la naturale di tutte le altre et Stà Latina pretiamo hora
chiarità et facilità ſ esempio, cosi tempo si vanno mutando:
ſ in meglio o in peggio nō importa a gl proposito
basandō ſ esser formar gl et le lingue come le altre cose
della natura, sogliono anche alcune, o col tempo o accidental
alterazione et ponno anco ſ ſ ſ

Io dirò leggo a' scritti di Catone, e al mio gusto ...

...

...

in un certo tutto ec sustantiale
lingua generalmente

Dagzla di my sio. a gzlta

dimlsp ds casom corri anni 200 o poco more

io no ci veggo gran-
distin-tia X gn io noto et gradi-ci et e sonde ec i
di dino
e proverbij et tutti di giesle mu-donne ec di gz
cittadini; et no hanno co- pocco coverser si tonti
mentata la propria et natural loquela
molti ricone- sco thalli, e dimentoni quasi tutti a poco mono
nella maggior parte
et natia pavita di gz scoli, come le proprie vdite bisogni
parlan lui Lecco. Tito è di pur vedu- gzla ec
quali
et mag- alterar nessuna et no si può ag- de negare:
gli gradi e ijria antichi di loro
nostra dittera ancoliano pro, pron-
di nej indolcido o di me din- atto gzlo il hiono, dreamo
Hrrotin- proferin. di dico come ten- terminationj
come in Aggio - et pronunciarono Visaggio: coraggio et danneggio
si bonissa ritenuto coraggioso
di l'eta di seguidi nej dire uso, e pur gzlcuna ri- ne
andera di gzlia pro- grinaggio
Carriaggio, Homaggio o vinaggio
vglcuno altro: et alcuni shanno tenuto il modo antico di modorno
Hcbrea gzlatina m Old A, diando luogo a tempo
tiatora, gradora, corporat herbora et mon- ie con sua gzlia
fuor di

Dallaltra parte ond hanno negar
t ancho pzlle di fare gradel fredd
mand ad in pruvision di grani
ec
qualche
ogni altra lingua ancho
et e allenato sempre
Hebrea

Dramo qualche esempio di
approprio di quello de e detto

imguaggio o lingua: borbaggio et erba
Vinaggio o vino. Villaggio o villa. di
fortificato. luogo di habitatione. et non
non cagiono di saper ritenere luso
dell'una gzlla altra fino
Viaggio o Villaggio et fine

Il segno nō bisogna di cui
sarebbe forza di mādare
a dire e due gsti uoci
a una pronūtia: come
di Magha et Macha
, ci uerē
do dalla medesima uoca-
bre è Macula, secōdo ciuj
deue significari, e due come
ogni uede di uer samble:
Ma ancora è in uso
composto dalla gle uocu-
Ammazzeran. di puo esser
sicuro testimonio: quado
ella ci pdemde scritta
et naturalmēte pronū
tiam. Ma conuiene

Cor un gran salto al collo. Et quādunq; ancora è potenti eum et il
mauran- uenia dal Mazzeran. & mutandolo di cū come talhor ne
auuiene & samble parlia uerbo sanbre et temeraria impresa. uoler torre affie
et alle lingue
eta la pronūtia loro, et cōdo a tutti i testi buoni et studi di suo capriccio
uoler uariare. fat ci due soggi altrimēti, cōe chi uolesse rmutar strale
ne nō poeti pat soggi ci dia scrite da fare. Talhor tirano tyran-
et come Giornāde d'mesi cōdo all'uso anticho et Moderno et scrittur antiche
et moderne, dimpiastro et dispetto di nchalsia ognuno scrisi
pur dra habi stari, ergo l'analogia: et nō sa i. sapendo et l'uso
et l'autorità della lingua, et nō. analogia
et tre molto più la ragione
per queste simili cose et ci ritornero alla sua pa forma et gsto lo-
potra pa barbet barro Ma poi dio sono tanto cōe cosa i. sempi che
più nilo corre
, aggiugnerci il 4o secōdo ne assi cōsiderabile Della nostra
di martellino, doue ipsis degli stapati leggero Et ogni cosa p ordine dettagli
Coloro insieme il progetto de fatti di Martellino gli infinitissimi: altri fanno
Harratiui. Nogli scritti à mano, sono non meno tante le lezioni quanti
i libri, et diria sormastetu, che non dabbia di autarchia a tutti et
ciascheduno, et infino à qui non si. come gli è smarrita la buona via. la stia ci
si sperga di qua di là secōdo la fantasia propria ciascheduno. pa gsto
que à mis jugdicio pi. la uera di una nel to, se ciascuno nō sa ne intes
se pno suonare secondo il suo capriccio, et ordine, ando indouinādo ciascuno
sempre egli sa dungq; i defatti di Martellino ci Terentio: la uera
giudicara buona et sincera: et gsto uerbo molte significationi et molte
et talhor sa tanto bene, secōdo di e poduer lanno le cose o accōpagnate
et in altro significato, se non ci usa communemēte pin violentia il corpo suo attorcen-
nō tanto pa dirle cacciar dicata sua significatione come quibuscunque: et altro
ne etiam uenire: pgsto et hoggi a dì più diuenire, da poco mētroni e da meno pa
pur sar valere gli antichi cō le lingue di moderni, nera stato Leonardo pin gsto
et simili errori et scelerateze uene trouar rāi di troppo lungo sanbre, uolere
cose pa una uno: Pno torrēdo al primo proposito le cose si ritornera-
no alla sua prima forma pa que si potra ci tolte autorità sanbo in cui agli cui
et pgsti pin [illegible] pia 2o anno e più. et mouere

quello et il proprio fine degli ragionamenti
[illegible] Bocc[illegible] [illegible] fra gli
antichi [illegible] fu parte
[illegible] Una fra l'altre
Per certi truouansi [illegible] gli uccelli non [illegible] tal
uolta [illegible] come degli uccelli
arricciate, come il fior d'aranci
no nel giardino: di [illegible] mischi e
suauissimi mescolato: ma tanto bene
posta et in luogo con [illegible] di
gli non togliere, ma aggiugere già et
marauiglia. Hora uolendo priuare della
lingua sua propria et forgiare [illegible] uocaboli non
necessarii o [illegible] e uolendo adoperare
di loro [illegible] et raggruppare molti nomi
poi: solamente gelle et unirsene di piu
sentirsi uolendo fare più presto medesimo
che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Di questo medesimo sapore è quello
d'una novella della Belcolore, donde
la via usa SCRETTO, bella et pura
parola usata da molti scrittori d'istoria.
Ma chi non legge mai spesso
gli altri autori, poco si ritrova atto a
imparar a parlar bene et eleggiendo
ma et e sappia tutte le cose non mai
più elle non si sono fatte: et chi non
si ritrovano qualche volta una volta sola
in uno autore, a mostrarti credo io bene
[illegible] sanno a sospetto come si
fatti necessario agli scrittori come
ne casi criminali fanno una volta per uno caso
matter
mano alla spada, a questi tali
a proposito, come già mi ricorda
uno amico mio assai pratico
di corte a udir gli fastidiosi, et diceva non
so et parole ricevute sospette non si trovano
in Cicerone una volta sola in Cicerone
et certo è così. Alla nostra favella
gli una è adunque SCRETTO come
usa et nei antichi anchora
et pure a questi tempi si usa osservare
chi ne inganno nelle donne, leggi
non corrisponde la lingua
bella poca cheuer cagione et non sanno
gli scrittori ne significa divisione et
forse gesto et [illegible] et usa
similmente greca si dice [illegible] ma et già nisi et non si dicono sciarra onde è spesso [illegible]
[illegible] e poi a noi [illegible] nisi dicendo [illegible]
fortuna. [illegible] per uno e
[illegible] passare una minuta di cervello nata dagli alma et modo
[illegible] et [illegible]

già non so io
d'usarla: la quale storia, et [illegible] non ho mai
già leggere, et storii alcuni a usarla pur di negare
et chi chiede leggi [illegible] dirgli non
molti usano di adirittura di leggere loro imagini
[illegible] non ne mai trovare
et luoghi [illegible] Dante col verso, o ch'a scrittor
tempi, o il [illegible] ce la scrittura accadi et così la
piega come gli [illegible] ma col capo [illegible] dirgli leggono
di loro gli agiunge [illegible] capo, quanto a me non
già di fatto [illegible] oltre che trovando così scritto
[illegible] sicuramente in un libro ne affliggerei ma sarebbe troppo ostinato
che niuna meritamente si potesse rammaricare et
ostinato: et così [illegible] non è in uso leggi
era in quel tempo, et si muova in altri scrittori dirgli
era et chiude et [illegible] altrove come
leggi Sollecitare: et chi [illegible] et accia, si
perdona a poco a poco la lingua in lezzo
[illegible] un esempio fuor di [illegible] et [illegible]
quanto sia vero quel che dico: et insieme
il danno et pericolo che col tempo [illegible] arrecano quei che
si sforzano di cacciar a viso le voci negli scrittori. [illegible]
et non è autore [illegible] propria et [illegible]
da dirgli [illegible] [illegible] [illegible]

la sua stanza

[illegible] più tedeschi [illegible]
[illegible] non si leggi [illegible]

non saper [illegible] [illegible] [illegible]
et di [illegible] come e [illegible]
et un Saccentino [illegible] a mia. Volere [illegible]
a [illegible] pezzetti di [illegible] colori
[illegible] nella mia [illegible] [illegible]
ne fanno [illegible] [illegible] anchora [illegible] et bolla usano [illegible]
dicono [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
così Vergine et divisare [illegible] [illegible] [illegible]
nelle pitture [illegible] in molti luoghi a posta nel capo santo, et
nel capitolo di S. Maria novella, et [illegible] in S. Croce [illegible]
et la facciata dell'orcagna, [illegible] [illegible] et [illegible]
si fanno, [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et molti come sono di Giotto et bene in genere, ma [illegible]
poco et assai presumono: et comunemente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]: la cagione [illegible] fatto non so di nel Boccaccio
Mazzeranti et nostri e giovani [illegible] molte [illegible] et in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

non la puo esprimere meglio, che ci si faccia con queste
parole Que tam debili facilitate inclinat, et depremitur
ad terram, sicut palea già pluit superean. Donde si può
conoscere che questa voce fu à gran torto Gna sospetta et poi
cacciata — volgi

Nelle quali, così come che
sono, à mio parere di
questi stessi esprimen la
propria voce di un cotale
stato parlando delle viste tempe
ne
fronde all'hora cadute
similiglianza d'una braccio
di habbiamo no inganno
persona spianar terra
et distendere à guisa di
letto

Della faccia della C

Et questo nella prima delle scrittura Della quale tuttavia reputo che
per le voci proprie di quella età, nel mantenersi delle quali si ritenga ugualmente
l'antichità, et non nello scriuere, uomo che possa anche
essere per auuentura uezzo proprio d'un copista: poi che ne pure di essi si trova
pure scritto spesso che voce può essere che il c, de nostri
vecchi scritto à quel modo loro, che oggi si dice mercantile, et pare un'á
sola: ingannasse quel tale, et quel facesse parere il k, latino. Però nella
giurisprudenza pare nel Boec. giurare, dette, tetto, stato: Grasso, stato
et se dette voci ui sono de nri uecchi, al giusto oggi
et adoperile, poi che uuole, et intendiamo noi, et speriamo che è parrà il
meglio à giudicio, ritornarle alla prima purità, et come rappresentare
la sua uera imagine, et non i colori delle vesti, et i pittori, et le pieghe et
posio qui à pie, non dirò mai se non che mal facesse

Della faccia della C

Et questo nella prima delle scrittura Della quale tuttavia reputo che
per le voci proprie di quella età, nel mantenersi delle quali si ritenga ugualmente
l'antichità, et non nello scriuere, uomo che possa anche
essere per auuentura uezzo proprio d'un copista: poi che ne pure di essi si trova
pure scritto spesso che voce può essere che il c, de nostri
vecchi scritto à quel modo loro, che oggi si dice mercantile, et pare un'á
sola: ingannasse quel tale, et quel facesse parere il k, latino. Però nella
giurisprudenza pare nel Boec. giurare, dette, tetto, stato: Grasso, stato
et se dette voci ui sono de nri uecchi, al giusto oggi
et adoperile, poi che uuole, et intendiamo noi, et speriamo che è parrà il
meglio à giudicio, ritornarle alla prima purità, et come rappresentare
la sua uera imagine, et non i colori delle vesti, et i pittori, et le pieghe et
posio qui à pie, non dirò mai se non che mal facesse

Anchor di tutti questi
a luogo et tempo
co giudicio ui in
torno, ove alle
son uerament di
mite, et chi le im
tando ancor in gli
ma ci non è uero
no, fa ma

Ma poi il fine et l'ufficio [illegible] fuor trouare [illegible] le lor
leggi
et applicarle insieme con diuersi modi et leggi: e tutto [illegible] seruire
alla lingua, et rappresentar ingl modo [illegible] et loro possibile, la
pronuntia naturale et propia della natura: & si potra forse anch
dire, [illegible] per tal rispetto elle fussino parte di natura [illegible]. Et
o' quali parte
nō hauerebbe anch dubbio [illegible] quella parte di rispetto, [illegible] & questo
della e congiunta cō la pronuntia et gli corrisponde: elle si
dauettino.
[illegible] ingl medesimo modo gouernare et regolar, [illegible] & delle uoci
Vtetur et della pronuntia si e ragionato; La quale cosa [illegible] certo [illegible]
cioe di scriuer come si pronuntia
uera et ragioneuole. Et perciō da noi si e mantenuta ingl
Loro
loro ordine [illegible] & chiaro [illegible] stesso.

[illegible] & sono uoci
[illegible] hanno la loro antichita nō nel modo della scrittura [illegible]: ma
in tutto l'essere et qualita loro: Come [illegible] Stea [illegible] pro hmor
Deo
per altre simili delle quali non siamo hor sicuri
arrossan [illegible] faramo dove essere ottimo [illegible] pronuntia
delle quali, consiste nell'uso di q.to modo di scriuere, et di pronuntiare,
[illegible] & questa è l'antichita della quale io intē
[illegible] dono di sopra; et [illegible] noi cerchiamo mantenere, et osseruiamo
questa no
& cosi ha [illegible] parere a giudicioso, che [illegible] un veramente rappresentar
la uera et uiua imagine sua, [illegible] nō i colori delle uesti et i bottoni
et le pieghe, [illegible] & sarebbe forse lo scriuere Re uomo, o ma
[illegible] & sono dal uerbo hauere, come io to e-quasa in cāsio di: io ho
Et dico forse, et nō siamo sicuri di ha piu uso comune dell'era et
di persone particulari, trouādosi come ho detto scritte esse [illegible]
uoci in que medesimi tempi diuersamente.

[illegible] la a io la e l'e, io l'i. io al'u. il
↑ b. col ? d'l d. col t.

oggi pare e tralasciato mtō: rare uan
ata cosa [illegible] si uede altre anch accadun
ci latini. Dico, si mutar col tempo una uō in
ura d'uo. ottenuādo [illegible] nō dimeno fra loro
[illegible] symbolo, d'uo bon con es par
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et rad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et poi si muto in Bi figlio: cedo uedete, cinque
in D. nell'Ebr. simbolo di gia tanto male
si uede in gli antichi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Dopo la rotta di Monte Aperti, et cacciati li adorò la rabbia
dello ingrato popolo et superbo di Fiorenza & che così
fu non solamente un buon testo, ma buonamente tutti gli fa
à mano. Chi dice ch'adombrando nella voce adorò et
accendendo fiamma aggiunse una gamba à la X et ne
fece adorno, il che si conosce, non solo per essere
(lasciando in disparte altri errori)
stato richiesto di verso, ma per lo spatio ancora che
non era tra la rotta
era stretto che non avea quella gamba. E poi venuto
un'altro ed arrogendo al p un secondo errore nel testo
l'A. Onde si legge hoggi nelli compari Dono: et p fauore
[illegible] per altro non si può essere certo di non
ritrovarsi: E dunque adonare verbo antico
et come nè è infiniti nella toscana venuto à noi dal provenzale
che adonare anco à dicca, et per la simile conue
nenza che fanno queste due lettere fra loro, similmente adunare
la voce originata de quale, come madre
è onore et unire, donde viene
la voce ora ancora in uso, et frequente in quella voce
et opposto at adonare
molto frequenti nelli scrittori di quella età, et significano propriamente
atterrare: et trattandola più oltre annullare et
deprimere, et ingiuriare altrui; ma per modo ver
gognoso et brutto, ed ben può essere ingiuria senza vergo
gna, come ferire con una spada, il che facendo con una
bacchetta o mazza sarebbe ingiuria et vituperio in
sieme, et parlando di parlare vocabolo [illegible] ONTA
Onde a pace chiamarono quella di Carlo da Valois con
questa voce, adonare, mercè della rima, che conservata in parte
in due luoghi: Nello Inferno in questi versi: No passava
sopra l'ombre che adona: La Greue pregna che Dante
vede scorso incerto (che può più à mano) il medesimo errore et in
si legge adora: ma la rima non lascia pigliar piede à questo
errore: anzi che quale delli esemplari ci ha dentro in
ciampato [illegible] come è la fuga
[illegible] come significhi ragunare et congregare insieme
i mestieri et più intendenti s'interpetrano più propriamente
come detto
per attenere et ferire nel mezzo à basso: come si vede
essere discorsamente il senso del Sommo Poeta, che
per ciò la pena di questi golosi
è maggior nulla è più spiacente, et se dubio à fuste
tri alcuno, quel che è detto nel secondo luogo, può facilmente
ritrarre la nel Purgatorio, canto all'xxj canto.
Nostra virtù che di leggier s'adona, Non spermetar con l'au
tro avversaro, dove si conosce facilmente et è detta la
gran debolezza delle forze humane, et la virtù et fragilità
o, come in que tempi, parlavano frebolezza della
umanità: ma voglio per più satisfattione allegarne il Comé
to latino assai ben uscito à quell'età, & già si può conoscere

ragionevole senso et assai atto nel
concetto è passato et p passare rettamente
p propria voce dal Villani in
luogo, & non si ritrovarebbe
o ove potesse annidare; ne con
disputa ritroccamento come de fanciulli
rubati mi viene, & certi contrassegni
si perdono) per ritrovarsi mai.

fatta con molto di sangue d'ogni
et poco honore

Et s'io credessi che la mia
risposta fosse a persona che mai
tornasse al mondo, questa fiamma
starebbe senza più scuotere; ma
perciocchè giammai di questo
fondo non ritornò vivo alcuno,
s'io odo il vero, sanza tema
d'infamia ti rispondo

qui tri. fra comp. dem. il poem fior. ingegno

Hor giudicio, & abusione adt. ui. ne è gl: et quali mai cpti e ñ hrazioni. cet gl?
Exempi, to questi nō bastattoni, one par aggiugner molti altri
Magca diligentia i ghir cō racolta, & gabia inuentioni
cōcernenti nelle sue: et nelle ~~giunture~~ ragioni, par
nō ci fan già necessaria adoperarla nella scrittura: re
ingl douer seguitar la forma apud è mori + ri
antichi: gli cum gl ingl si trouerremo ranc[illegible]
duersi et uarij. l'uno dall'altro [illegible]
gl neu.gnio formar gl pūti. i suoni gli [illegible]
[illegible] nō è [illegible] che cō [illegible]
[illegible] nō è a mēo mina ragion[illegible] le sue + ll
scrittura: gia in essere le medesime [illegible] cō le medesime
mieramēte, nessuna come nell'altra. Pur ~~[illegible]~~ distinguendo regola
et misure, il più breue mōdo gli si può questa mātegia: dreo che
[illegible] una e cō a ogni ragion & ha regola cōme a
modo forma, l'altra è d'Arte & ra più et meno
et in un modo & in uno altro, secōdo & più è piaciuto
a chi ha è stato l'artifica. Che però mi ui'ni cau in mēte
mosso ragionio i segno uniuersale ne più cōmune, cō
gli & l suono delle uoci m.to il mōdo è uniforme, gli
si forma nella bocca dell'huomo, fatta dalla natura m.to
il mōdo uniforme, ma bē ~~[illegible]~~ & ne ~~[illegible]~~, ore ha
sorortutte le prouincie uarie, come è necessario cōsen
tendo a mādare [illegible] ui i dopo per uso in ter ra ogni la mano
sicuri nō e gli il proprio ufficio: ma & uolia gli altra o rara & ancora
mole ui ofcuri: Diuani è & gradimēto hauer de una lingua
nella [illegible] in una [illegible] [illegible]
forma di lettere. & comunemēte dando uso [illegible]
si mātegga in una certa generalezza la medesima: a [illegible]
gnendo come gli ufficia & ripeto et
giocarmi come gli altri arte [illegible] diuersi in contra
& nō solo un[illegible] ancora nō uedo di qualche [illegible]
gli ui [illegible] una maniera, et gli altri, ne altra gli uedo mai cogli
scrittori si uede mani splendide più di mano i ogni hora in uno
& in uno altro. Et [illegible] uerisimil [illegible] si [illegible]
uso fin da fanciulle, o gli proprio uestire, o gli cosa di maggio di
raddoppiar le lor douc nō bisogna, uno altro dupplicar [illegible]
& hanno a esser apparate [illegible] ad ogni parte [illegible]
gli altro nō adoperar mai. Onde chi nō passa ne nō tempi
questa cōsideratione et ascapa far la debita diffinitione. [illegible]
dell'età, da gli de particulari scrittori: scrittori [illegible]
[illegible] & rimāga spesso ingannarsi: come [illegible]
interuenne a colui ch mādo fuori la parola di nascellino &
cori odo chiamar le cose nouelle inuede. [illegible]

[illegible] cognoscere [illegible] quale è nostro proprio &
persona [illegible] ragione [illegible] autorità de migliori mael
stle lingue (& nō hora la parola questa disputa, ne
nella lingua mia solamente) si [illegible] da una altra, da tanti
errori brutti et ridicoli, & come dra fatti accorti alle spesa altre
quanto attiene alla appiccatura e spiccatura delle parole.
alla addoppiatura delle lor, agli accenti affi spirito et cotali altre
cose di questa sorte, nō si siamo mai potuti ridurre a seguire
interamēte i libri ortodici o loro ortografia, gli cori seguire
di chiamarla, [illegible] gli adhimesticarla meglio et
farla cō l'uso [illegible] che nō [illegible] nō da nuoui, cori
ci siamo [illegible] nō prima hora nō, ma & nuoui chi mandi [illegible]
[illegible] questa mia antichi nō [illegible] lor cosa [illegible]
[illegible] generalmēte cognitione ne prouiene & buono [illegible]
ordo uso modo [illegible] ne uso forme di scriuere. Accio & [illegible]
[illegible] rimetter la lite di questa età: [illegible]
scambio, uno [illegible] da alcuno particulare [illegible]

[illegible] ui [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

gran' difficultà riconoscere quel che è proprio d'l rẽpo, ~~quel che è proprio d'l scrivere~~ gr̃ fu scritto, et quello che è proprio d'l suono, che scrive. Hor g.o exẽplo sia dato come p.a un saggio de pesticoli, che facilmẽte si correrebbe, che uolse seguire à pũto i modi, e la rotta simplicità de uri antichi nello scriuere, senza farui distintione, ò adoperarui el giuditio. e da che à tẽpi uri è p.a la esperienda, che può assai, è p.a el giuditio de belli ingegni, che nõ uali pũto meno la cosa si uede cosi bene accõmodata, et cõtanta facilità distinta: el uoler sempre ostinatamẽte, et dirò cosi per bizzarria, ritornare alle ruuide, et salvatiche uie de uri maggiori: à me nõ par' altro, che potesse rẽcrescati questi nuovi ubi non meno piacevoli d'l gusto ~~come buon parlatore~~ d'l accõmodarsi alla cõplessione: et al parlamẽto, ~~d'altri~~ altri antichi: uolere ritornarsi alle ghiande d'l primo secolo

che q.e sia, per che ella si trovan sempre unite et fan queste, et pur si uede, che de pittori l'un rassembra bene et un male. Ma lasciando le sottigliezze et cavillatioi à uñ altro tempo, io dico et confesso che la scrittura in quanto ell'è unita alla natura delle voci, et che ella uerame.te rappresenta il proprio suono et la uera pronuntia di quella età che ella si debbe attendere da ciascheduno et noi sabbiamo per questo sabbiamo potuto conoscere che così sia, uinicio sabbiamo essequata: et però sabbiam lasciato, quel che detto, ricchesto, stea. Se ben à questi tempi si pronuntia altramẽte per che non solamẽte in quel buon testo, ma quasi in tutti gl'altri di quell'età, sabbiamo, osservato essere stato la scrittura uniforme: et se si è trovato la scrittura usi nell'un modo et nell'altro, come Senza et Sanza Bascio et Bacio et simili: sabbiamo secondo che s'è trovato che è fusse in uso l'una et l'altra, com'era v.g. i Latini accesso et accetto; che del senza non può esser dubbio et altri simili così della uoce di Petrarca Mestro è che uincer senza et di quell'altra, che è un po più antica, se bene ancor'ella s'è mantenuta uerde insin'ad hora, nie fuor testimonio quel uerso di Dante nulle cum Dom. Et quel che Sanza gli Donna ripose.

Hor fatta q.a digressione o dichiaratione et ridotta un p.o à uera ragione et fondamento ripigliando el p.o proposito

pregando piangendo.

la bagna la più ge... Segno Segno
trist... ... Vinse Segno

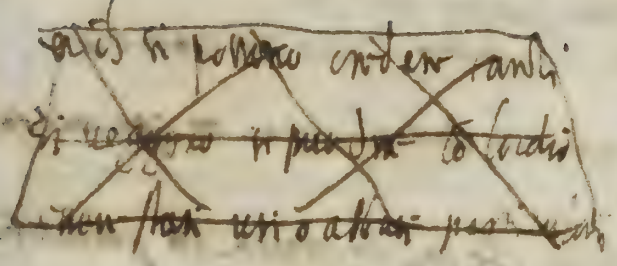
di molte uoci sono et quasi son lo numero, et o p natura o p uso nõ si cõ debbe dare pronũtia, ma lasciãdo alle notitie. A la ale loda lode et lodo anzi ch dica come frodo, froda frode.
et sono Mestreo mestreo.

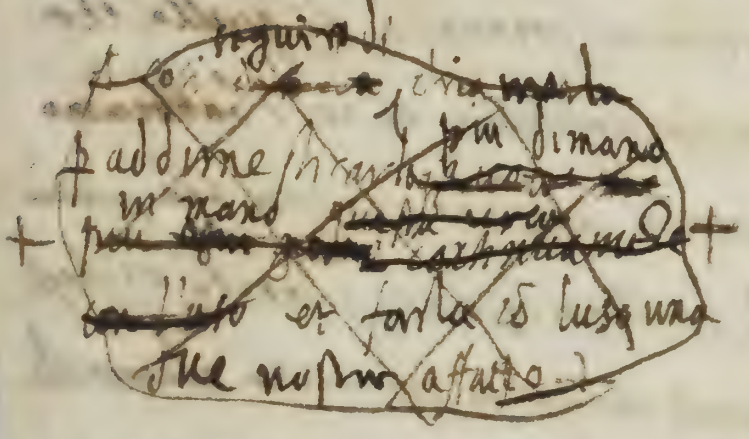
prendon pigliando nel più simplice modo
molestando di uoci uoci et negligendo

se ben nogi scritti sta bene, ma
non mi pare sia preso d'imitar a
noi scabrando ola

Nel qual luogo negli stampati si legge scorrettamente senza
non sapendo accorto, che quantunque nel mezzo d'uscio,
mi è non di meno all'usanza Provenzale, latina et corrisponde à speranza
tardanza et ardanza, che sono le sue compagne, come si
vede chiaramente leggendo detto Canzone.

Ora noi come altri d'altra opinione
delle parole insieme o agli accidenti alla declinazione
sia e altre minutie di questa sorte noi non siamo mai
potuti indurre a seguire in gli scritti i libri antichi ne
la loro ortografia, [illegible] Ni solamente per noi crediamo di gli più
fine come molti sono
facile, ma perch veggiamo anchora di è noi e facile come ne
la nostra lingua generalmente. Questi stimano
credono non scrivere bene, si sono meglio da vedere di gli
antichi nei non debbono molto cognitione, ne pratica
di buona parte di regolare modo. [illegible]
: et dicono di scrivere in buona forma
alcuni; se ben forse non furono tutti suo modo, et
di scrivere meglio et di proprio. Noi crediamo di
se non si mettere sotto sopra il modo et ritornare modo
Cioè gli antichi Scrittori Toscani, et sono oggi





Del quale è molto più da considerare l'antentione, che da seguire il fatto. Perch'è bene
nel fare stampare q.° bel libretto scritto che che ne fosse l'autore nella età di
Date: e pare che gli fauelle per fine rappresentarci tutta intieramente quella antichità
egli [illegible] si abbatté a libro scritto da persona grossissima et come mostra il fatto
ignorantissimo, che tali erano p la maggior parte in que tempi, quegli, et scriuendo libri a
prezzo. Onde ui si leggono certe voci nè voci d'huomo: ma di matti. Come sarebbe
la uocabolo gratia uno Moaddo d'Alessandria in cabic di un'huomo d'xl cubitaria che
fanno gli altri testi, et che sa da essere. così modernamente ui si legge, [illegible]
[illegible], bottedello, andolenne, cotatani, scuffaloni, cobbuni, siccone, setti, tunnai,
et sanza altri simili modi sedici a scrivere, e quasi impossibili a pronunziare, li
quali radoppiamenti, et a dire p l'appunto errori, o che e fussero nel p.° testo originale,
o che lo scrivano ne gli creasse p proprio uezzo nel modo detto scrivere di quei tempi
nella forma, nella forma ancora delle lettere, che paion' tal'volta doppie, e nd sono: ne-
onde egli le radoppiasse, come, dove bisognava fallo le lasciò scapie: ma o che è
p.° o pur gallo, o tutti due insieme, la cosa è, che cotale scrittura è da dirsi più presto
antica. che antica. Che quella bocca età sebbe pur' troppi difetti da se stessa
se gli appiccò à dosso p.° che ella nd merita. Ma Guidoni egli fermo nel'animo di
dar' fuori q.° libro tale quale l'Sauca trouato. ne uolendo interporui il giudicio
suo, che bene sanerebbe potuto, et n'Sauca assai e buono (che molto fu persona gentile,
et intendente, e de buoni studi delle lettere) merita d'essere scusato. Ma contutto q.°
i nd si può già negare, che in calcio della pura imagine della antichità, il che fu
l'intentione di gl'huomini da bene: et nd uorrei fuori l'ignoranza, et la trascuratag-
ne d'uno antico. Se così si leggono mescolate queste uoci scipide ne di molte
uoci, che à p.° propria natura, ò p uso di quei tempi, rappresentano ueramente la uerenda
antichità di quel secolo che si nd sa l'eccellentia anzi nd à
riconoscere l'une dall'altre come sono, che degli, niente, neuno, faggia, ataui-
onire, fedire, broccianamente, et altre tali, che oggi, come uoci proprie natiue sono tra lasciate
et come pittura molto antica son riguardate tal'uolta più p uedere un'sag-
gio della maniera antichia, che p intrarle, ò seruirsene a suo proprio uso et che quegli
siano errori, che si chiamano errori, et quest'altri proprietà del testo si mostra facilmente nè tanto
p altri libri scritti nel med.° secolo: ma da persone nè dicono grossa pasta, come costui
: ma p un'altro d'ora di q.° stesso autore, et ne med.i tali scritto: che q.° è cosa
difficile à conoscere, e pur' nd sa tali errori, ne q.e parlie, dde si può se sa

Moaddo, uoce che per [illegible] in modo tutto
et il suono antico si troua, nè in
libro, nouo obsit

Ne mai credete che ui
mette tutte a una
pariono. Anbor-
to nd mi so
risoluere se la copa
la gnia della buono po
[illegible]
[illegible]
come [illegible] dire
ano che uicinale
i Romani: Troupe
et io dicbuone
nd ne intendo p tali
a boluntaria, non
come [illegible]

88

[illegible] et corretti nell uso comune

gran' difficultà riconoscere quel, che è proprio d'l Pepo, ~~che è proprio d'l Cano~~
gr̃ fu scritto, et gllo, che è proprio d'l Suono, che segue. Hor' g.o exeplo sia
dato come fu'n saggio de pericoli, che facilmẽte incorrerebbe, chi uolesse
seguire à pũto i modi, e la retta simplicità de nri antichi nello scriuere,
senza farui distintione, ò adoperarui il giuditio. e da che a tẽpi nri è la espe
rienza, che può assai, è poi il giuditio de belli ingegni, che ad ual' pũto meno,
la cosa si uede così bene accõmodata, et ad tãta facilità distinta: che uoler
fora ostinatamente, et dirò così per bẽ Marria, rinonare gl'le Muse, et
salvatiche alle de nri raccõti: à me nõ par' altro, che potesse ritrouarsi
questi nuovi abi non meno
~~che abi~~ piacevoli d'l gusto th accõmodarsi alla cõpletione: et al pur'mondo,
~~come buono, pertinente, e pulito modo~~
atti ~~pellegrini~~ ~~pellegrino~~: uolere ritornarsi alle ghiande d'l primo secolo

che gl'l fé, per che
th ella si riman sempre ute, et

Ogni lingua ha le sue proprie
[illegible]

si può dir Spagn: [illegible] ch'è [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

il quale come [illegible] e molto più da commendare
l'imperatore [illegible] da seguire il fatto [illegible]
[illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Senza accenti, senza distinzioni & a gli tempi et
co gli modi di scriuer cinquecento bonissimo dove hoggi
di si pigliano tutte errori dachi no sa mescolarsi impe-
gno et la distintione. Cosa da fare sempre appro
uare il giudicio del Comune fatto di gli Antichi, et omesso
di no gli hauer voluti ricouerare, essendo cosa conuenu-
ta gli altri distintioni et diligentie straordinarie come
so detto più uolte, et dimostrato altroue, alle
lingue uiue poco bisognano, et alle morte no bastano
che la lingua Greca ne puo far fede a chi no la conosce
et co i suoi due O et due E co tali accenti, spiriti
distintioni segni, et ordini la diligentia, nó ha potuto
mantener la sua pronuntia & andando qualchuno
si sia sforzato di pronuntiar gli o et e di altra maniera
fuor dell'uso nó gli è però uenuto fatto, per che la
natura manca, nelle cose sustantiali, mal uolentieri fa
supplire accenti tanto et tanti, ne è quasi possibile
et le lor rappresentino il suono et e fuor di lor
natura fino a un cotanto. Onde i Greci hoggi
pronuntiano l'una et è et l'altra di un medesimo suono
ei. et ha il suono suo acuto e sottile a guisa molto
differente dall'e, et [illegible]

egli è segno di miracolo, q.
lingua tão copiosa che li pare
più presto ~~un altro modo~~ un altro modo
più presto aspra, ma, si trouua oggi
senza l'u, naturale et puro et ligue
dù composto, nō si ella ni hauea
ma fatt col tempo si è prodotta la pro
nuntia, ne è bastata la tirannide Cantel-
sole, a malenere il suono.

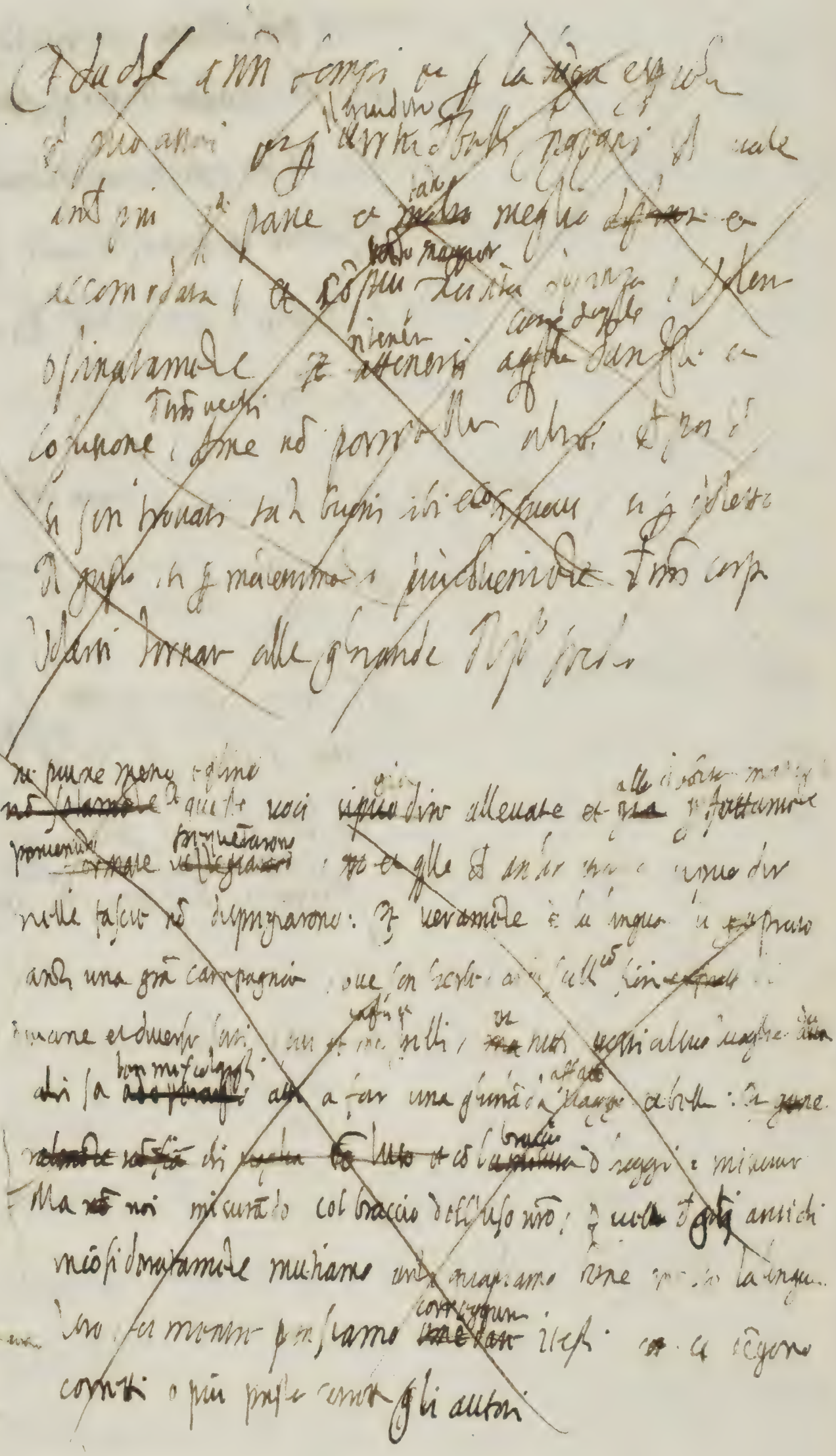
a l'uno et l'altro loro O, col medesimo suono apun
dove uiui fanciulli la medesima e in Mele Liguria
e Mele Liguria, et ~~la~~ il med° O in ~~Ro~~ Rom. Vsa
et Rom. nome, pronūciano diuersissimamente secō
do la natura & guida. Laqle quando mādano, nō
fanno loro noo e et altrettāto o, nō si due, et
la pronūcia si malenebbe, se elle nō uenissero di rara
ui trouano insegnare cō la uiua uoce.

Ma terminādo Grammatici si lungo sermo se cō stimulo
et da de e ci è messo in uso ~~[illegible]~~, di ridurre la scrittura & uni antichi, a q.ª lettura
et Lingue sono in uso comune, et nessu altri si ricorde
quādo è fatto, da q.ª sono intendēti et come cō uiene
a quest gōdi Grammatici nō è stato uolere ostinarsi
in rinouellar cō poca speranza di salute maggior
giouamēto della lingua, o di far stimare più i Lettori
o modi di scriuere, o punctare, et attendendo ai
cō stimādo i capi principali et importāti, a quest altri
accessorii et di poca cōsa fargli uolta mente
di nō uedere, et come e bene nelle cose di natura
mū badare di sapiglia cō esatto
uisse accurati, cui è gli occhi, dirizzar gli occhi
a cose minute, et lasciare poi in disparte la sostanza
[illegible]

O quanto poi attiene a molti particulari, [illegible] non si
[illegible] ritrette l'omere al fuso, & non è mio proposito
al presente, discutere minutamente gli materni ne
costituiscono le tutte le famiglie: ma generalmente
discorrere, et quasi da una fossa d'Egitto
la forme a ciascuno di essi Regni

Hor vedo in ch'et come [illegible] ridurre il Bocc
& accordar l'ultime parole colle pr[illegible]

& se a chi venisse fatto [illegible] lettori
quelli meglio si hanno di questi lingua, più che si
conserva, di starlo, con ogni diligenza di imprimere
nella memoria gli ingegni



pimicam. nō c fosse solo adeo
☽☌☉ :: Ira nō ☽ ☉ ex celsitate vnum dal 200 in que
nelsi tempo in fora scribo el mio Vikari ——

I